



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

PROGETTO PER IL RIORDINO DELLE
STRUTTURE CENTRALI E TERRITORIALI
DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

03 Marzo 2014



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

RIORDINO DELLE STRUTTURE CENTRALI E TERRITORIALI DEL CNVVF

Elementi essenziali del progetto

Il progetto di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, predisposto a legislazione vigente e con riduzione di spesa, si basa su una serie di *principi fondamentali*:

- centralità dei bisogni e delle aspettative del cittadino, sviluppo del modello organizzativo sulla base delle esigenze territoriali
- uniformità della risposta ed omogeneità della distribuzione di risorse in ambito territoriale
- chiarezza di compiti e funzioni di ogni struttura (Comandi, Direzioni Regionali, Uffici Centrali) che costituiscono l'articolazione del Corpo
- mantenimento di funzioni di pianificazione, indirizzo e controllo in capo agli Uffici Centrali
- valorizzazione delle Direzioni Regionali attraverso il decentramento di ulteriori compiti e funzioni attinenti alla gestione delle risorse umane, strumentali ed economiche
- attribuzione di incarichi prevalentemente operativi ai Comandi
- immediata applicabilità, in quanto conforme alla legislazione vigente
- individuazione di interventi tesi ad ottimizzare i livelli di efficienza e definizione del quadro di esigenze per il mantenimento/miglioramento della qualità del servizio.

Gli *effetti attesi* dalla sua applicazione sono:

- mantenimento, o miglioramento ove richiesto e possibile, della qualità dei servizi erogati attraverso:
- redistribuzione del personale nelle strutture territoriali, con conseguente semplificazione gestionale e riduzione di costi (es. abbattimento delle spese per le sostituzioni di personale in servizio presso i distaccamenti, al fine di garantire la composizione delle squadre conforme a standard di riferimento ed a cui attualmente si provvede con l'invio temporaneo di operatori assegnati alla sede centrale ovvero ad altri sedi territoriali)

- razionalizzazione dei servizi specialistici (nuclei dedicati) portuali, con nuove modalità operative e progressiva dismissione di mezzi che hanno alti costi di gestione (es. mezzi navali di grandi dimensioni)
- ottimizzazione del servizio sommozzatori. Mantenendo la copertura h24 in ambito regionale (esclusi Molise, Basilicata e Umbria, dove il servizio non è istituito), vengono ridefiniti gli orari di servizio di nuclei minori presenti nelle regioni a maggior rischio (totale 6). Si procede inoltre alla progressiva cessazione di nuclei caratterizzati da bassa attività di soccorso (totale 6)
- gli interventi illustrati nei due punti precedenti, vengono attuati con una ridefinizione delle piante organiche dei servizi nautici e sommozzatori, che consente il recupero di 314 unità di personale specialistico da destinare alle attività di soccorso ordinarie
- ottimizzazione delle alte qualificazioni attraverso la semplificazione dei processi di formazione, la definizione delle esigenze e la pianificazione della distribuzione territoriale (non si tratta dei nuclei ad attività specialistica, ma di competenze professionali acquisite con percorsi formativi interni, che si aggiungono a quelle ordinarie di base: es. elisoccorritori, cinofili, soccorritori fluviali-alluvionali ed acquatici, operatori speleo-alpino-fluviali, addetti NBCR, componenti di squadre di ricerca e salvataggio dispersi sotto macerie, addetti alla esecuzione di opere provvisoriale). Tali interventi non comportano alcun impatto sugli organici complessivi, determinano invece un miglioramento della capacità di intervento da parte delle squadre ordinarie e nelle grandi emergenze
- redistribuzione dei funzionari direttivi in ragione delle effettive esigenze territoriali, con conseguente riduzione dei tempi di svolgimento dei procedimenti autorizzativi per aziende e cittadini (es. servizi di prevenzione incendi in relazione alle industrie presenti sullo specifico territorio)
- riduzione delle spese di gestione conseguenti a:
 - o riclassificazione di 25 distaccamenti
 - o risparmi derivanti dal progressivo trasferimento alle Direzioni Regionali di alcuni processi attualmente afferenti ai Comandi Provinciali (es. gare servizi pulizie, servizi mensa, gestione nuclei regionali)

Linee guida seguite:

Il modello organizzativo illustrato è finalizzato all'ottimizzazione delle risorse, al decentramento delle funzioni ed alla razionalizzazione del funzionamento delle strutture.

Il progetto, partendo dalle esigenze del territorio, ridefinisce la mappatura delle sedi (centrali e distaccate), che vengono riclassificate in base ad indicatori riconducibili al rischio territoriale, alla popolazione, all'estensione territoriale, allo sviluppo industriale e commerciale. Si ha di conseguenza una rimodulazione dei singoli organici.

Uno degli elementi fondanti di questo processo di riordino, è individuato nel decentramento alle Direzioni Regionali di importanti funzioni organizzative e gestionali, con definizione dei relativi

organici. Restano invece in capo agli Uffici Centrali le funzioni di indirizzo, pianificazione e controllo, per assicurare risposte uniformi sul territorio nazionale.

In base a ciò, viene ottimizzata l'organizzazione dei posti di funzione attribuiti al personale sia negli Uffici Centrali, anche attraverso l'accorpamento di funzioni dirigenziali, sia sul territorio.

Viene inoltre perseguito un miglioramento dell'efficienza delle strutture di formazione con il mantenimento, unitamente agli Istituti di formazione centrali (Scuole Centrali Antincendi, Scuola di Formazione Operativa, Istituto Superiore Antincendi), di due poli didattici, uno al Nord e l'altro al Sud.

È infine prevista la gestione diretta da parte del Corpo dell'Opera Nazionale di Assistenza dei Vigili del Fuoco e delle funzioni relative alla disciplina del personale.

Il progetto, sviluppato sugli organici di legge, tiene conto anche del prevedibile impatto del blocco parziale del turn-over previsto dall'attuale normativa.

Uno degli effetti del piano è lo spostamento di personale del Corpo dal centro al territorio, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

ORGANICI UFFICI CENTRALI				
Ruolo	Progetto	Accordo OO.SS 2008	Differenza	Variazione
Dirigenti	26	45	- 19	- 42 %
Operativi (VP/CS/CR)	266	355	- 89	- 25 %
SD/Ispettori	102	150	- 48	- 32 %
Direttivi	81	98	- 17	- 17 %
Amministrativi	429	537	- 108	- 20 %
Totale	904	1185	- 281	- 24 %

Le schede e le tabelle seguenti illustrano e definiscono i principali elementi costitutivi del progetto.

L'approccio metodologico di sviluppo del progetto

Il riordino delle competenze e dell'organizzazione del CNVVF parte dall'analisi della domanda di soccorso tecnico urgente proveniente dal territorio con l'obiettivo di offrire un servizio adeguato alle aspettative dei cittadini sia in termini di efficacia che di efficienza.

L'approccio metodologico procede dalla rivisitazione dei servizi operativi sul territorio (Distaccamenti e Comandi), alla rivalutazione delle funzioni organizzative e gestionali proprie delle Direzioni Regionali, per giungere successivamente ai livelli di pianificazione, indirizzo e controllo propri degli Uffici Centrali.

La struttura organizzativa dei Comandi, in considerazione della "mission" istituzionale del servizio di soccorso, ha una connotazione di tipo gerarchico – piramidale, che riflette più in generale quella del Corpo Nazionale, articolata tra centro e territorio, con una forte distinzione di ruoli e responsabilità, con procedure e flussi comunicativi definiti e codificati.

Il percorso logico proposto per il riordino delle competenze e dell'organizzazione del CNVVF parte quindi dalla base della piramide gerarchica, costituita dai Comandi, con la definizione delle tipologie delle squadre di soccorso, che costituiscono il "front office" del servizio di soccorso pubblico.

Successivamente prosegue, attraverso l'individuazione delle attività di supporto al soccorso (gestione tecnico - amministrativo – contabile), con la definizione delle altre attività istituzionali (prevenzione, vigilanza, formazione) ed infine giunge, attraverso le attività di coordinamento ed indirizzo, alla determinazione della struttura apicale del Corpo.

Il metodo seguito si sviluppa secondo le seguenti fasi:

- rivalutazione di modelli organizzativi delle strutture periferiche del CNVVF (Distaccamenti, Comandi provinciali, Direzioni regionali) sulla base delle competenze e funzioni attribuite dal vigente ordinamento, tenendo conto delle modalità ed esigenze operative di intervento e delle attività di supporto;
- categorizzazione dei Comandi, dei Distaccamenti e delle Direzioni regionali, in funzione di parametri territoriali di rischio;
- attribuzione a ciascuna struttura del modello organizzativo predefinito, in funzione della categoria di appartenenza.
- individuazione degli Uffici centrali per il coordinamento, il controllo e l'attività di indirizzo delle articolazioni territoriali del C.N.VV.F.

Il modello organizzativo

In base alla consolidata esperienza vengono definite, ai soli fini del dimensionamento delle piante organiche e senza alcun riferimento ad aspetti organizzativi del servizio, le seguenti tipologie di squadre e servizi operativi:

- **squadra di intervento:** composta da 5 unità: 1 responsabile e 4 vigili, di cui un autista. I compiti di tale modulo operativo sono di primo intervento sul luogo del sinistro, con competenza risolutiva nella generalità dei casi;
- **servizio di Sala Operativa 115:** il modulo base del servizio SO115 è composto da 2 unità;
- **servizio di supporto mezzi speciali:** composto da 2 unità operative, di cui un autista. I compiti di tale modulo operativo sono di rinforzo alla squadra di intervento, con l'impiego di mezzi speciali (autoscala, autogrù, autobotte serbatoio) e/o di mezzi per il trasporto sul luogo del sinistro di speciali attrezzature di soccorso (motopompe, autorespiratori, attrezzature per opere provvisorie, etc.);
- **servizio di supporto ad alta qualificazione** (es. NBCR, SAF, cinofili, TAS, SA, ...): composto indicativamente da 2 unità, il servizio integra la squadra di intervento, assicurando competenze operative essenziali per la risoluzione di interventi complessi;
- **nucleo specialistico (SMZ, ELI, PORT, TLC):** nucleo con competenza risolutiva ovvero di supporto alle squadre di intervento in caso di operazioni di soccorso che richiedono abilità e competenze specialistiche riconducibili a servizi "dedicati" del Corpo.

Comandi Provinciali

I Comandi provinciali sono stati categorizzati in base ad indicatori riconducibili al rischio ambientale, alla popolazione, all'estensione territoriale nonché allo sviluppo industriale e commerciale del territorio servito; tali indicatori preventivamente normalizzati sono stati successivamente aggregati in un unico indice globale (*indice di categorizzazione totale*).

I parametri presi in considerazione per la categorizzazione dei Comandi sono i seguenti:

- superficie del territorio;
- popolazione residente;
- numero di attività industriali;
- numero attività commerciali;
- articolazioni territoriali ordinarie (sedi VF);
- presenza e numero sedi aeroportuali e portuali;
- numero distaccamenti volontari;
- media degli interventi effettuati nel periodo 2008-2012;
- tipologia e complessità sede centrale.

Sulla base dei suddetti parametri è stata costruita una matrice (A) composta da n=100 righe, corrispondenti alle province, e m=9 colonne, corrispondenti ai parametri territoriali/distrettuali anzidetti.

Inseriti nella matrice i singoli valori dei diversi parametri territoriali, è stato elaborato un algoritmo per il calcolo del "coefficiente parziale di classificazione" corrispondente per ciascun parametro di riferimento (colonna n-esima) al rapporto tra il valore x della riga i-esima ed il valore massimo Xmax del parametro presente nella colonna n-esima.

I suddetti *coefficienti parziali di classificazione* sono stati riportati in un'ulteriore matrice (B), anch'essa composta da n=100 righe ed m=9 colonne.

Sono stati quindi introdotti "fattori di compensazione" dei coefficienti parziali di classificazione, al fine di attribuire un giusto peso a ciascun parametro di categorizzazione, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Fattori di compensazione			
popolazione residente	0.35	numero interventi	0.20
numero attività commerciali	0.05	numero sedi VV.F.	0.10
numero attività industriali	0.05	distaccamenti portuali e aeroportuali	0.04
Superficie territoriale	0.05	numero distaccamenti volontari	0.01
		complessità sede centrale	0.15
TOTALE PARZIALE	0.50		0.50
TOTALE		1.00	

Moltiplicando i fattori di compensazione per i coefficienti parziali di classificazione si sono ottenuti, per ciascuna provincia, i "coefficienti parziali di classificazione pesati".

Si è quindi proceduto alla costruzione di una terza matrice (C) costituita dai coefficienti parziali di classificazione pesati, la cui somma consente di calcolare, per ciascuna provincia, un indicatore quantitativo denominato "*indice di categorizzazione totale*".

I Comandi sono stati quindi ordinati in base al valore del suddetto *indice di categorizzazione totale* e raggruppati in fasce omogenee.

In base al valore dell'indice di categorizzazione totale i Comandi sono stati classificati in 5 categorie: I superiore, I, II, III e IV Categoria, così come indicato nelle tabelle in calce a al documento (Allegato A).

Ciascun Comando, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, è articolato nelle seguenti unità organizzative essenziali:

1. **Unità organizzative di line**, diretti da personale appartenente al ruolo dei direttivi e dei dirigenti tecnici:
 - *Emergenza e Soccorso Tecnico*, con il compito di organizzare e assicurare gli interventi di soccorso tecnico urgente attraverso il coordinamento e la gestione delle squadre operative;
 - *Prevenzione e Sicurezza Tecnica*, cui compete programmare ed assicurare i controlli e la vigilanza in materia di sicurezza antincendio.
2. **Unità organizzative di staff**, il cui coordinamento è affidato a personale appartenente al ruolo dei:
 - direttivi e dei dirigenti tecnici relativamente ai seguenti settori: *Servizio di Prevenzione e Protezione, Formazione e training, Statistica, Sedi di servizio, URP e Comunicazione in emergenza.*
 - funzionari amministrativi relativamente ai seguenti settori: *Risorse Finanziarie, Risorse Umane, Affari Generali e contenzioso, Consegnatario,*
 - funzionari informatici, ove presenti, relativamente al settore *informatico*

Il modello organizzativo proposto tende a assicurare uniformità di gestione sul territorio ed a facilitare l'efficacia dei flussi comunicativi con gli Uffici centrali.

Gli organigrammi riportati a conclusione del documento (Allegato B) schematizzano in modo indicativo il modello di riferimento dei Comandi appartenenti alle diverse categorie.

Resta ferma la facoltà del Comandante, in quanto responsabile del servizio di soccorso pubblico in ambito provinciale, di adattare il modello, e la distribuzione delle risorse, alle esigenze legate alle specificità del territorio.

Distaccamenti permanenti

La categorizzazione dei Distaccamenti, ai fini della successiva attribuzione degli organici, è stata effettuata in base ai seguenti parametri, riferiti agli ambiti territoriali di competenza di ciascuna sede:

- numero abitanti serviti;
- media numero interventi anni 2008-2012;
- superficie territoriale di competenza;
- attività commerciali
- attività industriali.

Il criterio di categorizzazione è speculare a quello descritto in precedenza ed utilizza i seguenti fattori di compensazione:

Fattori di compensazione			
Popolazione residente	0.35	n. interventi/anno	0.30
numero attività commerciali	0.15		
numero attività industriali	0.15		
Superficie territoriale	0.05		
TOTALE PARZIALE	0.70		0.30
TOTALE	1.00		

A conclusione del processo è stato definito per ciascuna sede distaccata il valore dell'*indice di categorizzazione totale* sulla base del quale i distaccamenti sono stati classificati in 5 categorie: SD1, SD2, SD3, SD4 ed SD5, così come indicato nella tabella allegata al documento (Allegato C).

Il lavoro di approfondimento e di valutazione si è inoltre posto l'obiettivo di essere coerente e di dare continuità alla categorizzazione precedentemente adottata nonché di tenere in considerazione la praticabilità del principio di assistenza e supporto da parte di altre sedi presenti sul territorio.

In tale ottica è stata inoltre tenuta in considerazione l'esigenza di autosufficienza delle sedi cosiddette "*disagiate*", ubicate nelle isole minori.

A ciascuna categoria di distaccamento sono state attribuite le capacità di risposta (ovviamente presa a riferimento per la conseguente definizione degli organici) sintetizzate nella seguente tabella:

Categoria Distaccamento	N° Sedi	Squadre intervento	Servizi supporto mezzi speciali	Capacità di risposta di riferimento
SD1	89	1	0	5 unità ¹
SD2	179	1	0	5 unità permanenti
SD3	49	1	0	6 unità permanenti ²
SD4	14	1	1	7 unità permanenti
SD5	16	2	0	10 unità ³

Lo studio effettuato ha evidenziato la presenza di 25 sedi distaccate, per buona parte non ancora attive ovvero a funzionamento stagionale o misto, caratterizzate da scarsi carichi di lavoro e/o da ridotti parametri operativi e territoriali, anche in ragione della vicinanza ad altre sedi di servizio, che suggeriscono la loro riclassificazione.

In allegato è riportata una scheda (Allegato D) con il dettaglio delle suddette sedi a cui è stata attribuita la categoria SDR, attualmente senza previsione di organico e con possibilità di sviluppo nell'ambito delle risorse assegnate ovvero a seguito dell'eventuale disponibilità di ulteriori risorse umane, strumentali, logistiche e finanziarie reperite in ambito locale e/o da Enti territoriali.

L'esperienza suggerisce inoltre di tenere in considerazione che il personale Capo Reparto assegnato alle sedi distaccate svolga funzioni di coordinamento con orario di lavoro 12/36 diurno.

I Direttori Regionali, di concerto con i Comandanti, possono istituire distretti sul territorio costituiti da più distaccamenti, associati ed organizzati in modo da assicurare una maggiore flessibilità operativa. Restano fermi gli organici complessivi di ciascun Comando e la responsabilità di ogni Comandante in materia di organizzazione del soccorso, nell'ambito dei protocolli adottati.

¹ L'eventuale presenza di 1 vigile volontario per ogni squadra prevista h24 negli 89 distaccamenti SD1 incide complessivamente per un massimo di 7.219 richiami/anno (89 sedi x 8760 [ore/annoxsede]/108 [ore/richiamo]).

² La capacità di risposta indicata tende a assicurare la totale autosufficienza dei distaccamenti SD3 in termini di risorse umane ed è in grado di soddisfare assenze improvvise ed imprevedibili senza abbattere l'operatività della squadra, consentendo inoltre di ridurre la movimentazione di personale fra le varie sedi del Comando.

³ L'eventuale presenza di 1 vigile volontario in una delle 2 squadre previste h24 nei 16 distaccamenti SD4 incide complessivamente per un massimo di 1298 richiami/anno (16 sedi x 8760 [ore/annoxsede]/108 [ore/richiamo]).

Pertanto il numero di richiami di personale volontario per le esigenze dei Comandi incide complessivamente per 8.517 richiami/anno (7.219 + 1.298= 8.517), corrispondenti a circa il 27 % del totale dei richiami autorizzati per il corrente anno.

Sedi centrali

La categorizzazione delle sedi centrali, ai fini della successiva attribuzione degli organici è stata effettuata in base ai seguenti parametri, riferiti agli ambiti territoriali di competenza di ciascuna sede:

- superficie del territorio di competenza;
- popolazione residente;
- numero di attività industriali;
- numero attività commerciali;
- numero articolazioni territoriali ordinarie (sedi VF);
- presenza e numero sedi aeroportuali e portuali;
- numero Distaccamenti volontari;
- media degli interventi effettuati nel periodo 2008-2012;
- Servizi speciali di interesse regionale;

Il criterio di categorizzazione è speculare a quello descritto in precedenza ed utilizza i seguenti fattori di compensazione:

Fattori di compensazione			
popolazione residente	0.35	numero interventi/anno	0.20
numero attività commerciali	0.05	numero sedi VV.F.	0.15
numero attività industriali	0.05	distaccamenti portuali e aeroportuali	0.10
Superficie territoriale servita	0.05	numero distaccamenti volontari	0.01
		Servizi speciali regionali	0.04
TOTALE PARZIALE	0.50		0.50
TOTALE		1.00	

A conclusione del processo è stato definito per ciascuna sede centrale il valore dell'indice di categorizzazione totale sulla base del quale le sedi centrali sono stati classificate in 5 categorie C1 super, C1, C2, C3 e C4, così come indicato nella tabella allegata al documento (Allegato E).

A ciascuna categoria di sede centrale sono state attribuite le capacità di risposta sintetizzate nella tabella seguente:

Categoria Sede Centrale	Squadre intervento	Moduli Sala Operativa	Servizi di supporto mezzi speciali	Servizi ad elevata qualificazione
I	3 ÷ 6 ⁴	1 ÷ 2	2 ÷ 4	in turno ÷ 2
II	2	1	2	in turno (non dedicato)
III	2	1	1	in turno (non dedicato)
IV	2	1	1	in turno (non dedicato)

I Comandi la cui sede centrale è inquadrata nella categoria "I superiore", per le particolari dimensioni e caratteristiche, richiedono una capacità di risposta che non può essere ricondotta a tipologie standardizzate.

Inoltre gli organici dei distaccamenti cittadini sono stati ricompresi in quelli della sede centrale del Comando capoluogo.

⁴ Per i Comandi con Sede Centrale di categoria C1 in tabella E sono stati considerati anche gli organici necessari a assicurare il servizio di intervento presso i distaccamenti cittadini; analoga considerazione è stata applicata anche ai Comandi di Taranto, Messina e Trieste, con Sede Centrale di categoria C2, in ciascuno dei quali si è tenuto conto della presenza di un distaccamento cittadino

Dimensionamento degli organici dei Comandi

Il dimensionamento degli organici per i reparti operativi dei Comandi, tiene conto della necessità di garantire l'operatività delle sedi h. 24, nel rispetto delle previsioni del CCNL che fissa in 133,5 turni/anno (corrispondenti a 1602 ore/anno) la prestazione annua richiesta a ciascun operatore.

Il calcolo per definire la dotazione organica del personale inserito nel servizio operativo di soccorso tecnico urgente è quindi data dal rapporto tra l'orario complessivo del servizio (365 gg/anno x 24 h/g = 8760 h/anno), diviso l'orario individuale (1602 h/anno).

Da ciò discende che teoricamente per assicurare la copertura di un posto di lavoro h24 occorrono 5,4 operatori ($8760/1602 = 365 \times 2 / 133,5$).

Il valore ottenuto dal calcolo viene empiricamente incrementato di un fattore pari al 6,5% per tenere conto dell'incidenza delle irrinunciabili attività di formazione ed addestramento (stimata pari a 2 settimane/anno per operatore e corrispondente al 4,5% dell'orario ordinario di lavoro) nonché delle assenze per malattia (statisticamente pari a circa il 2% dell'orario ordinario di lavoro).

L'esperienza maturata e la standardizzazione del modello organizzativo adottato suggeriscono inoltre di tener conto che una frazione del personale qualificato (CS e CR) in organico, ragionevolmente corrispondente a circa il 10 %, sia ordinariamente impegnato in attività di supporto al soccorso (laboratori, officine, addestramento e formazione).

Il criterio di assegnazione degli Ispettori, oltre a tener conto della classificazione dei Comandi, prende in considerazione le esigenze dei servizi di soccorso (tecnico di guardia), la presenza di sedi distaccate di tipo ordinario (SD1, SD2 ed SD3) e di quelle ad elevata operatività (SD4 e SD5), la presenza di servizi di soccorso portuali ed aeroportuali nonché i nuclei sommozzatori ed i reparti volo.

Il dimensionamento degli organici dei Direttivi tiene conto, oltre che della classificazione dei Comandi, della presenza sul territorio di attività a rischio di incidente rilevante (soggette agli obblighi di cui all'art. 8 o all'art. 6 del D.P.R. 334/99 e s.m.i. con diverso peso percentuale).

Nella tabella allegata (Allegato F) sono quantificati e distribuiti nelle sedi territoriali gli organici del personale operativo e direttivo risultanti dalla applicazione del metodo.

Peraltro il metodo adottato per il dimensionamento e la distribuzione degli organici è fondato su macroindicatori di attività che hanno un valore di carattere generale ma che non possono tener conto di specificità territoriali.

Per quanto sopra i Comandanti Provinciali hanno facoltà di ridefinire, nel rispetto delle procedure previste dagli strumenti contrattuali in materia di organizzazione del lavoro, la distribuzione del personale nelle varie sedi territoriali fermo restando il mantenimento delle dotazioni organiche complessive di ciascun Comando così come indicato nella suddetta tabella (Allegato F).

Rispetto a questa tematica i Direttori Regionali, in modo coerente alle linee di indirizzo emanate dal Dipartimento, svolgono funzioni di monitoraggio dell'attività di soccorso tecnico urgente svolta dai Comandi provinciali, verificando l'adeguata distribuzione delle risorse in relazione al rischio territoriale e ai carichi di lavoro attesi su base storica.

La tabella riportata nell'Allegato G tiene conto, per il personale operativo, del prevedibile impatto del blocco parziale del turn-over previsto dalla attuale normativa che alla fine del 2015, sulla base dei dati disponibili, darà verosimilmente luogo ad una riduzione di circa 800 unità⁵.

I posti funzione dei direttivi tecnici, nonché quelli per funzionari amministrativi contabili, per funzionari informatici, per direttivi medici e ginnico-sportivi, sono stati inoltre definiti in misura equivalente all'attuale dotazione, in modo coerente ai modelli organizzativi dei Comandi, delle Direzioni Regionali e degli Uffici Centrali descritti nella presente relazione.

I posti funzione anzidetti potranno essere associati a diverse fasce di retribuzione ed all'attribuzione di punteggi differenziati per la progressione in carriera, in ragione della severità dell'incarico e della complessità della sede di servizio.

⁵ *Attesa l'attendibilità della stima relativa alla riduzione di organici a fine 2015 ed ipotizzando che detta riduzione avvenga nel corso dell'anno con progressione lineare, ne discende che per assicurare il mantenimento di una capacità operativa non inferiore a quella corrispondente al riconoscimento del 100 % del turn over occorrerà procedere a circa 6.000 richiami/anno $\{800 \text{ (operatori)} \times 1602 \text{ (ore/operatorexanno)} / 108 \text{ (ore/richiamo)}\} \times 0,5$ (coefficiente linearità progressione pensionamenti)} da 20 giorni cad. di Vigili Volontari, corrispondenti a circa il 17 % del totale dei richiami autorizzati per il corrente anno (2014).*

Direzioni Regionali

Coerentemente agli indirizzi politici di decentramento amministrativo, le Direzioni Regionali, rette da Dirigenti Generali, saranno chiamate a svolgere ulteriori funzioni delegate da parte degli Uffici Centrali e compiti attualmente in capo ai Comandi provinciali, con l'assunzione effettiva di un ruolo di coordinamento, indirizzo e controllo molto più articolato e diffuso rispetto all'assetto attuale.

Oltre ad un maggior coinvolgimento nei procedimenti di assegnazione delle risorse economiche, umane e strumentali, fino ad oggi di pertinenza degli Uffici Centrali, le Direzioni Regionali, in aggiunta ai compiti già ricoperti nei settori afferenti agli incidenti rilevanti, alle deroghe di prevenzione incendi, alla gestione dei nuclei specialistici e dei servizi specializzati di livello regionale, assolveranno ad ulteriori nuove mansioni di gestione amministrativa e contabile, prevalentemente riconducibili al trattamento accessorio del personale (indennità servizi esterni, notturne e festive, straordinari) attualmente assegnati ai Comandi della circoscrizione territoriale.

In generale è previsto un potenziamento di funzioni e compiti relativamente a:

- pianificazione e coordinamento dell'attività di soccorso pubblico, difesa civile e protezione civile
- pianificazione e coordinamento dell'attività di prevenzione incendi
- direzione e gestione amministrativa, contabile e funzionale dei nuclei specialistici (SMZT, TLC, Reparti Volo faranno riferimento *in toto* alle Direzioni Regionali)
- coordinamento e gestione funzionale dei servizi specializzati ad alta qualificazione di livello regionale
- gestione delle risorse umane
- gestione delle risorse finanziarie, logistiche e strumentali
- gestione delle competenze amministrative/contabili
- collaborazione nelle attività svolte dall'Ufficio Centrale Ispettivo,
- gestione dei nuclei specialistici di assistenza alle aziende nel campo della sicurezza del lavoro

In particolare per ciò che attiene all'attività di formazione e training, le Direzioni Regionali, nel rispetto di scelte strategiche che prevedono lo svolgimento di percorsi formativi di interesse generale sotto la diretta direzione della Direzione Centrale per la Formazione (formazione di base, passaggi di qualifica, servizi specialistici), si occuperanno dello sviluppo e dell'attuazione delle attività che attengono ai servizi specializzati nonché alle attività di base residuali (autisti mezzi pesanti, conduzioni mezzi nautici,...) per le quali si avvarranno di formatori ed istruttori in servizio presso i Comandi .

Le Direzioni Regionali cureranno inoltre i compiti demandati dal Capo del Corpo relativamente alle attività ed ai procedimenti previsti nel regolamento di disciplina.

Per le maggiori competenze assegnate occorrerà procedere a percorsi di riqualificazione di personale del settore amministrativo, contabile ed informatico e potrà essere necessario prevedere, in futuro, l'inquadramento in organico di un Dirigente amministrativo.

Il progetto prevede la classificazione delle Direzioni in 2 fasce, in base alla dimensione territoriale.

Fascia	Direzioni Regionali
1	Lombardia, Sicilia, Lazio, Campania, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte
2	Abruzzo, Calabria, Friuli V.G., Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Basilicata, Molise e Umbria

Lo schema di riferimento dei modelli organizzativi e gestionali delle Direzioni Regionali è rappresentato negli organigrammi riportati in allegato H che, analogamente a quanto schematizzato per i Comandi, prevedono l'articolazione nelle seguenti unità organizzative:

1. **Unità organizzative di line**, diretti da personale appartenente al ruolo dei dirigenti tecnici:
 - *Emergenza e Soccorso Tecnico*, con il compito di organizzare e assicurare il sistema di Colonna Mobile Regionale, di svolgere funzioni di collegamento con il sistema regionale di protezione civile, di supportare i Comandi in caso di interventi di soccorso "multi agenzia", a gestione complessa, nonché di monitorare l'attività dei Comandi;
 - *Prevenzione e Sicurezza Tecnica*, cui compete la gestione delle istruttorie relative alle attività a rischio di incidente rilevante e dei procedimenti in deroga, nonché il monitoraggio della attività dei Comandi.
2. **Unità organizzative di staff**, il cui coordinamento è affidato a personale appartenente al ruolo dei:
 - direttivi tecnici relativamente ai seguenti settori: *Servizio di Prevenzione e Protezione, Formazione e training, Statistica, Sedi di servizio, URP e Comunicazione in emergenza.*
 - funzionari amministrativi relativamente ai seguenti settori: *Risorse Finanziarie, Risorse Umane, Affari Generali e contenzioso, Consegnatario,*
 - funzionari informatici, direttivi ginnici e medici, ove presenti, relativamente ai rispettivi settori di lavoro.

In allegato I sono riportate le declaratorie di riferimento delle funzioni dirigenziali assegnate alle Direzioni regionali.

Le dotazioni organiche delle Direzioni Regionali sono sintetizzate nell' Allegato F prima citato.

Uffici Centrali

Poiché alcune funzioni gestionali di livello centrale saranno trasferite alle Direzioni Regionali, l'orientamento degli Uffici centrali sarà prevalentemente indirizzato verso attività di pianificazione, indirizzo e controllo.

Conseguentemente le Direzioni Centrali tecniche sono state ridisegnate con l'obiettivo di ottimizzare i settori gestionali, tenendo inoltre in considerazione le fondamentali funzioni svolte dalle strutture della formazione, della gestione delle risorse strumentali e logistiche nonché delle risorse finanziarie che costituiscono un sistema, coordinato ed interoperabile, funzionale al servizio di emergenza e soccorso tecnico.

Ne consegue uno spostamento di posti di funzione dirigenziale verso il territorio, che interessa prevalentemente i settori ove attualmente tale funzione non conferisce valore aggiunto ai processi decisionali.

Per uniformità, in tutte le Direzioni Centrali tecniche, viene previsto che il Vice Direttore Centrale si dedichi al coordinamento delle attività ed in particolare di quelle che interessano trasversalmente l'ufficio

L'ottimizzazione dell'organizzazione degli Uffici Centrali del Corpo prevede l'accorpamento delle funzioni di più Aree e, in casi limitati, anche lo spostamento di Aree da una Direzione Centrale ad un'altra (TLC).

La struttura delle Direzioni Centrali, i cui organigrammi sono riportati nell'Allegato L, risulta pertanto ridimensionata rispetto a quella attuale, in relazione al progressivo trasferimento di competenze e al potenziamento delle Direzioni regionali.

E' altresì prevista la razionalizzazione dell'Ufficio di Staff del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo al fine di migliorarne l'attività direttiva e strategica.

In allegato M sono riportate le declaratorie delle funzioni dirigenziali (tecnico, medico e ginnico-sportive) degli Uffici Centrali riservate a personale del Corpo.

In una fase successiva saranno gradualmente inseriti negli organici degli Uffici Centrali i componenti della banda e gli atleti delle Fiamme Rosse del Corpo, in modo coerente con le previsioni normative.

Le risorse liberate dalla razionalizzazione e sintetizzate nella seguente tabella andranno a rafforzare gli uffici territoriali.

ORGANICI UFFICI CENTRALI				
Ruolo	Progetto	Accordo OO.SS 2008	Differenza	Variazione
Dirigenti	26	45	- 19	- 42 %
Operativi (VP/CS/CR)	266 ⁶	355	- 89	- 25 %
SD/Ispettori	102	150	- 48	- 32 %
Direttivi	81	98	- 17	- 17 %
Amministrativi	429	537	- 108	- 20 %
Totale	904	1185	- 281	- 24 %

⁶ L'organico indicato ricomprende anche 36 unità in servizio presso gli Organi Costituzionali (20 Camera Deputati, 12 Senato, 4 Corte Costituzionale).

Funzioni dirigenziali del ruolo operativo del C.N.VV.F.

Come indicato in premessa il decentramento alle Direzioni Regionali di importanti funzioni organizzative e gestionali impatta in modo rilevante sull'organizzazione generale, imponendo una rivisitazione della distribuzione delle posizioni dirigenziali.

Considerato che, al fine di assicurare risposte uniformi sul territorio nazionale, restano in capo agli Uffici Centrali le funzioni di indirizzo e pianificazione, si è proceduto ad ottimizzare la distribuzione dei dirigenti VVF sia a livello centrale, anche attraverso l'accorpamento di funzioni dirigenziali, che sul territorio.

La situazione attuale e quella di progetto è di seguito sintetizzata.

SITUAZIONE ATTUALE

Complessivamente i posti funzione dirigenziali VF (esclusi i dirigenti medici e ginnici) sono 187, di cui 23 generali. I complessivi 164 posti funzione da dirigente superiore (46) e da primo dirigente (118) sono in parte distribuiti sul territorio (119) ed in parte negli uffici centrali (45). Su 100 Comandi provinciali, 75 sono per primo dirigente e 25 per dirigente superiore.

I posti funzione di dirigente di supporto presso le Direzioni Regionali sono 13 (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna, Veneto, Puglia, Marche, Calabria, Liguria). I posti funzione di dirigente addetto presso i Comandi Provinciali sono 6 (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Cagliari).

I 45 posti funzione da dirigente superiore e primo dirigente presso gli Uffici centrali sono così distribuiti: 9 (3 DS + 6 PD) presso la DCEST, 5 (3+2) presso la DCF, 8 (3+5) presso la DCPST, 6 (2+4) presso la DCRLS, 7 (3+4) presso gli Uffici di Staff, 7 (4+3) presso l'Ufficio Ispettivo, 1 (1+0) presso la DCRU e 2 (2+0) presso la Difesa Civile.

SITUAZIONE DI PROGETTO

Il progetto, a legislazione vigente e saldi invariati, prevede lo stesso numero complessivo di dirigenti non generali (164) e la stessa distribuzione complessiva fra dirigenti superiori (46) e primi dirigenti (118).

Il piano progettuale fissa una significativa riduzione dei dirigenti presso gli Uffici centrali, che passano da 45 (21 DS + 24 PD) a 26 (12+14), a beneficio del territorio.

Infatti in tutte le Direzioni centrali vengono accorpate alcune funzioni dirigenziali di estrazione tecnica: la DCEST passa da 9 dirigenti a 6 (2 dirigenti superiori + 4 primi dirigenti), la DCF da 5 a 4 (2 DS + 2 PD), la DCPST da 8 a 4 (1+3), la DCRLS da 6 a 4 (1+3), l'Ufficio Ispettivo da 7 a 3 (3+0), la DCRU da 1 a 1 (1+0), la Difesa Civile da 2 a 1 (1+0).

In staff con il Capo Dipartimento e con il Capo del Corpo è prevista una "struttura di collegamento" comune, diretta da un dirigente superiore e composta da 2 primi dirigenti; rispetto all'attuale situazione si ha quindi la contrazione di 4 posizioni dirigenziali a beneficio di territorio.

Tale struttura affiancherà il Capo del Corpo anche per gli aspetti di gestione dell'Opera Nazionale di Assistenza del personale VVF e nelle funzioni relative alla applicazione del regolamento di disciplina del personale.

Con l'obiettivo di conseguire obiettivi di semplificazione gestionale, in posizione di staff al Capo del Corpo, è stata inoltre prevista un'unica struttura sanitaria, che accorpa le funzioni dell'Ufficio Sanitario e della Medicina del Lavoro,

Presso l'Ufficio Ispettivo vengono confermati 4 Dirigenti Superiori di cui 3 di estrazione tecnica, in accordo alla previsione della Legge 930/80, ed 1 medico. L'Ufficio Ispettivo potrà inoltre avvalersi della collaborazione delle Direzioni Regionali competenti per territorio.

I posti funzione da dirigente superiore nei Comandi provinciali passano da 25 a 34, la cui ripartizione territoriale è stata definita in funzione della complessità degli uffici e tenendo conto della distribuzione geografica (agli attuali Comandi diretti da un dirigente superiore si aggiungono Bergamo, Caserta, Cuneo, Messina, Modena, Padova, Taranto, Udine, Varese).

I posti funzione da dirigente di supporto presso le Direzioni Regionali aumentano da 13 a 26, in attuazione della politica di decentramento (si prevede 1 primo dirigente nelle Direzioni Regionali medio-piccole e 2 primi dirigenti nelle Direzioni di maggior rilevanza: Piemonte, Lombardia, Lazio, Veneto, Toscana, Sicilia, Campania ed Emilia Romagna).

E' prevista inoltre l'assegnazione di 1 primo dirigente addetto nei Comandi di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bari, Palermo, Bologna, Firenze, Cagliari, Genova, Venezia e Perugia.

Sono allegati gli organigrammi (Allegato L) delle varie Direzioni Centrali nonché le declaratorie (Allegato M) degli Uffici Centrali del Dipartimento diretti al personale VVF.

Personale Amministrativo e Tecnico Informatico – Direttori medici e ginnico-sportivi

La distribuzione del personale Tecnico - Amministrativo Contabile e Tecnico Informatico è funzionale alla classificazione dei Comandi e delle Direzioni Regionali, che in ragione del processo di decentramento in corso di definizione, andranno ad assorbire nuove funzioni amministrative.

In allegato N è riportata la tabella di ripartizione degli organici del suddetto personale.

Come precedentemente indicato sono stati inoltre definiti i posti funzione per funzionari amministrativi contabili nonché per funzionari tecnico-informatici, in misura equivalente alla dotazione di progetto.

La rappresentazione dei posti funzione dei funzionari amministrativi e tecnici-informatici assegnati alle strutture territoriali è schematizzata negli allegati organigrammi (Allegato B – Comandi, Allegato H -Direzioni), ove sono rappresentati anche i posti funzione dei direttori medici e ginnico-sportivi.

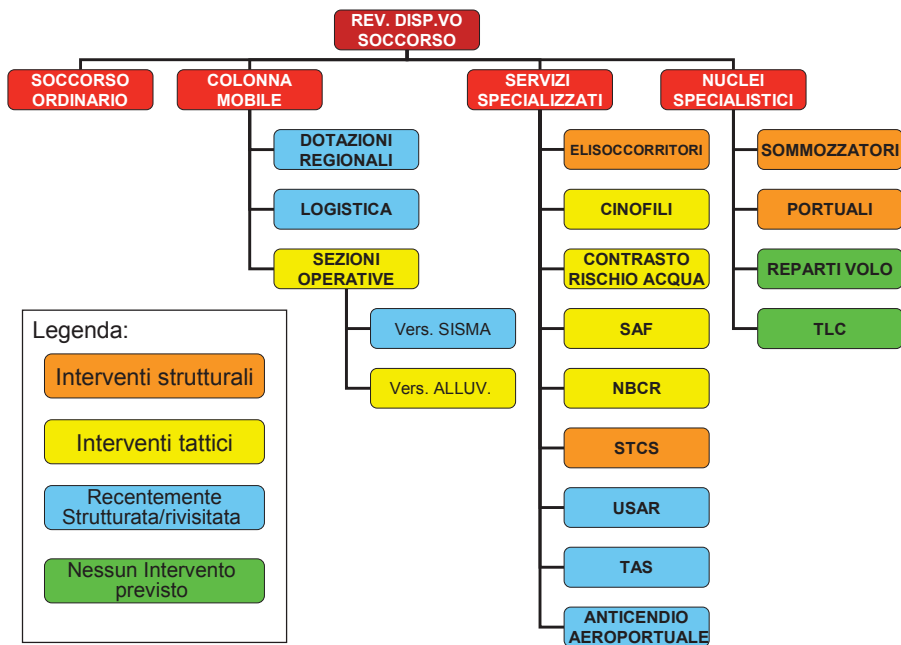
In particolare per ogni ufficio territoriale (Comandi e Direzioni) è stato strategicamente definito un posto funzione dedicato al coordinamento delle attività amministrative svolte dai diversi uffici di staff.

Come precedentemente indicato anche per gli uffici centrali, analogamente a quanto previsto per le strutture territoriali, sono previsti posti funzione per i funzionari amministrativi, tecnici-informatici, medici e ginnici in numero corrispondente alla dotazione indicata in progetto.

COLONNE MOBILI, SERVIZI SPECIALISTICI E SPECIALIZZATI

Il seguente diagramma sintetizza settori e servizi che a seguito dell'esperienza maturata, delle innovazioni tecnologiche e normative intervenute, della crescente sensibilità verso gli aspetti di sicurezza si è reso necessario ricanalizzare, rivalutare e rivedere sotto il profilo organizzativo.

La rappresentazione cromatica sintetizza le caratteristiche degli interventi previsti e il loro stato di avanzamento



Si conferma l'impianto generale adottato con circ. EM 01/2011, che ha aggiornato la circolare 28/1991 pur mantenendone alcuni principi fondanti di cui, ancora oggi, si riconoscono caratteristiche di validità quali:

- modularità delle unità operative;
- flessibilità d'impiego per ogni tipo di calamità;
- autonomia logistica;
- distribuzione uniforme delle dotazioni sul territorio nazionale;
- gestione territoriale a cura delle rispettive Direzioni Regionali;
- allertamento e mobilitazione a cura del Centro Operativo Nazionale VV.F.

Le varianti strutturali introdotte riguardano i seguenti aspetti:

1. la consistenza del dispositivo di mobilitazione con la previsione di:
 - dispiegamento di un contingente massimo di 3.000 unità su un unico cratere,
 - 10 campi-base per il soddisfacimento delle esigenze logistiche dei Comandi Operativi Avanzati.
 - capacità ricettiva massima di ciascun campo-base pari a 300 unità,
2. il comando in zona di operazioni di tutte le forze VV.F. mobilitate assunto dal Direttore Regionale territorialmente competente attraverso la struttura del Comando di Cratere
3. l'insediamento, presso ciascun campo-base, di un Comando Operativo Avanzato (C.O.A.), dipendente gerarchicamente dal Comando di Cratere.
4. il raccordo fra la struttura di comando del Corpo e i centri di coordinamento del "Sistema di protezione civile" (DI.COMA.C., COM, COC) sino al superamento della fase emergenziale.

La consistenza delle dotazioni che ciascuna Direzione Regionale deve assicurare in caso di mobilitazione per grande calamità è stata oggetto di aggiornamento (cfr tabella A) anche al fine di perseguire l'allineamento progressivo del dispositivo di risposta del Corpo agli standard di riferimento previsti dal sistema europeo di protezione civile.

È stato ultimato il piano di assegnazione dei Moduli di Supporto Logistico (1 per regione) che costituiscono le dotazioni logistiche delle Sezioni Operative di immediato intervento.

È in fase di attuazione il piano per il progressivo ammodernamento del parco mezzi di Colonna Mobile; detto piano prevede l'acquisto di veicoli polivalenti, dotati di sistema di autoscarramento, per il trasporto di moduli standard (antincendio, container multifunzione, sistema sollevamento....).

Le schede seguenti descrivono gli aspetti fondamentali del processo di rivisitazione in corso di definizione.

Tabella A: dotazioni da assicurare in mobilitazione per grande calamità da parte di ciascuna Direzione Regionale

DIREZIONE REGIONALE	Moduli di Supporto Logistico	Campi Base	Sezioni Operative	Sezioni Operative Alluvione	Sezioni Operative SISMA	Squadre USAR Medium	Nuclei Cinofili	Nuclei SMZT CMR	Movimento terra			Nuclei SAF (*)	Nuclei NBCR avanzati	Nuclei Elisocc. CMR	STCS	Centri TLC Regionali
									GOS	GOS/Mini	GOS/ M-Mini					
ABRUZZO	1		5	3	2		◆	◆	1	1	1	1/1^	◆			◆
BASILICATA	1		3	1	2				1	1	1	1/1^				◆
CALABRIA	1	◆	5	3	2	◆	◆	◆	1	1	1	1/1/1^	◆			◆
CAMPANIA	1 (+1)		12	6	6	◆	◆	◆	2	1	1	1/1/1^	◆	UAMA		◆
EMILIA ROMAGNA	1 (+1)	◆	10	4	6		◆	◆	1	1	1	1/1/1^	◆	UAMA		◆
FRIULI V.G.	1		4	2	2		◆	◆	1	1	1	1/1/1^				◆
LAZIO	1	◆	10	6	4	◆	◆	◆	1	1	1	1/1/1^	◆	UAMA		◆
LIGURIA	1		6	4	2		◆	◆	1	1	1	1/1/1^				◆
LOMBARDIA	1 (+1)	◆	15	7	8	◆	◆	◆	1	1	1	1/1/1^	◆			◆
MARCHE	1	◆	6	4	2		◆	◆	1	1	1	1/1/1^				◆
MOLISE	1		3	1	2		◆	◆	1	1	1	1/1/1^				◆
PIEMONTE	1 (+1)	◆	10	6	4	◆	◆	◆	1	1	1	1/1/1^	◆	◆		◆
PUGLIA	1	◆	7	3	4		◆	◆	1	1	1	1/1/1^	◆			◆
SARDEGNA	1		6	4	2		◆	◆	1	1	1	1/1/1^	◆			◆
SICILIA	1 (+1)	◆	16	8	8	◆	◆	◆	2	1	1	1/1/1^	◆	UAMA		◆
TOSCANA	1 (+1)	◆	12	6	6	◆	◆	◆	1	1	1	1/1/1^	◆			◆
UMBRIA	1		3	1	2		◆	◆	1	1	1	1/1/1^			◆	◆
VENETO	1 (+1)	◆	10	6	4	◆	◆	◆	1	1	1	1/1/1^	◆	◆		◆
TOTALI	18 (+7)	10	143	75	68	8	18	15	18	18	9	18	10	12	8	18

SERVIZIO ANTINCENDIO PORTUALE

Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui al comma 5 dell'articolo 26 (*soccorso portuale ed aeroportuale*) del D. Lgs: 139 del 08.03.2006, l'aggiornamento del servizio antincendio portuale nei porti (24) ove attualmente detto servizio è prescritto in base alla vigente normativa, sarà effettuato attraverso una revisione strutturale delle modalità di espletamento con il progressivo abbandono, senza sostituzione, delle unità navali di grandi dimensioni e con l'attuazione di strategie di contrasto fondate sulla disponibilità di squadre operative addestrate ed equipaggiate per interventi su navi nonché su strutture ed infrastrutture portuali.

La flotta navale VF sarà quindi costituita da unità di rapido intervento di limitate dimensioni abilitate alla navigazione in acque territoriali e aventi caratteristiche prestazionali idonee per supportare l'azione di contrasto di emergenze ragionevolmente ipotizzabili.

Per eventuali emergenze che dovessero verificarsi in acque internazionali, ovvero territoriali ma tali da richiedere un dispiegamento di risorse superiore a quello ordinariamente garantito, sarà previsto, previa definizione di accordi con la competente Autorità Marittima, l'imbarco di una o più squadre di intervento con le relative attrezzature su unità navali rese appositamente disponibili in base a pianificazioni di dettaglio sviluppate in ambito locale.

In attesa della concreta e progressiva attuazione della suddetta strategia il servizio portuale sarà assicurato attraverso:

- la conferma della scelta tattica tesa ad aggregare all'equipaggio di condotta, disponibile presso ogni sede portuale, una squadra di intervento (standard operativo 5 unità) per interventi di soccorso a bordo nave ed in ambito portuale; tale squadra è ordinariamente orientata anche agli interventi di soccorso in un ambito urbano contiguo all'area portuale.
- la revisione della classificazione delle sedi portuali in ragione di oggettivi indicatori di rischio (traffici merci pericolose e passeggeri) e la conseguente verifica di coerenza della distribuzione delle risorse strumentali
- la conseguente revisione della dotazione organica delle sedi portuali presso cui è assicurata la presenza di un numero di specialisti sufficiente a garantire, nei quattro turni, la composizione dell'equipaggio per la condotta delle unità navali VF nell'ambito delle acque territoriali (entro le 20 miglia);
- l'implementazione delle attività di training del personale incaricato di far parte delle squadre per interventi di soccorso a bordo nave ed in ambito portuale. Tale attività sarà progressivamente estesa anche al personale che presta servizio presso Comandi nel cui territorio di competenza sono presenti porti ove, pur non essendo presente un servizio antincendio svolto con risorse umane e strumentali dedicate VF, è comunque esistente, in ragione dei traffici merci e passeggeri, un profilo di rischio severo;
- la definizione di accordi per l'eventuale imbarco di una o più squadre di intervento su unità navali rese disponibili dalla locale Autorità Marittima per lo svolgimento di operazioni di lotta antincendi, ovvero di soccorso tecnico di altro genere, qualora l'emergenza abbia a verificarsi in acque internazionali ovvero anche nelle acque territoriali, limitatamente ai casi di improvvisa indisponibilità di unità navali VVF
- il mantenimento in esercizio delle unità navali ($n_1 = 45$) che offrono adeguate garanzie di affidabilità e la conseguente alienazione delle unità navali vetuste ($n_2 = 20$) a gestione antieconomica e non strettamente necessarie per la copertura del servizio.

La seguente tabella 1.1 sintetizza l'assetto cui tenderà il servizio antincendio portuale nella fase transitoria del processo di rivisitazione descritta in precedenza:

TABELLA 1.1: NUOVO ASSETTO DEL SERVIZIO SPECIALISTICO DI SOCCORSO PORTUALE

n.	Dist. PORTO	Cat.	Dotazione Organica			Unità Navali VVF	
			Attuale	Reale	Nuova	Grande	Piccola
1.	GENOVA	P2+P1	52	47	52	1	2
2.	NAPOLI	P2	52	41	28	1	1
3.	TRIESTE	P2	36	31	28	1	1
4.	TARANTO	P2	28	25	28	1	1
5.	GIOIA TAURO (RC)	P2	36	26	28	1	1
6.	CAGLIARI	P2	36	37	28	1	1
7.	LIVORNO	P2	52	40	28	1	1
8.	VENEZIA	P2	52	37	28	1	1
9.	MESSINA	P2	36	29	28	1	1
10.	AUGUSTA (SR)	P2	36	36	28	1	1
11.	CIVITAVECCHIA (RM)	P2	36	25	28	1	1
12.	PORTO TORRES (SS)	P1	36	29	24	0	2
13.	LA SPEZIA	P1	28	26	24	0	2
14.	RAVENNA	P1	36	27	24	0	2
15.	SAVONA	P1	28	22	24	0	2
16.	ANCONA	P1	36	28	24	0	2
17.	BRINDISI	P1	28	24	24	0	2
18.	BARI	P1	28	22	24	0	2
19.	PALERMO	P1	36	29	24	0	2
20.	CATANIA	P1	28	25	24	0	2
21.	MILAZZO (ME)	P1	28	24	24	0	1
22.	GAETA (LT)	P1	28	21	24	0	1
23.	TRAPANI	P1	28	24	24	0	1
24.	VIBO VALENTIA	P1	28	22	24	0	1
	OLBIA		28	0	0	0	0
	Totale (VF, CS, CR)		876	697	644	(11)	(34)
	Funzionari referenti (IA)				24		

La tabella 1.2., allegata in calce (Allegato O), sintetizza i criteri adottati per la categorizzazione dei porti ove è presente il servizio antincendio VF dedicato.

SERVIZIO SOMMOZZATORI

La rivisitazione del dispositivo prevede:

- la revisione ed il completamento degli organici nei Nuclei SMZT per assicurare la prestazione del servizio nei quattro turni nell'ambito di ciascuna regione ove il servizio è istituito (15, escluse Umbria, Molise, Basilicata);
- la previsione di un secondo Nucleo SMZT nelle regioni a maggior rischio. Tale secondo nucleo sarà dimensionato per operare in servizio diurno
- la cessazione di nuclei che per quanto decretati non sono mai stati attivati (Crotone);
- l'avvio a chiusura di alcuni nuclei minori (Como, Ferrara, La Spezia, Salerno, Brindisi) con ridotta operatività,
- il mantenimento sotto osservazione di alcuni nuclei (Grosseto, Viterbo) al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione circa il loro futuro
- la presenza, nell'ambito di alcuni nuclei, di operatori abilitati a servizi speleo-subacquei di livello avanzato in modo da realizzare un dispositivo di risposta rispondente ad una logica operativa di "task force";
- l'autonomia dei Direttori Regionali di organizzare i servizi nel rispetto delle norme vigenti e delle anzidette indicazioni generali.

Al termine della 1° fase attuativa del progetto potrà essere verificata la fattibilità della apertura di un ulteriore nucleo sommozzatori ubicato in area tirrenica nella parte meridionale del Paese, in zona intermedia fra Napoli e Reggio Calabria.

La seguente tabella 2.1 sintetizza l'assetto di progetto del servizio sommozzatori, evidenziando nel contempo la situazione attuale (teorica e reale) degli organici

TABELLA 2.1. NUOVO ASSETTO DEL SERVIZIO SOMMOZZATORI

Nucleo Regionale	Sede territoriale		Organico			Note		
	A	B	Nuovo	Attuale	Reale	Nuclei avviati a chiusura	Nuclei sotto osservazione	Nuclei Speleosub
1. Piemonte	Torino (14)		28	28	14			
2. Lombardia	Milano (21) ⁷		28	42	23	Como (2)		
3. Friuli V.G.	Trieste (23)		28	28	23			Distretto A
4. Veneto	Venezia (16)	Vicenza (8)	42	42	24			
5. Liguria	Genova (27)		28	42	31	La Spezia (4)		
6. Emilia R.	Bologna (20)	Ravenna (8)	42	42	30	Ferrara (2)		
7. Toscana	Firenze (20)	Livorno (17)	42	48	42		Grosseto (5)	
8. Marche	Ancona (14)		28	28	14			
9. Abruzzo	Teramo (13)		28	28	13			
10. Lazio	Roma Com (29)	Roma DCF (5)	34	42	41		Viterbo (7)	Distretto B
11. Campania	Napoli (26)		28	42	29	Salerno (3)		
12. Puglia	Bari (16)	Taranto (11)	42	42	35	Brindisi (8)		Distretto C
13. Calabria	Reggio Cal. (9)		28	42	9	Crotone (0)		
14. Sicilia	Palermo (23)	Catania (16)	42	48	39			
15. Sardegna	Cagliari (21)	Sassari (14)	42	48	35			Distretto D
Totale operativi			510	592	402			
Funzionari ref. (IA)	(15)	(6)	21		(22)			

Il modello territoriale ed operativo del sistema di risposta speleosub del Corpo discende dall'analisi dei seguenti fattori:

- presenza territoriale di rischio ipogeo allagato
- addestramenti e retraining congiunti
- impiego operativo a "task force"
- copertura di tutto il territorio nazionale (isole maggiori comprese)

Il modello adottato prevede lo sviluppo della speleo-subacquea in macroaree geografiche (distretti) con competenza territoriale assegnata ai Nuclei S.S. e A. in esse ricadenti:

TABELLA 2.2. Assetto territoriale attività speleosub

Identificativo	Distretto	Nuclei S.S. e A. distretto	Nucleo di riferimento
A	Nord e Centro-Nord	Vicenza, Venezia, Trieste	Vicenza
B	Centro e Centro-Sud	Roma, Napoli	Roma
C	Sud e Sicilia	Bari, Taranto	Bari
D	Sardegna	Cagliari, Sassari	Cagliari

Per garantire una efficace risposta operativa sull'intero territorio nazionale, si prevede infine che in ciascuna macroarea siano presenti almeno 12 unità abilitate al servizio speleo-sub di livello avanzato (3 unità per turno) per un totale complessivo di 48 unità sul territorio nazionale (pari a circa 9,4 % dell'organico previsto).

SERVIZIO DI ELISOCORSO

L'area del Soccorso Aereo, a seguito del trasferimento al Corpo della flotta A.I.B., è stata oggetto di importante riorganizzazione; attualmente gli assetti sono in fase avviamento.

Non sono al momento previste variazioni organizzative riguardanti i Reparti Volo a motivo delle incertezze che gravano sui prossimi stanziamenti annuali (riferiti soprattutto all'acquisto di nuovi velivoli).

E' stata peraltro definita l'organizzazione e la disciplina del servizio di elisoccorso reso dagli operatori qualificati SAF-2B che saranno aggregati ai Reparti Volo ed inseriti negli equipaggi di volo con conseguente migliore integrazione con la componente specialistica del soccorso aereo.

Per tener conto della previsione di assegnare gli elisoccorritori ai Reparto Volo occorrerà adottare conseguenti limitati correttivi alla distribuzione degli organici.

L'emanando regolamento del servizio disciplina puntualmente l'attività, definendo i seguenti aspetti:

- Elisoccorritori VV.F. parte integrante dell'equipaggio di volo
- Compiti
- Dipendenza amministrativa e funzionale
- Dotazione organica di reparto e turni di servizio (14 unità/nucleo, orario differenziato)
- Funzioni chiave del servizio
 - Responsabile Operativo
 - Responsabile delle attrezzature di soccorso
- Modalità di accesso al servizio
- Istituzione dei corsi di formazione per l'accesso al servizio
- Organico e selezione degli istruttori
- Sorveglianza sanitaria
 - Idoneità psicofisica (ingresso e mantenimento)
 - Perdita dell'idoneità psico-fisica

La seguente tabella 3.1 sintetizza l'assetto di progetto del servizio di elisoccorso tecnico del Corpo:

TABELLA 3.1: NUOVO ASSETTO DEL SERVIZIO ELISOCORRITORI TECNICI

Reparto Volo	Nuovo organico	Note
Torino	14	Presso ciascun Reparto Volo le funzioni di responsabile operativo degli elisoccorritori e di responsabile delle attrezzature potranno essere conferite anche ad elisoccorritori non più operativi per problemi sanitari
Varese	14	
Venezia	14	
Genova	14	
Bologna	14	
Arezzo	14	
Roma CAV	14	
Pescara	14	
Salerno	14	
Bari	14	
Catania	14	
Sassari	14	
	168	

Attualmente il numero di elisoccorritori (SAF 2B) è pari a 270 unità, che fanno riferimento ai vari Reparti Volo secondo quanto indicato nella seguente tabella 3.2⁸.

TABELLA 3.2.: ASSETTO ATTUALE SERVIZIO SAF 2B

Reparto Volo	Organico attuale	Regioni "concorrenti"
Torino	26	
Varese	27	
Venezia	21	Friuli Venezia Giulia
Genova	29	
Bologna	21	
Arezzo	16	
Roma CAV	21	
Pescara	22	Marche, Umbria, Molise
Salerno	24	Basilicata, Calabria
Bari	24	
Catania	16	
Sassari	23	
totale	270	

⁸ dati aggiornati con i corsi recentemente conclusi a Genova, Bologna e Bari e in fase di svolgimento a Catania.

SERVIZIO CINOFILO

L'aggiornamento va ad interessare aspetti strutturali del servizio ed in particolare comprende la revisione delle dotazioni organiche e delle politiche di dislocazione territoriale.

Le scelte assunte si fondano su speditivi indicatori di attività quali: popolazione servita, estensione delle aree boschive, praticabilità del principio di sussidiarietà, istituzione dei team M-USAR.

Sulla base dei predetti indicatori le Regioni sono state classificate in 4 categorie:

- A) **Regioni caratterizzate da un carico di lavoro atteso "lieve"**: nel cui ambito, a regime, sarà pianificata la presenza di N_A (6) unità cinofile;
- B) **Regioni caratterizzate da un carico di lavoro atteso "ordinario"**: nel cui ambito, a regime, sarà pianificata la presenza di N_A (8) unità cinofile;
- C) **Regioni caratterizzate da un carico di lavoro atteso "rilevante"**: nel cui ambito, a regime, sarà pianificata la presenza di N_B (12) unità cinofile;
- D) **Regioni caratterizzate da un carico di lavoro atteso "severo"**: nel cui ambito, a regime, sarà pianificata la presenza di N_C (16) unità cinofile;

Per ottimizzare la capacità di risposta si è inoltre ritenuto utile fare riferimento a una organizzazione distrettuale realizzata attraverso la pianificazione integrata dei servizi operativi a livello interregionale secondo la schematizzazione riportata nella seguente Tabella:

Tabella 4.1. Organici di riferimento del servizio cinofilo

DISTRETTO INTERREGIONALE	REGIONE	ORGANICO	
		Regionale	Distrettuale
C1	Piemonte	16	22
	Liguria	6	
C2	Lombardia	16	28
	Emilia Romagna	12	
C3	Veneto	12	18
	Friuli Venezia Giulia	6	
C4	Toscana	16	28
	Umbria	6	
	Marche	6	
C5	Lazio	16	22
	Abruzzo	6	
C6	Campania	12	18
	Molise	6	
C7	Calabria	8	22
	Basilicata	6	
	Puglia	8	
C8	Sicilia	16	16
C9	Sardegna	12	12
TOTALE		186	186

L'esperienza maturata, unita ad esigenze di semplicità organizzativa nonché di speditezza gestionale ed economicità, suggerisce di sviluppare la distribuzione sul territorio dei Nuclei Cinofili Regionali (NCR) in un numero di sedi (Comandi) non superiore a 2 per ogni regione; situazioni difformi attualmente esistenti saranno progressivamente avviate a soluzione.

La rivisitazione del sistema organizzativo tiene conto della esigenza di assicurare l'integrazione del servizio cinofilo con altri servizi specializzati del Corpo (TAS; USAR) e di facilitare l'interoperabilità con servizi cinofili di altre organizzazioni ed associazioni facenti parte del sistema locale e nazionale di protezione civile, attraverso politiche tese a favorire la realizzazione di pianificazioni integrate di intervento ed esercitazioni.

Occorre inoltre conseguire una maggiore autonomia delle Direzioni Regionali in materia di attività formativa e addestrativa sia attraverso un incremento del numero di istruttori cinofili sia attraverso un potenziamento delle infrastrutture (campi macerie) del Corpo ovvero di altri soggetti/enti/associazioni, resi fruibili alle unità cinofile VVF a seguito di specifici accordi/convenzioni.

Sono infine previste misure tese a favorire il coordinamento della componente cinofila permanente e di quella di volontaria del Corpo nel rispetto delle disposizioni regolamentari di riferimento (DPR 76/2004).

È fatta salva l'autonomia dei Direttori Regionali di organizzare localmente i servizi nel rispetto delle norme vigenti (prevedendo, ove ricorrano le condizioni, orari del tipo 12/36 o equivalenti anche per periodi limitati, in ragione del carico di lavoro ragionevolmente atteso) e delle indicazioni generali emanate dagli Uffici centrali; Poiché ad oggi il servizio nazionale cinofilo è costituito da circa 140 unità (operatore + cane) e considerato che, statisticamente, ogni anno si riesce a concludere il processo di certificazione di circa 20 unità, si ritiene che l'organico di riferimento indicato in precedenza (186 unità) possa essere raggiunto in tempi ragionevolmente brevi.

Resta inteso che il conseguimento di tale risultato sarà facilitato dal decentramento e dalla semplificazione dell'attuale processo di formazione e mantenimento.

La tabella 4.2, allegata in calce (Allegato P), sintetizza il criterio adottato per il dimensionamento degli organici di riferimento dei nuclei cinofili.

SOCCORSO ACQUATICO DI SUPERFICIE

Negli scenari d'intervento in cui l'acqua è fonte di pericolo, la risposta del CNVVF si è evoluta attraverso l'affiancamento agli specialisti del Servizio Sommozzatori, delle figure dei soccorritori fluviali/alluvionali e dei soccorritori acquatici, ovvero operatori abilitati ad effettuare interventi di soccorso acquatico in superficie in acque vive (fluviali/alluvionali) ed in acque aperte (marine/lacustri).

Fermo restando la somministrazione del corso di auto protezione in ambiente acquatico (corso ATP) a tutto il personale durante il corso di ingresso, le abilità degli operatori sono così sintetizzabili:

- **Soccorritore Fluviale-Alluvionale:** operatore abilitato alla effettuazione di operazioni di soccorso in presenza di masse d'acqua in movimento tipiche degli eventi alluvionali nonché di manovre nell'alveo dei fiumi per il salvataggio ed il recupero di persone e/o animali, per la rimozione di ostacoli in prossimità dei ponti, per il recupero veicoli, ecc.
- **Soccorritore acquatico:** operatore abilitato svolgimento di operazioni di soccorso a pericolante operando da terra, da natante ovvero entrando in acqua.

La circolare EM-01 del 12.04.2011, nel ridefinire il dispositivo di risposta del Corpo in caso di calamità, ha introdotto le Sezioni Operative di C.M.R. in versione "ALLUVIONE" in misura pari al 50% circa dell'intero dispositivo (75 Sezioni Operative), nonché la previsione che tali Sezioni Operative siano costituite da 9 operatori di cui almeno 6 unità in possesso di abilità certificate nel contrasto del rischio acquatico, che, considerate le competenze richieste nonché delle caratteristiche degli scenari emergenziali, sono riconducibili a operatori Fluviali/Alluvionali.

Tale riflessione permette di definire il criterio di dimensionamento del dispositivo di risposta Fluviale/Alluvionale.

Infatti per assicurare una capacità di mobilitazione in tempo reale delle 75 SO-CMR vers. Alluvione-Salvataggi, ciascuna delle quali composta da almeno 6 F/A, occorre disporre di tali risorse diffuse in modo omogeneo sul territorio con una dotazione pari a circa 3600 unità [75 SO x 6 unità F/A x 4 turni x 2 (coefficiente maggiorazione che tiene conto delle assenze fisiologiche – salti programmati, ferie e malattie - incidenza 40 % e della distribuzione di risorse sul territorio provinciale – incidenza 60 %)]. Nei rimanenti Comandi presso cui non sono presenti Sez Op vers. Alluvione appare necessario poter disporre in ogni turno di almeno 4 unità F/A; da ciò deriva un organico di riferimento di 800 soccorritori F/A.

Il valore complessivo dei Soccorritori F/A corrisponde a circa il 15 % della dotazione organica.

Poiché la forza attuale effettiva dei F/A è pari a 2413 unità (9 % dell'organico), peraltro non uniformemente distribuite sul territorio nazionale (vedi tabella 5.1); l'incremento di tale dotazione (2000 unità circa) potrà costituire un obiettivo strategico da perseguire nei prossimi anni.

Tabella 5.1: Situazione attuale organici SAF Fluviali/Alluvionali

Area Geografica	F/A	%
NORD	1113	10,7
CENTRO	619	10,4
SUD	419	8,6
SOLE	262	6,4
TOTALE	2413	9,0

Per quanto afferisce ai Soccorritori Acquatici si è fatto riferimento al seguente criterio di dimensionamento fondato su speditivi indicatori di rischio (sviluppo lineare costa, vocazione turistica-balneare del territorio, presenza specchi acquei marini o lacustri) fermo restando che in ambito territoriale potranno essere adottati correttivi in ragione di specificità:

- A) **rischio acque aperte "lieve":** Comandi caratterizzati da ambiti territoriali ove non sono presenti ampi specchi acquei aperti (marini/lacustri) ove non occorre pianificare la presenza h24 di Soccorritori Acquatici. Nell'ambito di questi Comandi è comunque prevista la presenza in organico di operatori in possesso di tale qualificazione (8 unità = 2 unità/turno) in grado di garantire una risposta operativa al verificarsi di situazioni straordinarie. Una prima valutazione speditiva porta a stimare che il 36 % dei Comandi si trovi in questa condizione; occorre pertanto prevedere di una forza pari ad almeno 288 Soccorritori Acquatici (S.A.)
- B) **rischio acque aperte "ordinario":** Comandi che pur essendo caratterizzati da ambiti territoriali ove sono presenti ampi specchi acquei aperti (marini/lacustri) non presentano una accentuata vocazione turistica balneare. Il dispositivo di soccorso in progetto prevede, per questi Comandi, la presenza in ogni turno di servizio di almeno 2 Soccorritori Acquatici. Il soddisfacimento di tale standard operativo (oggetto di particolare attenzione in periodo estivo statisticamente caratterizzato da una frequenza attesa di interventi maggiore rispetto agli altri periodi dell'anno), impone l'esigenza di poter disporre in detti Comandi, che una prima valutazione speditiva stima pari al 32% del totale, di 12 Soccorritori Acquatici. Per soddisfare i predetti requisiti occorre poter disporre di una forza pari ad almeno 384 S.A.
- C) **rischio acque aperte "severo":** Comandi che presentano una marcata vocazione turistica balneare. Il dispositivo di soccorso prevede la presenza in ogni turno di servizio di 3 Soccorritori Acquatici. Il soddisfacimento del tale standard, oggetto di particolare attenzione in periodo estivo per i motivi precedentemente indicati, impone l'esigenza di poter disporre in detti Comandi, il cui numero ad una prima valutazione speditiva è stimato pari al 32% del totale, di non meno 16 Soccorritori Acquatici. Ciò determina l'esigenza di poter disporre in questo Comandi di una forza pari ad almeno 512 S.A.

In definitiva a regime il numero dei Soccorritori Acquatici è pari a 1184 unità, corrispondenti a circa il 4 % della dotazione organica. Oggi l'organico dei S.A. è pari a circa 700 unità e la loro distribuzione sul territorio non è organicamente disciplinata. L'obiettivo prefissato potrà essere ragionevolmente raggiunto nell'arco di alcuni anni.

Tabella 5.2: Soccorritori Acquatici di superficie

	Categoria rischio "acque aperte"		
	Lieve ⁹	Ordinario	Severo
N° Comandi	36	32	32
(Soccorritori Acquatici)/(Comando)	8	12	16
(N° complessivo SA)	288	384	512
Totale	1184		

Fatta salva la possibilità dei Direttori Regionali di adottare eventuali correttivi alla pianificazione sviluppata in ragione di motivate specificità locali di cui non è stato possibile tener conto nella progettazione generale, la tabella 5.3, allegata in calce (Allegato Q), sintetizza i criteri seguiti per il dimensionamento degli organici di riferimento dei SA.

⁹ Province non bagnate da acqua marina o grandi laghi (S≤50 km²)

SAF

Le tecniche di derivazione **Speleologica**, **Alpinistica** e **Fluviale**, adottate e sistematicamente applicate negli interventi di soccorso tecnico urgente del CNVVF da circa 15 anni, hanno costituito la più rilevante innovazione operativa che ha interessato il soccorso tecnico urgente ed hanno favorito sviluppo e diffusione della cultura della sicurezza, contribuendo ad abbattere in modo significativo il rischio di caduta dall'alto e quello derivante dalla presenza di grandi masse d'acqua in movimento.

L'esperienza maturata ed i risultati formativi raggiunti (in special modo quelli relativi al livello 1A che vedono formato oltre il 90% di personale in servizio) suggeriscono interventi di razionalizzazione e semplificazione del modello organizzativo perseguiti attraverso l'accorpamento dei livelli SAF 1A ed 1B nonché attraverso la revisione e l'aggiornamento dei relativi manuali tecnici, di quelli delle procedure e di quelli didattici (lavori in fase di svolgimento).

Più precisamente il progetto di rivisitazione prevede lo scorporo delle attività relative all'elisoccorso tecnico, inquadrate nell'ambito del soccorso aereo, e di quelle afferenti al livello fluviale/alluvionale, accorpate alle attività di contrasto del rischio acquatico, e procede alla riclassificazione dei livelli operativi in :

- soccorritore SAF "basico" (sostanzialmente corrispondente ad un livello intermedio rispetto agli attuali livelli 1A e 1B)
- soccorritore SAF "avanzato" (sostanzialmente corrispondente all'attuale livello 2A)

In definitiva le abilità dei livelli operativi SAF sono così sintetizzabili:

- **Soccorritore SAF basico** operatore abilitato allo svolgimento di manovre di soccorso in discesa ed in salita fino ad una distanza dalla zona sicura (ancoraggio) definita dai limiti operativi e prestazionali delle risorse strumentali. Il percorso per conseguire la qualificazione di soccorritore SAF basico sarà parte integrante della formazione di base (obiettivo formativo 100 % personale). Occorrerà inoltre prevedere percorsi formativi da svolgere in ambito periferico per l'up-grade dal livello SAF 1A al livello di soccorritore SAF "basico". Tali attività saranno prevalentemente effettuate a livello provinciale e, se del caso, a livello regionale.
- **Soccorritore SAF avanzato** operatore in possesso di abilità corrispondenti allo svolgimento di manovre complesse per il recupero e la movimentazione di infortunati in ambienti impervi di carattere naturale, civile ed industriale. La dotazione organica dei SAF Avanzati è definita, in base a specifici indicatori di rischio (numero interventi SAF, estensione ed orografia del territorio, popolazione servita) che, fatta salva la possibilità di adottare, a livello territoriale ed in una fase successiva, correttivi suggeriti da specificità locali, tendono a categorizzare i Comandi in 3 livelli: rischio lieve (25 %), ordinario (50 %) ed elevato (25 %) presso cui si ritiene opportuno garantire la dotazione in ciascun turno di servizio di 2, 3 e 4 unità.

Ciò determina una previsione organica di 1200 unità, così come sintetizzato nella seguente tabella 6.1.

Tabella 6.1: SAF Avanzati

	Categoria rischio		
	Lieve	Ordinario	Severo
N° Comandi	25	50	25
(SAF Avanzati)/Comando	8	12	16
N° SAF-Avanzati	200	600	400
Totale	1200		

In definitiva a regime il numero dei SAF Avanzati è pari a 1200 unità, corrispondenti a circa il 4 % della dotazione organica. Le attività formative saranno effettuate a livello regionale e/o interregionale.

Attualmente la distribuzione del personale SAF 2A (livello avanzato) è abbastanza omogenea sul territorio nazionale così come sintetizzato nella seguente tabella 6.2:

Tabella 6.2: Attuale dotazione SAF 2A

AREA GEOGRAFICA	SAF 2A	%
NORD	250	2,4
CENTRO	158	2,7
SUD	110	2,3
ISOLE	92	2,3
TOTALE	610	2,4

L'incremento di personale da abilitare al livello avanzato (SAF 2A) per conseguire l'obiettivo prefissato del 4 % è piuttosto ambizioso e potrà essere ragionevolmente raggiunto nell'arco di alcuni anni a seguito di una pianificazione operativa di livello regionale e/o interregionale, supportata e condivisa in ambito centrale.

Fatta salva la possibilità dei Direttori Regionali di adottare, in ragione di motivate specificità locali di cui non è stato possibile tener conto nella progettazione generale, eventuali correttivi alla pianificazione sviluppata, la tabella 6.3., allegata in calce (Allegato R), sintetizza i criteri seguiti per il dimensionamento degli organici di riferimento dei SAF Avanzati.

URBAN SEARCH AND RESCUE (USAR)

Coerentemente alle politiche di protezione civile della UE, il sistema USAR del Corpo, recentemente disciplinato dalla Circolare EM 05/2013, è strutturato in “moduli”, conformi alle indicazioni contenute nella Decisione 2010/481/EU, Euratom del 29 luglio 2010, in grado di operare, secondo principi di interoperabilità, con omologhi moduli di paesi terzi in occasione di macro-emergenze con caratteristiche tali da non poter essere efficacemente affrontate con le sole risorse nazionali.

Non è prevista la creazione di ulteriori specializzazioni rispetto a quelle attualmente presenti nel Corpo, ma persegue il miglioramento delle capacità operative attraverso l'ottimizzazione del modello gestionale, la realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento professionale, nonché mediante la effettuazione di attività di training programmate.

I moduli operativi sono di 3 tipologie:

- A) **USAR Light:** in grado di intervenire nell'immediatezza dell'evento a supporto delle squadre ordinarie e di effettuare operazioni di ricerca e salvataggio nelle macerie utilizzando mezzi, attrezzature, procedure e DPI di tipo “ordinario”, appartenenti alla cultura operativa del CNVVF. Ciascun modulo USAR-L è costituito dall'insieme di n. 2 Sezioni Operative di Colonna Mobile versione Sisma e può operare h24 su un sito emergenziale per alcuni giorni. La dislocazione è uniformemente distribuita sul territorio nazionale (34 moduli – 68 Sez. Op. vers. Sisma)
- B) **USAR Medium:** orientato all'effettuazione di operazioni di ricerca e salvataggio all'interno delle macerie, utilizzando unità cinofile nonché attrezzature di tipo tecnologicamente avanzato ed avendo la capacità di eseguire operazioni complesse per l'estricazione delle vittime. Ciascun modulo USAR-M è costituito da 34 soccorritori tecnici (integrati da 4 soccorritori sanitari) in grado di intervenire sullo scenario emergenziale in tempi brevi (non oltre 24 ore dal verificarsi del sinistro) e di operare h24 per almeno 7 giorni. La dislocazione dei moduli USAR-M, definita in base a indicatori oggettivi, interessa, in questa fase, circa il 50% delle Direzioni Regionali (Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia), cui è demandata la gestione organizzativa e operativa del modulo.
- C) **USAR Heavy:** il modulo, sostanzialmente costituito dall'aggregazione di 2 USAR-M, è caratterizzato dalla messa a fattore comune di alcune unità funzionali dei 2 moduli “aggregati” in modo da ridurre il complesso di risorse umane necessarie, ed assicurare i requisiti prestazionali richiesti dalle linee guida internazionali di riferimento. Ogni modulo USAR-H è costituito da 54 soccorritori tecnici (integrati da 4 soccorritori sanitari) in grado di intervenire in tempi ragionevolmente brevi (non oltre 24 ore dal verificarsi del sinistro) e di operare contemporaneamente h24 su 2 distinti scenari emergenziali per almeno 10 giorni. La dislocazione sarà strategicamente distribuita sul territorio nazionale [4 team USAR-H dislocati nelle seguenti aree geografiche: nord, centro-nord, centro-sud, sud-isole.

Il progetto prevede il progressivo adeguamento delle dotazioni strumentali e infrastrutturali del servizio secondo una pianificazione modulare la cui attuazione pratica dipenderà dalle risorse effettivamente disponibili.

Le seguenti tabelle 7.1 e 7.2 sintetizzano elementi fondamentali del sistema di risposta USAR

Tabella 7.1: elementi fondanti del sistema di risposta USAR del CNVVF

Team USAR	N° Soccorritori		Risorse Strum.li	Tempi		Pianf.e Servizi	N° moduli	Dislocne	Cap Op		Note
	Tecnici	Sanitari		Attiv.ne [h]	Disp.to [h]				Siti	Aut. [gg]	
Light (A)	18	-	Standard	0,5	0,5+Tv	Com.do	34	(I)	1	< 7	2 SO Sisma
Medium (B)	34	4	Speciali	6	6+Tv	Dir.Reg.	8	(II)	1	> 7	
Heavy (C)	50	4	Speciali	6	6+Tv	C.O.N.	4	(III)	2	>10	2 M-USAR

Dove

Tv = Tempo di viaggio (trasferimento del modulo USAR da sede abituale ad area colpita)

(I) = distribuzione omogenea sul territorio nazionale, cfr tabella dotazioni regionale per emergenze gravi di cui alla circolare EM 01/2011 aggiornata dalla circolare EM 04/2013;

(II) = Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia

(III) = Lombardia + Veneto, Piemonte + Toscana, Lazio + Campania, Calabria + Sicilia

TABELLA 7.2: ASSETTO DEL SERVIZIO M-USAR

Unità funzionale	Mansione	N. unità M-USAR	Dotazione rif.to (1 M-USAR)	Dotazione rif.to (8 M-USAR)
Direzione e Comando (3)	Direttore Tecnico dei Soccorsi	1	7	56
	Vice Direttore Tecnico dei Soccorsi	1		
	“liason officer”	1		
Valutazione e Gest.ne Sic.zza (4)	Addetto valutaz. speditiva sicurezza statica	2	5	40
	Addetto Haz-Mat	2	5	40
Ricerca (5)	Addetto ricerca con cani	3	8	64
	Addetto ricerca strumentale	2	5	40
Recupero e Salvataggio (16+4)	Responsabile Recupero e Salvataggio	2	40	320
	Soccorritore tecnico su corda (SAF 2A)	4		
	Soccorritore tecnico	10		
	Soccorritore sanitario (1 Medico + 3 Inf.ri)	(4)		
Logistica (6)	Logista, funz.to generale e servizi supporto	6	15	120
TOTALE		34 + (4)	85 +(10)	680 + (80)

TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO (TAS)

La Topografia Applicata al Soccorso (TAS), recentemente disciplinata dalla circolare EM 06/2013, esercita la sua funzione:

- al verificarsi di emergenze, ove è fondamentale un approccio sistematico all'ambiente geografico in cui si sviluppa l'attività operativa;
- nelle fasi di pianificazione delle emergenze mediante la realizzazione di carte geografiche (in formato elettronico) specifiche di piano;
- nella realizzazione di carte geografiche tematiche utili per la gestione operativa quotidiana.

Le carte geografiche, e più in generale la realizzazione di banche dati geo-referenziati (cioè rappresentabili su mappe) consentono la lettura e l'impiego interattivo delle informazioni mediante numerosi dispositivi elettronici (PC desktop e notebook, smartphone, tablet, GPS cartografici, ...) e, particolarmente, mediante i dispositivi delle sale operative VF (sistema SO-115).

Gli operatori TAS sono quindi direttamente legati alla Sala Operativa 115 ed alla gestione delle risorse informative da essa impiegate e custodite.

Il piano di sviluppo TAS pertanto prende in considerazione gli operatori della Sala Operativa 115 e gli addetti alla gestione, manutenzione ed impiego degli UCL.

Il sistema TAS è articolato su due livelli operativi:

1. Operatore TAS1
2. Operatore TAS2

L'operatore TAS1 conosce ed è in grado di applicare le tecniche TAS di base finalizzate a:

- leggere ed utilizzare una carta topografica;
- utilizzare bussola, GPS, altimetro;
- applicare le tecniche TAS, in qualità di soccorritore tecnico in ogni scenario operativo ove ne sia richiesto l'impiego.

Poiché tali conoscenze ed abilità costituiscono un importante bagaglio tecnico necessario per lo svolgimento delle attività di soccorso, è opportuno che vengano progressivamente estese ad un numero di operatori atto a soddisfare il quadro esigenziale elaborato sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio e degli eventi storici.

L'operatore TAS2 conosce ed è in grado di applicare le tecniche avanzate relative all'impiego dell'informazione geografica finalizzata alle attività del Corpo.

Possiede un livello di conoscenze e capacità tecniche per:

- gestire la cartografia digitale e cartacea e georeferenziare carte digitali;
- realizzare database e mappe dedicate a usi ed applicazioni connesse alle attività del Corpo;
- applicare le tecniche TAS agli scenari operativi VV.F.;
- impiegare le risorse disponibili sull'Unità di Comando Locale (UCL) in quanto utili alla gestione di scenari emergenziali attraverso l'applicazione delle tecniche TAS;
- supportare il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) nella gestione di scenari emergenziali che richiedono l'applicazione delle tecniche TAS;

Le suddette abilità e competenze saranno progressivamente estese ad un numero di operatori adeguato a soddisfare il quadro esigenziale elaborato sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio, con la previsione di almeno n. 12 unità TAS2 per ogni Comando Provinciale (dotazione complessiva 1200 unità TAS2), uniformemente distribuite nei 4 turni di servizio.

TAS	1° Livello	2° Livello
(Operatori TAS)/Comando	A= f(analisi rischi, eventi storici)	min 12
Totale Operatori TAS	Ax100	> 1200

Nel caso di calamità e conseguente attivazione delle colonne mobili:

- il Comando di Cratere si avvale delle competenze TAS integrate nei COA;
- il nucleo NIS del S.T.C.S. si avvale di competenze TAS e di risorse hardware e software per il rilievo e la geo-referenziazione di aree e manufatti critici.

CONTRASTO DEL RISCHIO NBCR

Nel settore NBCR è stata operata a partire dall'inizio dell'anno una azione di aggiornamento degli uffici centrali con l'unificazione delle due distinte Aree (VI e VII della DCEST) che in precedenza si occupavano rispettivamente del rischio N/R e di quello BC; parimenti si procederà ad una riorganizzazione della strutture territoriali di contrasto del rischio NBCR nell'ottica di una globale razionalizzazione e dell'ottimale uso delle risorse economiche e strumentali. In particolare si provvederà a riconoscere la attuale inoperatività di alcuni reparti NR e C () la cui collocazione territoriale, anche in ragione di mutate condizioni ambientali, non ne giustifica la presenza.

Saranno conseguentemente ritirati e ridistribuiti i materiali e gli strumenti in dotazione a detti nuclei e sarà parimenti aggiornata la circolare 6/2002 che definisce puntualmente l'assetto della risposta NBCR nel CNVVF, fino a dettagliare le dotazioni strumentali per singolo comando.

Le attuali funzioni svolte in ambito centrale saranno opportunamente integrate; le attività oggi previste sono:

- Servizio dosimetria
- Gestione strumenti rete N/R
- Taratura e verifica strumenti N/R,
- Misure spettrometria gamma e misure alfa, beta, gamma
- Gestione rete NR
- Gestione autorizzazioni e pareri ai sensi del D.Lgs 230/95
- Gestione capitoli di spesa
- Gestione UCL

A beneficio di tutte le strutture territoriali del Corpo, le funzioni aggiuntive previste in ambito centrale consistono nella progressiva estensione anche agli strumenti in uso per il settore chimico (multigas, pid, IMS ...) dell'attività centrale di riparazione, verifica e taratura, oggi condotta solo per strumentazione NR.

Verrà inoltre innovata la fruizione dei dati di gestione della rete di rilevamento della radioattività.

In sintesi queste le attività centrali aggiuntive:

- Taratura e verifica strumenti C
- Fruizione dati rete di rilevamento radioattività

Per quanto afferisce alla riorganizzazione della risposta NBCR a livello territoriale è in programma un riesame dell'organizzazione della risposta NBCR nel CNVVF sia nell'ottica di una rivisitazione delle dotazioni di strumenti, materiali e DPI dei nuclei Regionali e provinciali che di una maggiore integrazione tra settori NR, B e C.

Per quanto riguarda i nuclei Regionali, la circolare 6 prevede oggi due livelli: 8 nuclei "avanzati" e 10 nuclei "ordinari". I concetti di nucleo "ordinario" e "avanzato" non più aderenti all'attuale organizzazione, verranno sostituiti dalla considerazione delle effettive capacità operative possedute: fermo restando il livello "base" di nucleo regionale, i diversi nuclei potranno possedere specifiche capacità operative (travaso GPL, travaso liquidi, specialisti NR, laboratorio chimico) in alcuni casi delocalizzate in comandi diversi dal capoluogo di regione; dette specialità opereranno anche su base interregionale.

I criteri seguiti nella riorganizzazione sono i seguenti

Capacità travaso GPL e liquidi infiammabili

1. Analisi e valutazione della effettiva operatività dei nuclei travaso GPL (9) e dei nuclei travaso liquidi infiammabili (4) rispetto a quelli formalmente decretati (18)
2. Attualizzazione ed ottimizzazione della dislocazione territoriale delle capacità di travaso GPL e dei liquidi infiammabili
3. Ricognizione delle risorse strumentali disponibili presso i nuclei regionali, attualmente inoperativi e non ricompresi nella pianificazione di sviluppo
4. riassegnazione delle risorse di cui al precedente punto 3 ai nuclei che saranno mantenuti e sviluppati

Laboratori BC e laboratori e squadre speciali NR

1. Analisi e valutazione della effettiva operatività dei laboratori BC (5) e delle squadre speciali NR (18) rispetto a quelli formalmente decretati (rispettivamente 18 e 23)
2. Attualizzazione ed ottimizzazione della dislocazione territoriale dei laboratori BC (9) nonché dei laboratori e squadre speciali NR (18);
3. avvio a chiusura dei laboratori e delle squadre speciali NR che presentano problematiche e criticità tali da non giustificare il loro mantenimento in esercizio

La tabella seguente riporta una sintesi degli interventi da eseguire.

CAPACITA'SPECIALISTICHE	SITUAZIONE		
	Teorica	Effettiva	Futura
Travaso GPL	18	9	10
Travaso Liq. Inf.	18	4	10
Laboratori B/C	18	5	9
Squadre Speciali NR	23	18	18

SERVIZIO ANTINCENDI AEROPORTUALE

La consistenza del servizio è regolamentata da norme internazionali cui il Corpo si è adeguato. Sono stati recentemente ridefiniti gli organici minimi da assicurare in ciascun aerodromo tenuto conto delle riduzioni sostenibili con l'ammodernamento tecnologico del macchinario.

Si ha notizia di valutazioni in atto da parte del Ministero dei Trasporti sull'opportunità di tenere aperti taluni aeroporti minori o di ridurne l'operatività al solo arco diurno.

Il Corpo adeguerà i propri servizi sulla base delle determinazioni che saranno assunte e si attiverà ai fini dell'emanazione del regolamento di cui al comma 2 dell'articolo 26 (soccorso portuale ed aeroportuale) del D. Lgs: 139 del 08.03.2006

GOS (GRUPPI OPERATIVI SPECIALI)

Ciascuna Direzione regionale curerà l'efficienza di un proprio GOS dotato del macchinario essenziale per gli interventi di tipo ordinario.

Le Direzioni Regionali indicate nella precedente Tabella A (pag 14) cureranno altresì che il GOS in dotazione sia pronto alla mobilitazione per grandi emergenze, avendo al seguito le dotazioni tecniche necessarie alla gestione ed alla manutenzione ordinaria del macchinario.

SISTEMA PER IL TRATTAMENTO DELLE CRITICITÀ STRUTTURALI (STCS)

Le esperienze condotte su recenti scenari sismici hanno evidenziato la necessità di strutturare compiutamente il modello organizzativo per la valutazione esperta, gestione e la realizzazione, da parte di unità qualificate del Corpo, di contromisure dirette a fronteggiare le criticità strutturali derivanti da eventi emergenziali.

Il modello VF, nato e sviluppato in occasione del sisma abruzzese del 2009 e supportato scientificamente dall'Università di Udine Laboratorio di Sicurezza e Protezione Intersettoriale, assume la denominazione di Sistema per il Trattamento delle Criticità Strutturali (STCS, acronimo anche della definizione internazionale: **Short Term Countermeasures System**) ed è strutturato secondo gli standard europei, già adottati per lo sviluppo di uno specifico progetto di settore¹⁰, consentendo la piena interoperabilità con altri moduli del Meccanismo europeo di protezione civile.

La disciplina e regolamentazione di STCS, integrando e completando le indicazioni contenute nella circolare EM 01/2011, è volta a costituire un sistema finalizzato a fornire un supporto tecnico-specialistico per l'analisi e gestione delle criticità strutturali di edifici e manufatti edilizi in genere, attraverso l'espressione di valutazioni esperte e la realizzazione di contromisure tecniche urgenti per la messa in sicurezza dei luoghi (opere provvisoriale, opere di protezione, rimozioni e smontaggi controllati, monitoraggi e rilievi in scenari complessi e/o che presentano particolari criticità strutturali, etc.), in raccordo con il dispositivo generale di soccorso.

STCS dipende organizzativamente dall'Ufficio Gestione e Coordinamento dell'Emergenza che ne dispone la mobilitazione tramite il C.O.N. e in ambito emergenziale opera in supporto al Comandante di Cratere assolvendo, in particolare, i seguenti compiti:

- ricognizione rapida dei luoghi, anche con l'ausilio di strumenti tecnologicamente avanzati, e predisposizione, ove la situazione lo richieda, di apposita cartografia tematica finalizzata ad un efficace orientamento delle squadre di soccorso sul cratere ed a fornire un "quadro d'insieme" dello scenario;
- assistenza e consulenza attraverso l'individuazione delle soluzioni progettuali per le diverse fasi di realizzazione delle contromisure tecniche di messa in sicurezza dei manufatti, considerando attentamente tutti gli aspetti relativi alla sicurezza degli operatori VV.F. presenti;
- sorveglianza dello stato di avanzamento nella realizzazione delle contromisure tecniche speciali curandone l'archiviazione su supporto informatico, nonché curando i rapporti con Enti e organismi coinvolti.

L'attivazione di STCS avviene per fasi.

1. *Ricognizione preliminare esperta*: mirata a "fotografare" lo stato dei luoghi e delle strutture, traendone le necessarie indicazioni per le successive attività, ivi compreso il dimensionamento delle risorse umane e strumentali necessarie alla realizzazione degli interventi
2. *Progettazione ed organizzazione*: effettuata, ove necessario, a cura del Nucleo Interventi Speciali (NIS) che effettua l'analisi e la pianificazione del processo di realizzazione di contromisure tecniche speciali anche organizzandosi per ambiti di competenza (beni culturali - ex NCP, infrastrutture critiche, attività industriali e siti strategici, scenari di particolare complessità, etc.). Il NIS, costituito da funzionari esperti del Corpo, provvede alla individuazione delle soluzioni progettuali ovvero alla verifica della fattibilità di soluzioni proposte da terzi, individuando le risorse umane e materiali necessarie per la messa in opera delle contromisure tecniche per interventi speciali.
3. *Esecuzione dei lavori*: realizzazione degli interventi programmati nel corso della fase 2. Le attività necessarie alla esecuzione delle contromisure speciali sono coordinate dal NIS che in particolare:
 - avvia e dirige le operazioni nell'area di intervento monitorando gli stati di avanzamento dei lavori;
 - cura l'archiviazione della documentazione di interesse;
 - sovrintende all'adozione delle procedure di sicurezza nell'area di intervento per il personale VV.F.;
 - verifica la conformità delle opere realizzate, verbalizzando la chiusura dei lavori e la successiva consegna dei manufatti ai soggetti interessati;
 - coordina e gestisce i DTS, i ROS e le squadre operative STCS.

STCS impiega le *Unità di Approvvigionamento Materiali e Attrezzature* (UAMA) necessarie per l'approvvigionamento dei materiali e delle attrezzature specialistiche oltre che per il reintegro delle attrezzature ordinarie in dotazione alle squadre STCS. Le UAMA sono costituite presso Comandi dipendenti dalle seguenti Direzioni Regionali: Emilia Romagna, Lazio, Campania, Sicilia

La maggior parte delle attività di realizzazione di contromisure tecniche urgenti per la messa in sicurezza dei luoghi (opere provvisoriale, opere di protezione, etc.) sono condotte da personale in possesso di abilità basiche in materia di puntellamenti e dissesti statici acquisite durante i corsi di ingresso e pertanto non è necessaria alcuna abilità operativa aggiuntiva rispetto a quelle ordinariamente in possesso di tutti gli operatori VF.

La messa in opera delle contromisure tecniche per interventi speciali è curata direttamente dal NIS attraverso un "pool" di operatori esperti appositamente formato. Il numero di operatori esperti abilitati alla effettuazione di tali interventi è stimato pari a 300 unità (criterio di dimensionamento: 5 interventi speciali simultanei affrontati con squadre da 10 pers/cad con rotazione settimanale, per un periodo di alcuni mesi).

Attualmente il personale VF in possesso di abilità tali da soddisfare i requisiti precedentemente indicati è pari a circa 100 unità, prevalentemente riconducibili ai partecipanti al progetto europeo³ indicato in precedenza.

¹⁰

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SERVIZI SPECIALISTICI E SPECIALIZZATI

Il progetto fissa il quadro esigenziale del dispositivo di soccorso i cui aspetti più rilevanti, in termini di risorse umane, sono sintetizzati nella seguente tabella.

SPECIALIZZAZIONI e SPECIALITÀ AVANZATE		DOTAZIONI			PRIORITÀ
		TEORICA ATTUALE	REALE	FUTURA	
Condotta mezzi Portuali		876	697	644	Ordinaria
Sommozzatori		592	400	510	Ordinaria
Elisoccorritori (SAF 2B)			270	168	Ordinaria
Cinofili			140	186	Ordinaria
Rischio Acquatico	F/A		2400	4400	Elevata
	SA		700	1184	Ordinaria
SAF Avanzato(2A)			610	1200	Ordinaria
USAR			200	680	Elevata
TAS			280	1200	Elevata
Team NBCR (Travasi, Lab, NR)			400	600	Ordinaria
STCS "esperto"			100	300	Ordinaria
TOTALE			6197	11072	
ABILITÀ "SPECIFICHE"					
Squadre intervento portuali ¹¹			800	1600	Elevata
Squadre Aeroportuali ¹²			1927	2808	Ordinaria
USAR Light ¹³			nd ¹⁴	tutti	Elevata
TOTALE			2727	3608	

L'esame della tabella evidenzia che il progetto non costituisce affatto un abbattimento della attuale capacità di risposta, quanto piuttosto, che la sua progressiva attuazione darà corso ad un significativo miglioramento delle prestazioni erogate (efficacia ed efficienza), tenendo nella dovuta attenzione i principi di economicità e sostenibilità.

L'ultima colonna esprime una sintetica valutazione delle priorità di sviluppo, tendente a perseguire obiettivi tesi a soddisfare bisogni ed aspettative della collettività.

Peraltro il progetto dovrà essere accompagnato da una importante riorganizzazione delle modalità di pianificazione e svolgimento delle attività di mantenimento (addestramento ed esercitazioni) prevedendone l'effettuazione durante l'orario ordinario di lavoro e non escludendo la possibilità di ricorrere, in modo programmato e sistematico, a temporanee variazioni dell'orario turnista per consentirne l'effettuazione.

Parimenti il progetto sottende l'esigenza di un importante impulso della formazione per la quale, al fine di assicurare standard di uniformità che contribuiscono a qualificare il carattere nazionale del Corpo, si prevede il ricorso alle strutture centrali (SCA, SFO, ISA, Poli Didattici Bergamo e Catania) per tutto ciò che attiene alla formazione di base, a quella specialistica ed a quella relativa ai passaggi di qualifica nonché alla formazione degli istruttori professionali e di tecniche specializzate.

Le attività formative che attengono ai servizi specializzati e quelle basiche residuali rispetto alle attività svolte in ambito centrale (Patenti terrestri e nautiche, up-grade SAF base....) saranno coordinate e gestite dalle Direzioni Regionali, che si avvarranno di istruttori in servizio presso i Comandi della circoscrizione territoriale.

¹¹ Attività "Fire Fighting Advanced" c/o simulatori incendio navali VF di La Spezia, Montelibretti (RM), Reggio Calabria e Brindisi, ove ad oggi sono stati rispettivamente addestrati circa 50, 400, 200 e 150 soccorritori (totale 800 unità)

¹² La maggior parte del personale "non formato" assegnato ai Distaccamenti Aeroportuali presta servizio in tali sedi da molti anni e pertanto ha maturato sul campo le necessarie conoscenze e competenze

¹³ Componenti Sezioni Operative versione Sisma con competenze acquisite a seguito di percorsi informativi di 8 ore/cad rivolti a tutto il personale e svolti, nell'ambito di ogni Comando, da istruttori professionali, preventivamente aggiornati sulla materia specifica

¹⁴ Dato non disponibile; stante la recente strutturazione del sistema ad oggi il percorso informativo è stato attivato presso i Comandi delle Direzioni Regionali Toscana e Veneto

ALLEGATO A – CLASSIFICAZIONE DEI COMANDI PROVINCIALI

pos.	COMANDO	CATEG.	coeff. Com.	Command.	Vicario	coeff. Diret.	DIRET.	ISPET.	SD	VIG	CS	CR	TOT	TOT. OP.
1	ROMA	COM 1 SUPER	1,03316	DS	PD	1,572	20	24	8	1080	498	100	1730	1678
2	MILANO		0,88186	DS	PD	1,543	17	22	7	640	326	54	1066	1020
3	NAPOLI		0,73726	DS	PD	0,916	14	20	6	612	308	60	1020	980
4	TORINO		0,68267	DS	PD	0,823	12	20	5	440	222	46	745	708
5	BARI	COM 1	0,51533	DS	PD	0,573	8	14	4	340	148	38	552	526
6	PALERMO		0,47839	DS	PD	0,521	8	13	4	368	194	46	633	608
7	BOLOGNA		0,43578	DS	PD	0,510	8	13	4	304	132	34	495	470
8	CATANIA		0,43168	DS	DVD	0,477	8	12	3	308	136	40	507	484
9	FIRENZE		0,4289	DS	PD	0,472	7	11	3	280	124	30	455	434
10	SALERNO		0,42794	DS	DVD	0,476	7	12	3	284	134	30	470	448
11	BRESCIA		0,41687	DS	DVD	0,579	8	14	4	204	82	26	338	312
12	CAGLIARI		0,41532	DS	PD	0,503	8	12	3	272	120	36	451	428
13	VENEZIA		0,41527	DS	PD	0,528	8	13	4	370	162	44	601	576
14	GENOVA		0,41284	DS	PD	0,478	8	12	3	328	162	42	555	532
15	PERUGIA		0,39023	DS	PD	0,425	6	12	3	288	118	30	457	436
16	SASSARI		0,39005	DS	DVD	0,433	6	13	4	324	134	42	523	500
17	BERGAMO		0,37011	DS	DVD	0,526	8	12	3	204	82	26	335	312
18	VERONA		0,35122	DS	DVD	0,397	6	10	3	200	78	24	321	302
19	ANCONA		0,35002	DS	DVD	0,368	5	10	3	236	98	33	385	367
20	REGGIO CALABRIA		0,35001	DS	DVD	0,352	5	11	3	244	99	31	393	374

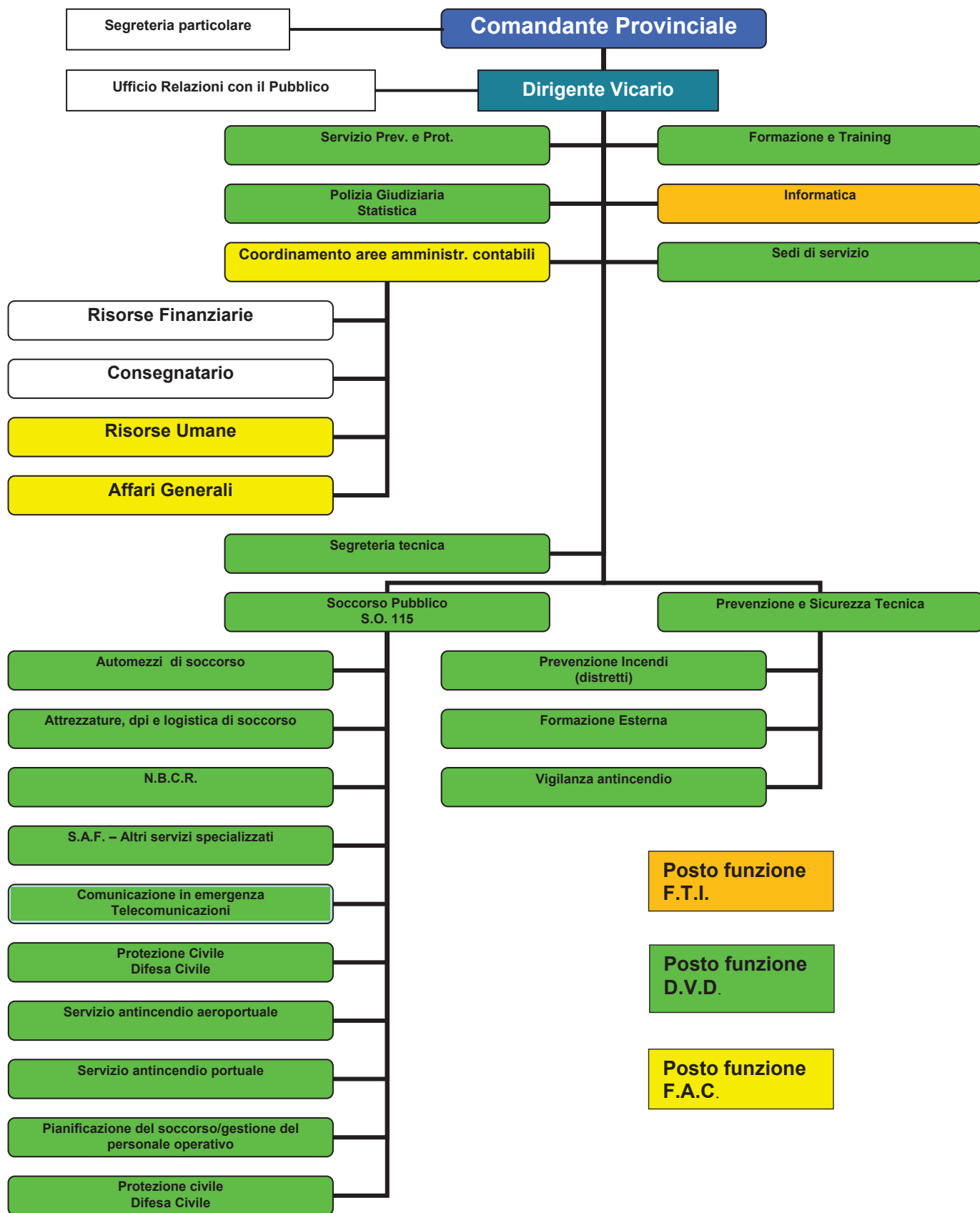
pos.	COMANDO	CATEG.	coeff. Com.	Command.	Vicario	coeff. Diret.	DIRET.	ISPET.	SD	VIG	CS	CR	TOT	TOT. OP.
21	PADOVA	COM2	0,34991	DS	DVD	0,392	5	8	2	152	70	19	256	241
22	VARESE		0,34891	DS	DVD	0,425	5	10	3	332	126	30	506	488
23	FOGGIA		0,32881	PD	DVD	0,344	4	9	2	180	79	23	297	282
24	COSENZA		0,32739	PD	DVD	0,342	4	9	2	176	71	21	283	268
25	CASERTA		0,31875	DS	DVD	0,344	4	8	2	160	71	19	264	250
26	MESSINA		0,31677	DS	DVD	0,332	4	10	3	200	87	29	333	316
27	TREVISO		0,30846	PD	DVD	0,345	5	10	3	220	87	25	350	332
28	LECCE		0,29928	PD	DVD	0,314	4	9	2	160	67	19	261	246
29	CUNEO		0,29622	DS	DVD	0,319	4	12	3	172	67	21	279	260
30	VICENZA		0,29099	PD	DVD	0,346	5	8	2	160	70	20	265	250
31	MODENA		0,28854	DS	DVD	0,308	4	9	2	168	71	21	275	260
32	POTENZA		0,28031	DS	DVD	0,294	4	8	2	144	63	19	240	226
33	UDINE		0,27945	DS	DVD	0,322	4	11	3	160	71	21	270	252
34	TARANTO		0,27745	DS	DVD	0,289	4	9	2	192	75	25	307	292
35	CATANZARO		0,27739	DS	DVD	0,291	4	9	2	196	82	27	320	305
36	TRAPANI		0,26838	PD	DVD	0,278	4	11	3	264	103	33	418	400
37	PARMA		0,25487	PD	DVD	0,271	4	8	2	148	59	19	240	226
38	AGRIGENTO		0,25301	PD	DVD	0,259	4	9	2	204	83	25	327	312
39	REGGIO EMILIA		0,23086	PD	DVD	0,245	4	8	2	120	55	17	206	192
40	LATINA		0,2226	PD	DVD	0,251	4	8	2	152	70	22	258	244
41	PESCARA		0,2217	PD	DVD	0,234	4	6	2	144	51	21	228	216
42	PAVIA		0,21803	PD	DVD	0,249	4	9	2	120	54	16	205	190
43	ALESSANDRIA		0,2177	PD	DVD	0,264	4	8	2	156	70	20	260	246
44	TRIESTE		0,21596	DS	DVD	0,228	4	8	2	132	58	17	221	207
45	L'AQUILA		0,21501	DS	DVD	0,225	4	8	2	128	55	17	214	200
46	LIVORNO		0,2149	DS	DVD	0,220	4	9	2	136	62	20	233	218
47	SIRACUSA		0,21489	PD	DVD	0,242	4	9	2	172	78	24	289	274

pos.	COMANDO	CATEG.	coeff. Com.	Command.	Vicario	coeff. Diret.	DIRET.	ISPET.	SD	VIG	CS	CR	TOT	TOT. OP.
48	AREZZO	COM 3	0,21405	PD	DVD	0,248	4	6	2	120	54	16	202	190
49	FROSINONE		0,21057	PD	DVD	0,243	4	5	2	124	54	16	205	194
50	NUORO		0,20861	PD	DVD	0,217	4	6	2	156	70	20	258	246
51	PISA		0,20718	PD	DVD	0,219	4	8	2	172	66	24	276	262
52	CAMPOBASSO		0,20604	DS	DVD	0,217	4	7	2	104	47	15	179	166
53	VITERBO		0,20597	PD	DVD	0,216	3	5	2	100	46	14	170	160
54	MANTOVA		0,20513	PD	DVD	0,228	4	6	2	120	54	16	202	190
55	AVELLINO		0,20217	PD	DVD	0,207	3	6	2	128	62	18	219	208
56	BRINDISI		0,20201	PD	DVD	0,218	4	7	2	164	66	26	269	256
57	FERRARA		0,19646	PD	DVD	0,217	4	6	2	136	62	18	228	216
58	SAVONA		0,19357	PD	DVD	0,211	3	8	2	208	86	26	333	320
59	RIMINI		0,19317	PD	DVD	0,196	3	6	2	152	58	22	243	232
60	RAVENNA		0,18964	PD	DVD	0,256	4	6	2	128	62	20	222	210
61	COMO		0,18478	PD	DVD	0,197	3	6	2	96	46	14	167	156
62	FORLÌ - CESENA		0,18427	PD	DVD	0,188	3	7	2	124	58	16	210	198
63	PIACENZA		0,1777	PD	DVD	0,182	3	5	2	100	46	14	170	160
64	SIENA		0,17565	PD	DVD	0,182	3	6	2	132	62	18	223	212
65	GROSSETO		0,17519	PD	DVD	0,181	3	6	2	116	54	16	197	186
66	BELLUNO		0,17509	PD	DVD	0,177	3	12	3	140	70	20	248	230
67	LUCCA		0,16893	PD	DVD	0,176	3	6	2	124	62	16	213	202
68	PESARO E URBINO		0,16429	PD	DVD	0,166	3	5	2	120	54	16	200	190
69	PORDENONE		0,16288	PD	DVD	0,174	3	5	2	112	54	16	192	182
70	PRATO		0,15988	PD	DVD	0,160	3	5	2	76	38	12	136	126
71	CHIETI		0,15836	PD	DVD	0,169	3	6	2	128	59	18	216	205
72	CALTANISSETTA		0,15379	PD	DVD	0,159	3	6	2	124	62	16	213	202
73	NOVARA		0,151	PD	DVD	0,186	3	5	2	100	46	14	170	160
74	BENEVENTO		0,15096	PD	DVD	0,154	3	6	2	112	54	16	193	182
75	MACERATA		0,14772	PD	DVD	0,148	3	6	2	120	54	16	201	190
76	ASCOLI PICENO		0,14604	PD	DVD	0,156	3	6	2	112	50	14	187	176
77	TERAMO		0,13909	PD	DVD	0,143	3	5	2	96	46	14	166	156
78	CROTONE		0,13874	PD	DVD	0,140	3	6	2	144	58	18	231	220
79	TERNI		0,13413	PD	DVD	0,139	3	5	2	96	46	14	166	156
80	PISTOIA		0,13385	PD	DVD	0,136	3	5	2	116	54	16	196	186
81	LA SPEZIA		0,13175	PD	DVD	0,137	3	6	2	112	51	18	192	181

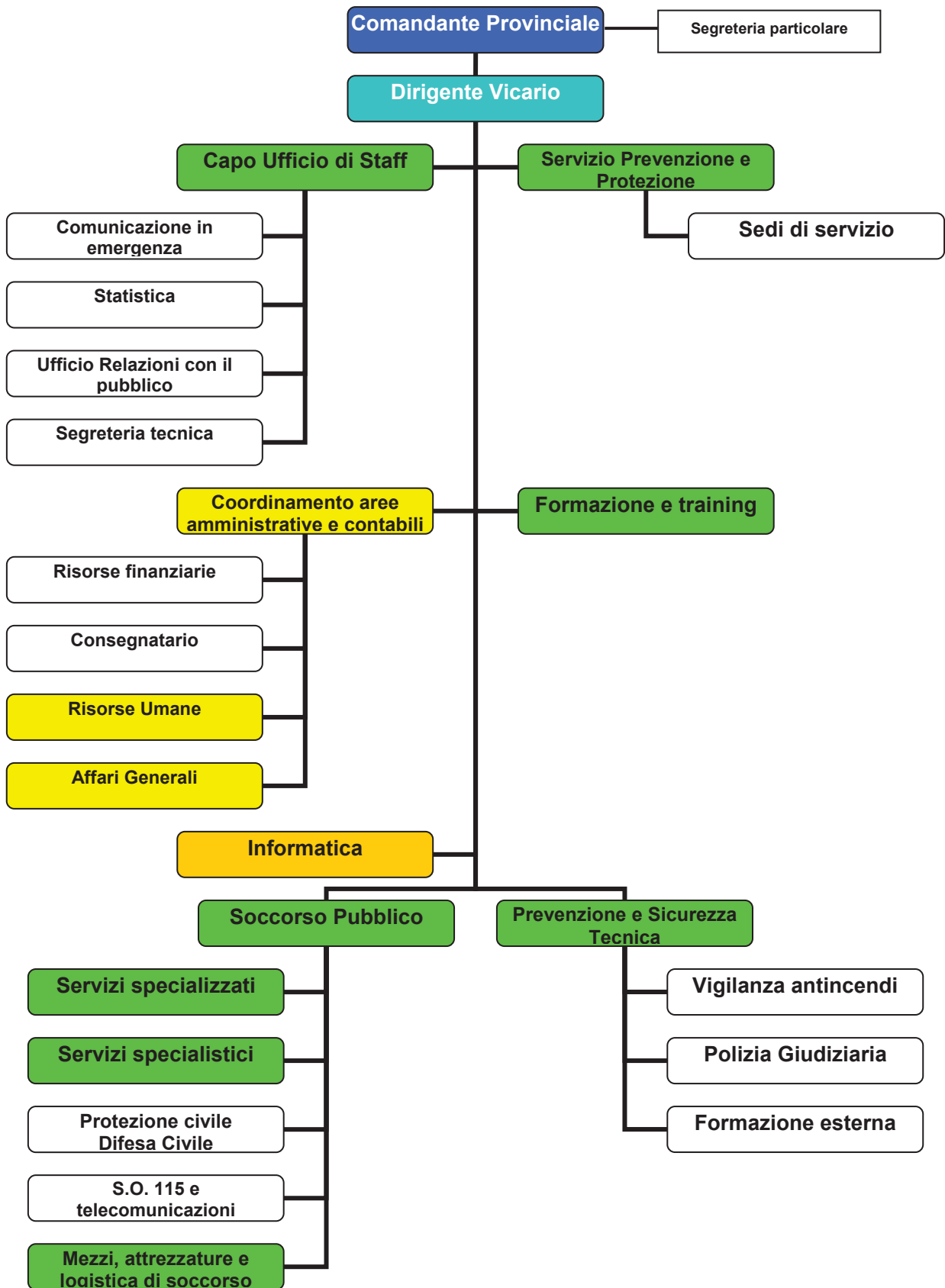
pos.	COMANDO	CATEG.	coeff. Com.	Comand.	Vicario	coeff. Diret.	DIRET.	ISPET.	SD	VIG	CS	CR	TOT	TOT.OP.
82	VIBO VALENTIA	COM 4	0,12236	PD	DVD	0,126	3	6	2	84	46	16	157	146
83	VERCELLI		0,11736	PD	DVD	0,124	3	6	2	92	46	14	163	152
84	RAGUSA		0,11674	PD	DVD	0,126	3	6	2	140	55	18	224	213
85	ASTI		0,11221	PD	DVD	0,115	3	5	2	56	30	10	106	96
86	SONDRIO		0,10726	PD	DVD	0,109	3	8	2	128	59	18	218	205
87	MATERA		0,10513	PD	DVD	0,108	3	5	2	108	51	16	185	175
88	LECCO		0,10413	PD	DVD	0,114	3	5	2	56	30	10	106	96
89	CREMONA		0,1039	PD	DVD	0,115	3	5	2	72	35	12	129	119
90	ORISTANO		0,09996	PD	DVD	0,103	3	5	2	84	43	14	151	141
91	ENNA		0,09806	PD	DVD	0,099	2	5	2	108	51	16	184	175
92	ROVIGO	0,09568	PD	DVD	0,104	3	5	2	88	43	14	155	145	
93	RIETI	0,08947	PD	DVD	0,091	2	5	2	88	43	14	154	145	
94	IMPERIA	0,08405	PD	DVD	0,085	2	5	2	104	47	14	174	165	
95	VERBANIA	0,0819	PD	DVD	0,087	2	7	2	80	35	12	138	127	
96	LODI	0,07983	PD	DVD	0,090	2	5	2	52	27	10	98	89	
97	MASSA CARRARA	0,07648	PD	DVD	0,079	2	5	2	96	43	14	162	153	
98	BIELLA	0,0742	PD	DVD	0,076	2	5	2	52	27	10	98	89	
99	ISERNIA	0,06013	PD	DVD	0,061	2	5	2	68	35	12	124	115	
100	GORIZIA	0,05834	PD	DVD	0,058	2	6	2	136	51	20	217	207	

ALLEGATO B
ORGANIGRAMMI COMANDI PROVINCIALI

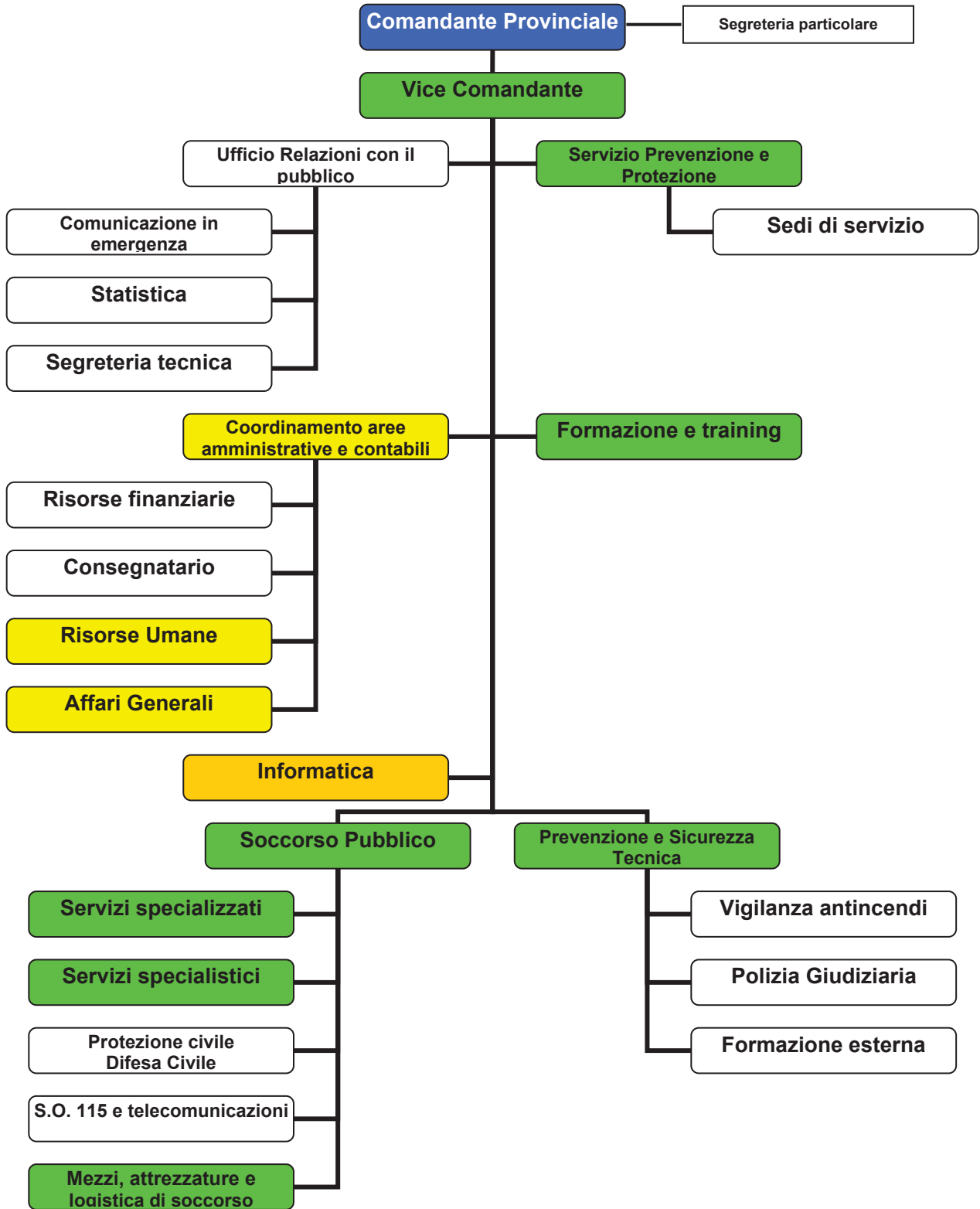
COMANDO CAT. 1 SUPER



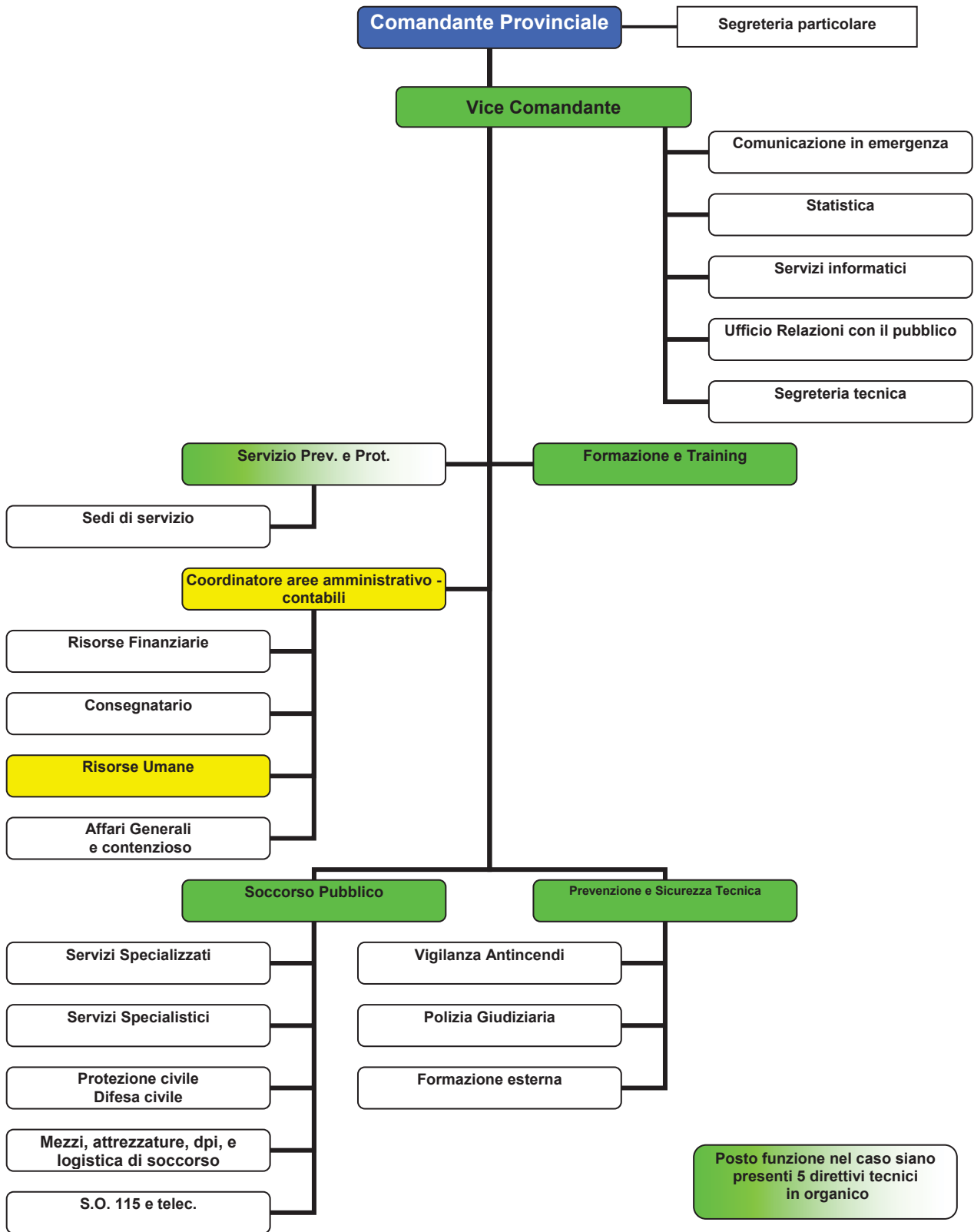
COMANDO CAT. 1



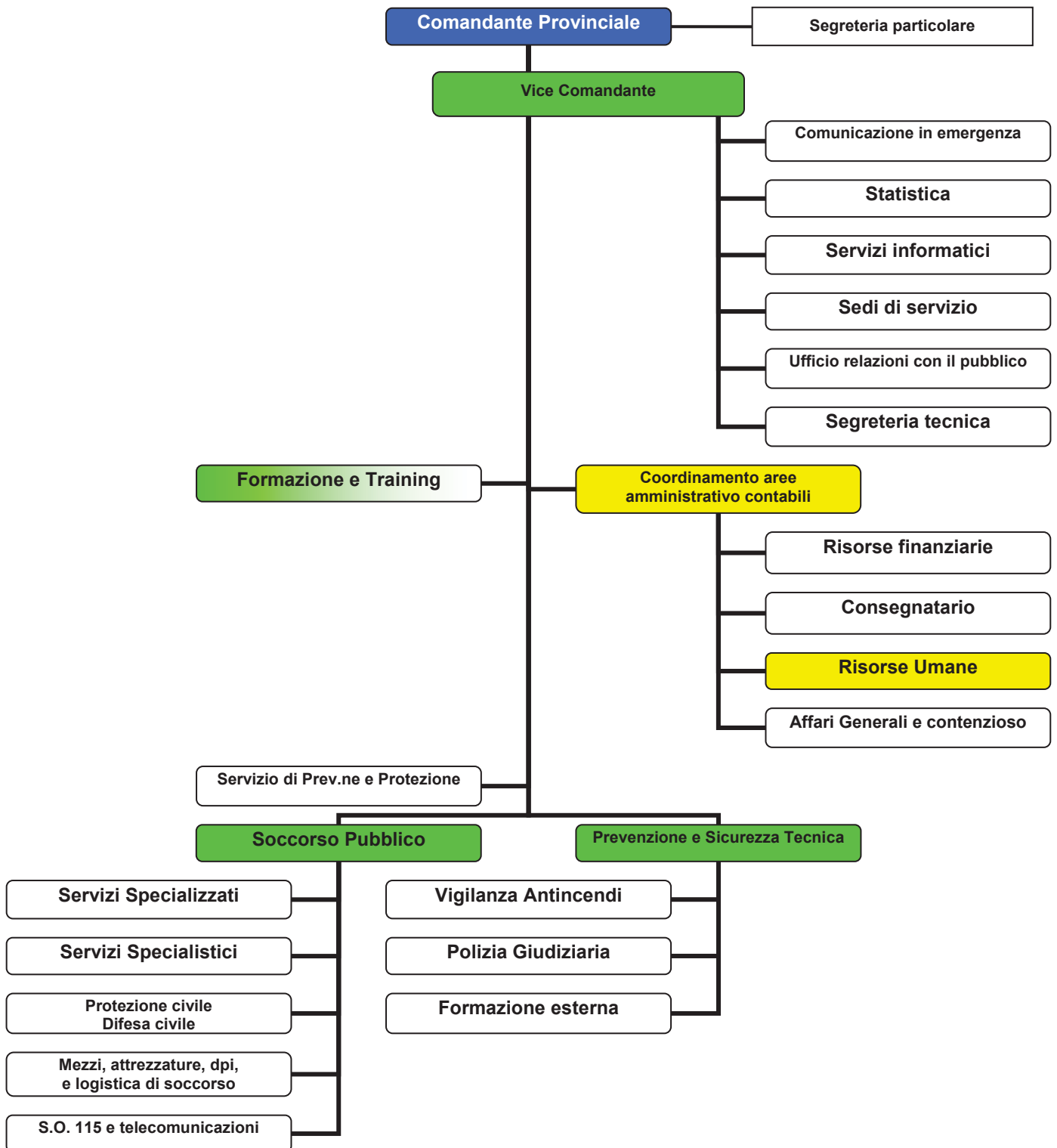
COMANDO CAT. 1
(Senza Dirigente Vicario)



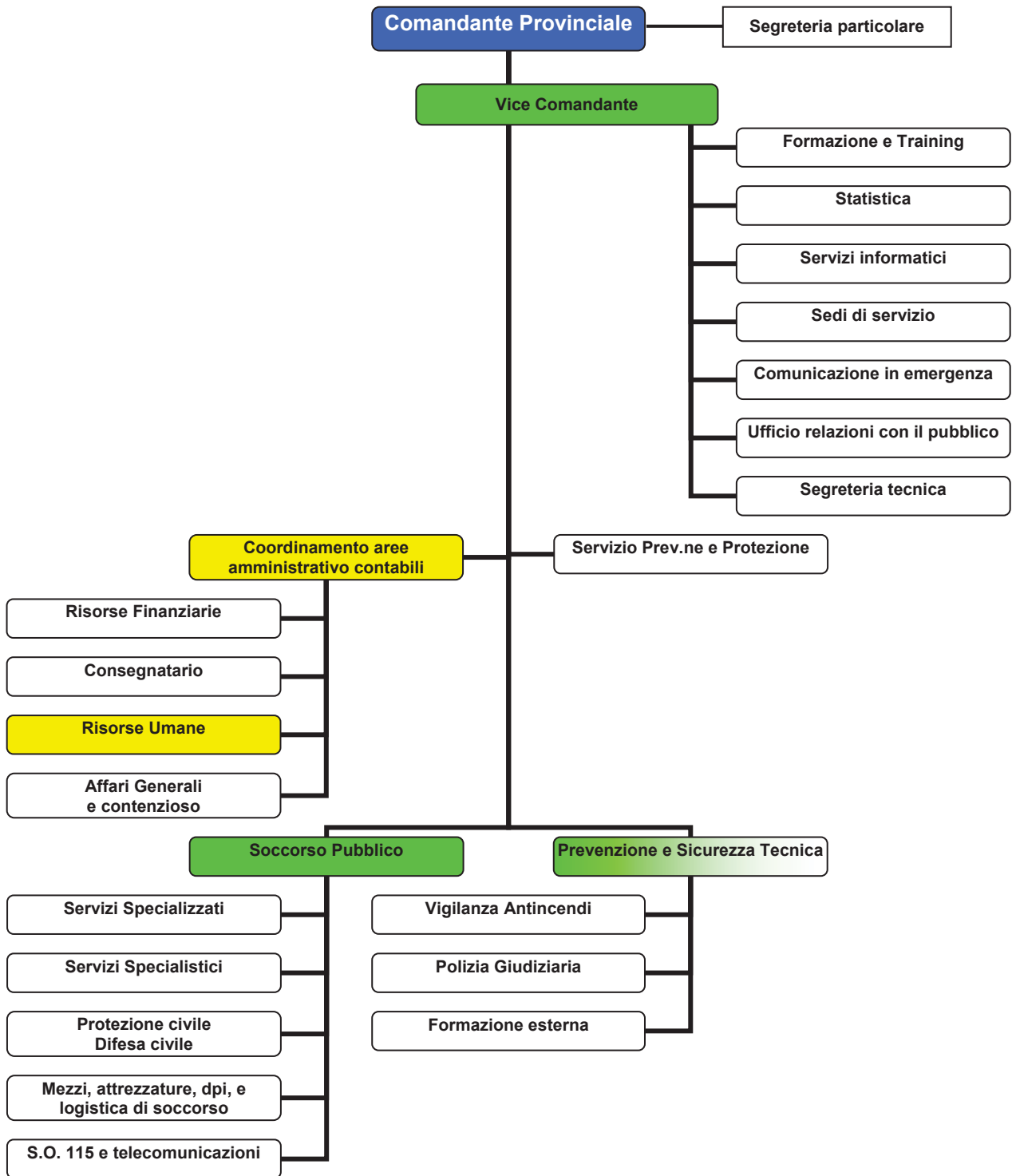
COMANDO CAT. 2



COMANDO CAT. 3



COMANDO CAT. 4



ALLEGATO C - CLASSIFICAZIONE SEDI DISTACCATE

ALLEGATO C
CLASSIFICAZIONE SEDI DISTACCATE

	COMANDO	Sede	Vecchia class.	INDICE	Interventi media 2008 2012	VIG	CS	CR	TOT	Nuova class.
1	MILANO	Monza	D2	0,82276	1.852	36	16	2	54	SD5
2	NAPOLI	Afragola	D1	0,77550	2.263	36	16	2	54	SD5
3	NAPOLI	Nola	D2	0,75221	1.690	36	16	2	54	SD5
4	TORINO	Grugliasco	D2	0,74846	2.844	36	16	2	54	SD5
5	VARESE	Busto Gallarate	D3	0,74219	1.894	36	16	2	54	SD5
6	BARI	Barletta	D3	0,73593	1.847	36	16	2	54	SD5
7	MILANO	Legnano	D1	0,72678	1.457	36	16	2	54	SD5
8	SALERNO	Eboli	D2	0,63725	1.852	36	16	2	54	SD5
9	MILANO	Desio	D1	0,61209	1.258	36	16	2	54	SD5
10	MILANO	Sesto S.Giovanni	D3	0,60977	2.264	36	16	2	54	SD5
11	MILANO	Gorgonzola	D1	0,60387	1.307	36	16	2	54	SD5
12	LUCCA	Viareggio	D4	0,58408	2.381	36	16	2	54	SD5
13	SALERNO	Nocera Inferiore	D2	0,57834	1.667	36	16	2	54	SD5
14	CASERTA	Aversa	D3	0,57156	2.118	36	16	2	54	SD5
15	NAPOLI	Castellamare di S.	D3	0,46634	1.825	36	16	2	54	SD5
16	CALTANISSETTA	Gela	D3	0,42908	2.317	36	16	2	54	SD5
17	BARI	Putignano	D1	0,56077	1.250	32	12	2	46	SD4
18	ASCOLI PICENO	Fermo	D2	0,51037	1.531	32	12	2	46	SD4
19	FORLI'	Cesena	D2	0,49536	1.734	32	12	2	46	SD4
20	LECCE	Gallipoli	D1	0,49242	1.435	32	12	2	46	SD4
21	TORINO	Ivrea	D2	0,48672	913	32	12	2	46	SD4
22	TREVISIO	Conegliano	D1	0,48606	956	32	12	2	46	SD4
23	NAPOLI	Torre del Greco	D1	0,48141	1.119	32	12	2	46	SD4
24	PERUGIA	Foligno	D3	0,35893	1.655	32	12	2	46	SD4
25	BOLOGNA	Imola	D3	0,33454	1.355	32	12	2	46	SD4
26	SAVONA	Albenga	D3	0,31199	1.516	32	12	2	46	SD4
27	IMPERIA	Sanremo	D3	0,29597	1.230	32	12	2	46	SD4
28	VERONA	Bardolino Garda	D2L	0,23488	547	32	12	2	46	SD4
29	GORIZIA	Monfalcone	D2	0,21909	1.171	32	12	2	46	SD4
30	TRIESTE	Muggia	D2	0,08712	515	32	12	2	46	SD4
31	L'AQUILA	Avezzano	D2	0,45173	1.880	24	8	2	34	SD3
32	VICENZA	Schio	D2	0,42966	907	24	8	2	34	SD3
33	ROMA	Tivoli	D2	0,42173	1.501	24	8	2	34	SD3
34	COSENZA	Castrovillari	D2	0,40575	1.150	24	8	2	34	SD3
35	CATANZARO	Lametia Terme	D2	0,40527	1.778	24	8	2	34	SD3
36	BERGAMO	Dalmine	D2	0,39322	537	24	8	2	34	SD3
37	MANTOVA	Cast.ne delle Stiviere	D2	0,38852	589	24	8	2	34	SD3
38	FROSINONE	Cassino	D2	0,38494	1.715	24	8	2	34	SD3
39	ROMA	Marino	D2	0,38369	1.563	24	8	2	34	SD3
40	ASCOLI PICENO	S.Benedetto del Tronto	D2	0,37992	1.432	24	8	2	34	SD3
41	TORINO	Pinerolo	D2	0,37301	929	24	8	2	34	SD3
42	VARESE	Saronno	D2	0,35151	701	24	8	2	34	SD3
43	FIRENZE	Empoli	D2	0,34973	1.157	24	8	2	34	SD3
44	ROMA	Montelibretti	D2	0,34550	963	24	8	2	34	SD3
45	PESARO URBINO	Fano	D2	0,34019	1.161	24	8	2	34	SD3
46	SASSARI	Olbia	D2	0,33655	1.500	24	8	2	34	SD3
47	ANCONA	Jesi	D2	0,33608	1.468	24	8	2	34	SD3
48	PADOVA	Este	D2	0,33604	787	24	8	2	34	SD3
49	MODENA	Carpi	D2	0,32690	1.133	24	8	2	34	SD3
50	COSENZA	Rossano	D2	0,32681	1.380	24	8	2	34	SD3
51	RAGUSA	Vittoria	D2	0,32376	1.613	24	8	2	34	SD3
52	PAVIA	Vigevano	D2	0,32272	821	24	8	2	34	SD3
53	VERONA	Legnago	D2	0,32095	617	24	8	2	34	SD3
54	BRESCIA	Salo'	D2L	0,31146	798	24	8	2	34	SD3
55	LATINA	Gaeta	D2	0,30365	1.188	24	8	2	34	SD3
56	ROMA	Pomezia	D2	0,29861	1.629	24	8	2	34	SD3
57	MACERATA	Civitanova	D2	0,29348	1.372	24	8	2	34	SD3
58	PISTOIA	Montecatini	D2	0,29225	1.026	24	8	2	34	SD3

ALLEGATO C
CLASSIFICAZIONE SEDI DISTACCATE

	COMANDO	Sede	Vecchia class.	INDICE	Interventi media 2008 2012	VIG	CS	CR	TOT	Nuova class.
59	REGGIO CALABRIA	Siderno	D2	0,28851	1.109	24	8	2	34	SD3
60	ANCONA	Senigallia	D2	0,28083	1.257	24	8	2	34	SD3
61	ROMA	Anzio	D2	0,27474	1.476	24	8	2	34	SD3
62	ROMA	Velletri	D2	0,27014	1.112	24	8	2	34	SD3
63	PERUGIA	Spoletto	D2	0,25872	1.133	24	8	2	34	SD3
64	PESARO URBINO	Urbino	D2	0,24612	976	24	8	2	34	SD3
65	MASSA CARRARA	Carrara	D2	0,24539	1.157	24	8	2	34	SD3
66	GENOVA	Chiavari	D2	0,24001	231	24	8	2	34	SD3
67	ROMA	Civitavecchia	D2	0,23540	1.183	24	8	2	34	SD3
68	VERBANIA	Domodossola	D2	0,23066	837	24	8	2	34	SD3
69	GENOVA	Rapallo	D3	0,22997	970	24	8	2	34	SD3
70	ROMA	Frascati	D2	0,22547	1.302	24	8	2	34	SD3
71	POTENZA	Lauria	D2	0,22429	574	24	8	2	34	SD3
72	LA SPEZIA	Sarzana	D1	0,18954	1.044	24	8	2	34	SD3
73	TORINO	Susa	D1	0,18889	741	24	8	2	34	SD3
74	TERNI	Orvieto	D2	0,17933	756	24	8	2	34	SD3
75	PESCARA	Alanno	M	0,15631	496	24	8	2	34	SD3
76	SIRACUSA	Augusta	D2	0,14586	875	24	8	2	34	SD3
77	ROMA	Bracciano	D2	0,13919	702	24	8	2	34	SD3
78	LA SPEZIA	Brugnato	D1	0,10343	422	24	8	2	34	SD3
79	GENOVA	Busalla	D2	0,08356	337	24	8	2	34	SD3
80	MILANO	Seregno	D1	0,55055	956	20	8	2	30	SD2
81	BARI	Molfetta	D1	0,50979	1.537	20	8	2	30	SD2
82	MILANO	Rho	D1	0,45758	1.453	20	8	2	30	SD2
83	CUNEO	Alba	D1	0,45649	1.054	20	8	2	30	SD2
84	FOGGIA	S.Severo	D1	0,45334	1.354	20	8	2	30	SD2
85	BOLOGNA	Casalecchio	D1	0,44985	1.107	20	8	2	30	SD2
86	MODENA	Sassuolo	D1	0,42927	924	20	8	2	30	SD2
87	CATANIA	Acireale	D1	0,42703	1.523	20	8	2	30	SD2
88	BARI	Altamura	D1	0,42645	1.313	20	8	2	30	SD2
89	COMO	Cantu'	D1	0,42563	940	20	8	2	30	SD2
90	VICENZA	Bassano del Grappa	D1	0,41771	1.008	20	8	2	30	SD2
91	MESSINA	Milazzo	D1	0,41301	1.313	20	8	2	30	SD2
92	PISA	Cascina	D1	0,41012	1.209	20	8	2	30	SD2
93	FOGGIA	Cerignola	D1	0,40268	1.424	20	8	2	30	SD2
94	CREMONA	Crema	D1	0,40131	1.020	20	8	2	30	SD2
95	NAPOLI	Pozzuoli	D1	0,39925	1.746	20	8	2	30	SD2
96	LECCE	Veglie	D1	0,39726	1.130	20	8	2	30	SD2
97	LECCE	Maglie	D1	0,38253	1.274	20	8	2	30	SD2
98	PADOVA	Cittadella	D1	0,37032	650	20	8	2	30	SD2
99	BRINDISI	Ostuni	D1	0,36389	1.378	20	8	2	30	SD2
100	LATINA	Terracina	D1	0,36139	1.328	20	8	2	30	SD2
101	CUNEO	Saluzzo	D1	0,35805	698	20	8	2	30	SD2
102	CAGLIARI	Sanluri	D1	0,35149	842	20	8	2	30	SD2
103	ANCONA	Osimo	D1	0,34357	1.216	20	8	2	30	SD2
104	TREVISO	Montebelluna	D1	0,34167	794	20	8	2	30	SD2
105	BRINDISI	Francofonte	D1	0,34097	1.399	20	8	2	30	SD2
106	CATANIA	Caltagirone	D1	0,33944	1.250	20	8	2	30	SD2
107	REGGIO EMILIA	Guastalla	D1	0,33605	606	20	8	2	30	SD2
108	FOGGIA	Manfredonia	D1	0,33164	1.033	20	8	2	30	SD2
109	VICENZA	Arzignano	D1	0,33040	552	20	8	2	30	SD2
110	CASERTA	Teano	D1	0,32758	865	20	8	2	30	SD2
111	RAGUSA	Modica	D1	0,31872	1.257	20	8	2	30	SD2
112	BRESCIA	Darfo Boario Terme	D1	0,31605	643	20	8	2	30	SD2
113	CHIETI	Vasto	D1	0,31093	1.362	20	8	2	30	SD2
114	CAMPOBASSO	Termoli	D1	0,30126	1.193	20	8	2	30	SD2
115	CATANIA	Riposto	D1	0,30058	1.272	20	8	2	30	SD2
116	LECCE	Tricase	D1	0,29993	958	20	8	2	30	SD2

ALLEGATO C
CLASSIFICAZIONE SEDI DISTACCATE

	COMANDO	Sede	Vecchia class.	INDICE	Interventi media 2008 2012	VIG	CS	CR	TOT	Nuova class.
117	RAVENNA	Faenza	D1	0,29918	1.312	20	8	2	30	SD2
118	CATANIA	Paterno'	D1	0,29902	1.336	20	8	2	30	SD2
119	SAVONA	Varazze	D1	0,29536	840	20	8	2	30	SD2
120	VENEZIA	Mira	D1	0,28906	915	20	8	2	30	SD2
121	AREZZO	Montevarchi	D1	0,28862	988	20	8	2	30	SD2
122	TRAPANI	Marsala	D1	0,28743	1.434	20	8	2	30	SD2
123	TREVISO	Castelfranco Veneto	D1	0,28459	728	20	8	2	30	SD2
124	PAVIA	Voghera	D1	0,28369	769	20	8	2	30	SD2
125	TARANTO	Manduria	D1	0,28303	1.296	20	8	2	30	SD2
126	SIRACUSA	Noto	D1	0,28259	1.193	20	8	2	30	SD2
127	PALERMO	Termini Imerese	D1	0,28003	978	20	8	2	30	SD2
128	FROSINONE	Sora	D1	0,27822	1.053	20	8	2	30	SD2
129	AVELLINO	Grottaminarda	D1	0,27736	804	20	8	2	30	SD2
130	REGGIO CALABRIA	Palmi	D1	0,27650	992	20	8	2	30	SD2
131	PADOVA	Piove di Sacco	D1	0,27545	646	20	8	2	30	SD2
132	VENEZIA	Portogruaro	D1	0,27530	879	20	8	2	30	SD2
133	RAVENNA	Lugo	D1	0,27325	1.002	20	8	2	30	SD2
134	PERUGIA	Citta' di Castello	D1	0,27058	1.015	20	8	2	30	SD2
135	RIMINI	Cattolica	D1	0,26864	764	20	8	2	30	SD2
136	TARANTO	Castellaneta	D1	0,26740	995	20	8	2	30	SD2
137	UDINE	Cervignano	D1	0,26471	811	20	8	2	30	SD2
138	CUNEO	Mondovi'	D1	0,26467	784	20	8	2	30	SD2
139	VENEZIA	S.Dona' di Piave	D1	0,26437	958	20	8	2	30	SD2
140	COSENZA	Rende	D1	0,26287	1.300	20	8	2	30	SD2
141	TRAPANI	Castelvetrano	D1	0,26033	1.202	20	8	2	30	SD2
142	MODENA	Vignola	M	0,25865	736	20	8	2	30	SD2
143	BERGAMO	Clusone	D1	0,25829	316	20	8	2	30	SD2
144	PISA	S.Croce sull'Arno – Castelfr.	D1	0,25623	784	20	8	2	30	SD2
145	CAGLIARI	Carbonia	D1	0,25459	845	20	8	2	30	SD2
146	FIRENZE	Pontassieve	D1	0,25389	544	20	8	2	30	SD2
147	FOGGIA	Lucera	D1	0,25373	722	20	8	2	30	SD2
148	ENNA	Leonforte	D1	0,25288	719	20	8	2	30	SD2
149	PERUGIA	Gubbio	D1	0,25197	1.468	20	8	2	30	SD2
150	CROTONE	Petilia Policastro	M	0,25197	717	20	8	2	30	SD2
151	CASERTA	Mondragone	D1	0,25042	1.613	20	8	2	30	SD2
152	SALERNO	Vallo della Lucania	D1	0,25041	718	20	8	2	30	SD2
153	POTENZA	Melfi	D1	0,25013	977	20	8	2	30	SD2
154	PALERMO	Partinico	D1	0,24809	1.141	20	8	2	30	SD2
155	MATERA	Policoro	D1	0,24793	1.165	20	8	2	30	SD2
156	AGRIGENTO	Canicatti'	D1	0,24546	931	20	8	2	30	SD2
157	TRAPANI	Alcamo	D1	0,24470	1.161	20	8	2	30	SD2
158	MESSINA	S.Agata Militello	D1	0,23919	549	20	8	2	30	SD2
159	ENNA	Piazza Armerina	D1	0,23615	1.374	20	8	2	30	SD2
160	COSENZA	Paola	D1	0,23588	918	20	8	2	30	SD2
161	MODENA	S. Felice sul Panaro	D1	0,23451	701	20	8	2	30	SD2
162	ALESSANDRIA	Novi Ligure	D1	0,23397	938	20	8	2	30	SD2
163	SIENA	Poggibonsi	D1	0,23375	991	20	8	2	30	SD2
164	AGRIGENTO	Sciacca	D1	0,23307	999	20	8	2	30	SD2
165	CHIETI	Lanciano	D1	0,23243	1.035	20	8	2	30	SD2
166	MATERA	Ferrandina	D1	0,23232	717	20	8	2	30	SD2
167	PARMA	Fidenza	D1	0,23021	737	20	8	2	30	SD2
168	L'AQUILA	Sulmona	D1	0,23014	1.118	20	8	2	30	SD2
169	CATANIA	Adrano	D1	0,22896	958	20	8	2	30	SD2
170	SALERNO	Sala Consilina	D1	0,22696	533	20	8	2	30	SD2
171	SIENA	Montepulciano	D1	0,22672	826	20	8	2	30	SD2
172	ROVIGO	Adria	D1	0,22543	695	20	8	2	30	SD2
173	ROMA	Palestrina	D1	0,22425	832	20	8	2	30	SD2
174	NUORO	Macomer	D1	0,22379	574	20	8	2	30	SD2

ALLEGATO C
CLASSIFICAZIONE SEDI DISTACCATE

	COMANDO	Sede	Vecchia class.	INDICE	Interventi media 2008 2012	VIG	CS	CR	TOT	Nuova class.
175	LATINA	Aprilia	D1	0,22266	1.297	20	8	2	30	SD2
176	FIRENZE	Petrizzi	D1	0,22133	703	20	8	2	30	SD2
177	BENEVENTO	Bonea	D1	0,21973	851	20	8	2	30	SD2
178	GROSSETO	Follonica	D1	0,21767	1.105	20	8	2	30	SD2
179	NOVARA	Borgomanero	D1	0,21601	631	20	8	2	30	SD2
180	MANTOVA	Suzzara	D1	0,21594	656	20	8	2	30	SD2
181	NUORO	Lanusei	D1	0,21575	661	20	8	2	30	SD2
182	MASSA CARRARA	Aulla	D1	0,21542	713	20	8	2	30	SD2
183	SIRACUSA	Lentini	D1	0,21444	949	20	8	2	30	SD2
184	SASSARI	Tempio Pausania	D1	0,21380	744	20	8	2	30	SD2
185	ALESSANDRIA	Casale Monferrato	D1	0,21051	928	20	8	2	30	SD2
186	TRAPANI	Mazara del Vallo	D1	0,20988	1.110	20	8	2	30	SD2
187	PIACENZA	Fiorenzuola d'Arda	D1	0,20986	602	20	8	2	30	SD2
188	SAVONA	Finale ligure	D1	0,20605	1.032	20	8	2	30	SD2
189	VARESE	Somma Lombarda	D1	0,20554	726	20	8	2	30	SD2
190	VITERBO	Civita Castellana	D1	0,20506	1.044	20	8	2	30	SD2
191	BENEVENTO	Telese	D1	0,20472	946	20	8	2	30	SD2
192	COSENZA	Scalea	D1	0,20406	874	20	8	2	30	SD2
193	TARANTO	Martinafranca	D1	0,20367	759	20	8	2	30	SD2
194	BOLOGNA	Budrio	D1	0,20255	613	20	8	2	30	SD2
195	REGGIO CALABRIA	Polistena	D1	0,20203	737	20	8	2	30	SD2
196	IMPERIA	Ventimiglia	D1	0,20161	862	20	8	2	30	SD2
197	SONDRIO	Morbegno	D1	0,20084	516	20	8	2	30	SD2
198	NUORO	Tortoli	D1	0,20077	571	20	8	2	30	SD2
199	TERAMO	Nereto	M	0,19926	965	20	8	2	30	SD2
200	LIVORNO	Cecina	D1	0,19920	665	20	8	2	30	SD2
201	FROSINONE	Fiuggi	D1	0,19896	829	20	8	2	30	SD2
202	MESSINA	Letoiani – Taormina	D1	0,19700	719	20	8	2	30	SD2
203	SONDRIO	Chiavenna – Mese	D1	0,19693	1.367	20	8	2	30	SD2
204	PERUGIA	Assisi	D1	0,19641	891	20	8	2	30	SD2
205	TERAMO	Roseto degli Abruzzi	D1	0,19601	998	20	8	2	30	SD2
206	CAGLIARI	Iglesias	D1	0,19271	870	20	8	2	30	SD2
207	PADOVA	Abano Terme	D1	0,19233	547	20	8	2	30	SD2
208	GROSSETO	Orbetello	D1	0,18949	692	20	8	2	30	SD2
209	ALESSANDRIA	Tortona	D1	0,18839	726	20	8	2	30	SD2
210	TREVISO	Motta di Livenza	D1	0,18633	554	20	8	2	30	SD2
211	SASSARI	Alghero	D1	0,18508	958	20	8	2	30	SD2
212	CROTONE	Ciro'	D1	0,18333	1.121	20	8	2	30	SD2
213	VENEZIA	Mirano	D1	0,18200	217	20	8	2	30	SD2
214	ANCONA	Fabriano	D2	0,17999	1.113	20	8	2	30	SD2
215	LIVORNO	Piombino	D1	0,17924	674	20	8	2	30	SD2
216	VENEZIA	Chioggia	D1	0,17776	857	20	8	2	30	SD2
217	CATANZARO	Soverato	D1	0,17658	940	20	8	2	30	SD2
218	VERCELLI	Varallo	D1	0,17597	656	20	8	2	30	SD2
219	AGRIGENTO	Licata	D1	0,17571	1.099	20	8	2	30	SD2
220	MACERATA	Tolentino	M	0,17549	665	20	8	2	30	SD2
221	NOVARA	Arona	D1	0,17534	617	20	8	2	30	SD2
222	BERGAMO	Zogno	D1	0,17508	320	20	8	2	30	SD2
223	FIRENZE	Borgo S.Lorenzo	D1	0,17434	681	20	8	2	30	SD2
224	SASSARI	Porto Torres	D1	0,17335	493	20	8	2	30	SD2
225	AREZZO	Cortona	D1	0,17176	600	20	8	2	30	SD2
226	FERRARA	Codigoro	D1	0,17139	508	20	8	2	30	SD2
227	RIETI	Poggio Mirteto	M	0,17089	486	20	8	2	30	SD2
228	CHIETI	Casoli	D1	0,17012	456	20	8	2	30	SD2
229	UDINE	Gemona	D1	0,16969	474	20	8	2	30	SD2
230	NAPOLI	Ischia	D1	0,16919	535	20	8	2	30	SD2
231	MESSINA	Patti	D1	0,16835	641	20	8	2	30	SD2
232	BELLUNO	Feltre	D1	0,16679	658	20	8	2	30	SD2

ALLEGATO C
CLASSIFICAZIONE SEDI DISTACCATE

	COMANDO	Sede	Vecchia class.	INDICE	Interventi media 2008 2012	VIG	CS	CR	TOT	Nuova class.
233	SALERNO	Sarno	M	0,16526	470	20	8	2	30	SD2
234	MACERATA	Camerino	D1	0,16072	706	20	8	2	30	SD2
235	ALESSANDRIA	Acqui Terme	D1	0,15738	615	20	8	2	30	SD2
236	REGGIO CALABRIA	Villa San Giovanni	D1	0,15612	444	20	8	2	30	SD2
237	FERRARA	Porto Maggiore	D1	0,15601	573	20	8	2	30	SD2
238	PERUGIA	Todi	D1	0,15583	516	20	8	2	30	SD2
239	PORDENONE	S.Vito al Tagliamento	D1	0,15235	662	20	8	2	30	SD2
240	UDINE	Tolmezzo	D1	0,15211	496	20	8	2	30	SD2
241	SAVONA	Cairo Montenotte	D1	0,15155	677	20	8	2	30	SD2
242	PISTOIA	Pescia	D1	0,14298	651	20	8	2	30	SD2
243	FERRARA	Cento	D1	0,14265	657	20	8	2	30	SD2
244	PALERMO	Petralia Soprana	D1	0,13732	352	20	8	2	30	SD2
245	REGGIO EMILIA	S. Ilario d'Enza	M	0,13678	389	20	8	2	30	SD2
246	SALERNO	Cilento Santa Marina	D1	0,13412	402	20	8	2	30	SD2
247	MESSINA	Lipari	D1	0,13284	378	20	8	2	30	SD2
248	FIRENZE	Figline Valdarno	D1	0,13283	546	20	8	2	30	SD2
249	NAPOLI	Sorrento	D1	0,13256	377	20	8	2	30	SD2
250	PALERMO	Corleone	D1	0,11990	423	20	8	2	30	SD2
251	NUORO	Siniscola	D1	0,11516	660	20	8	2	30	SD2
252	VENEZIA	Iesolo	D1	0,11212	515	20	8	2	30	SD2
253	LIVORNO	Portoferraio	D1	0,10833	399	20	8	2	30	SD2
254	TRAPANI	Pantelleria	D1	0,10795	307	20	8	2	30	SD2
255	SONDRIO	Tirano	D1	0,08977	308	20	8	2	30	SD2
256	NAPOLI	Capri	D1	0,04231	156	20	8	2	30	SD2
257	PIACENZA	Castel S Giovanni	M	0,03516	100	20	8	2	30	SD2
258	AGRIGENTO	Lampedusa	M	0,03234	206	20	8	2	30	SD2
259	ROMA	Ladispoli	D1	0,19584	1.063	16	8	2	26	SD1
260	ROMA	Colleferro	D1	0,17548	723	16	8	2	26	SD1
261	VICENZA	Lonigo	D1	0,16098	402	16	8	2	26	SD1
262	POTENZA	Villa d'Agri	D1	0,16040	362	16	8	2	26	SD1
263	MODENA	Pavullo	D1	0,15997	571	16	8	2	26	SD1
264	VARESE	Luino	D1	0,15908	557	16	8	2	26	SD1
265	VITERBO	Gradoli	D1	0,15846	577	16	8	2	26	SD1
266	CHIETI	Ortona	D1	0,15808	828	16	8	2	26	SD1
267	PESARO URBINO	Cagli	D1	0,15774	722	16	8	2	26	SD1
268	ALESSANDRIA	Ovada	D1	0,15727	464	16	8	2	26	SD1
269	TORINO	Chieri	D1	0,15625	601	16	8	2	26	SD1
270	UDINE	Cividale	M	0,15257	540	16	8	2	26	SD1
271	AREZZO	Bibbiena	D1	0,14725	489	16	8	2	26	SD1
272	SASSARI	Ozieri	D1	0,14528	406	16	8	2	26	SD1
273	REGGIO CALABRIA	Melito Porto Salvo	D1	0,14508	715	16	8	2	26	SD1
274	ENNA	Nicosia	D1	0,13756	371	16	8	2	26	SD1
275	VERCELLI	Livorno Ferraris	D1	0,13678	389	16	8	2	26	SD1
276	CALTANISSETTA	Mussomeli	D1	0,13288	718	16	8	2	26	SD1
277	REGGIO CALABRIA	Bianco	D1	0,13164	646	16	8	2	26	SD1
278	PISA	Saline di Volterra	D1	0,12988	477	16	8	2	26	SD1
279	LUCCA	Castelnuovo G.	D1	0,12965	322	16	8	2	26	SD1
280	ORISTANO	Ghilarza	M	0,12799	364	16	8	2	26	SD1
281	ROVIGO	Castelmasa	D1	0,12675	480	16	8	2	26	SD1
282	GROSSETO	Arcidosso	D1	0,12648	590	16	8	2	26	SD1
283	MATERA	Pisticci	M	0,12623	359	16	8	2	26	SD1
284	REGGIO EMILIA	Castelnuovo ne' Monti	D1	0,12562	290	16	8	2	26	SD1
285	BELLUNO	S.Stefano di Cadore	D1	0,12435	805	16	8	2	26	SD1
286	RIMINI	Nova Feltria	D1	0,12311	540	16	8	2	26	SD1
287	PRATO	Montemurlo	D1	0,12307	350	16	8	2	26	SD1
288	BRESCIA	Gardone V. T	M	0,12082	344	16	8	2	26	SD1
289	ROMA	Subiaco	D1	0,12025	526	16	8	2	26	SD1
290	PORDENONE	Maniago	D1	0,11952	464	16	8	2	26	SD1

ALLEGATO C
CLASSIFICAZIONE SEDI DISTACCATE

	COMANDO	Sede	Vecchia class.	INDICE	Interventi media 2008 2012	VIG	CS	CR	TOT	Nuova class.
291	AGRIGENTO	S.Margherita B.	D1	0,11654	630	16	8	2	26	SD1
292	LATINA	Castelforte	D1	0,11568	329	16	8	2	26	SD1
293	ISERNIA	Agnone	D1	0,11300	660	16	8	2	26	SD1
294	NUORO	Sorgono	D1	0,11284	244	16	8	2	26	SD1
295	MANTOVA	Viadana	D1	0,11259	320	16	8	2	26	SD1
296	FERRARA	Comacchio	M	0,11168	566	16	8	2	26	SD1
297	BOLOGNA	Vergato	D1	0,11160	317	16	8	2	26	SD1
298	BENEVENTO	S.Marco dei Cavoti	D1	0,11113	445	16	8	2	26	SD1
299	ROMA	Campagnano	D1	0,11052	786	16	8	2	26	SD1
300	TERNI	Amelia	D1	0,11013	541	16	8	2	26	SD1
301	SALERNO	Maiori	D1	0,10699	435	16	8	2	26	SD1
302	PAVIA	Broni	M	0,10408	296	16	8	2	26	SD1
303	ANCONA	Arcevia	M	0,10387	295	16	8	2	26	SD1
304	BELLUNO	Pieve di Cadore	D1	0,10335	542	16	8	2	26	SD1
305	CATANZARO	Chiaravalle	D1	0,10193	632	16	8	2	26	SD1
306	TREVISO	Vittorio Veneto	D1	0,10006	444	16	8	2	26	SD1
307	BELLUNO	Agordo	D1	0,09922	376	16	8	2	26	SD1
308	AVELLINO	Montella	D1	0,09829	432	16	8	2	26	SD1
309	FORLI'	Bagno di Romagna	M	0,09828	336	16	8	2	26	SD1
310	AVELLINO	Lioni	D1	0,09804	410	16	8	2	26	SD1
311	COMO	Menaggio	M	0,09638	231	16	8	2	26	SD1
312	SALERNO	Giffoni Valle Piana	M	0,09564	272	16	8	2	26	SD1
313	PORDENONE	Spilimbergo	D1	0,09529	440	16	8	2	26	SD1
314	L'AQUILA	Castel di Sangro	D1	0,09432	458	16	8	2	26	SD1
315	CATANZARO	Sellia M	D1	0,09230	875	16	8	2	26	SD1
316	SASSARI	La Maddalena	M	0,09212	262	16	8	2	26	SD1
317	PERUGIA	Gaifana	D1	0,09127	482	16	8	2	26	SD1
318	SIRACUSA	Palazzolo Acreide	D1	0,08873	543	16	8	2	26	SD1
319	CAGLIARI	San Vito	D1	0,08835	300	16	8	2	26	SD1
320	SIENA	Piancastagnaio	D1	0,08775	401	16	8	2	26	SD1
321	VIBO VALENTIA	Serra S Bruno	D1	0,08620	522	16	8	2	26	SD1
322	FORLI'	Rocca s.Casciano	D1	0,08603	528	16	8	2	26	SD1
323	SONDRIO	Bormio	D1	0,08550	229	16	8	2	26	SD1
324	BOLOGNA	Pianoro	D1	0,08186	436	16	8	2	26	SD1
325	VICENZA	Asiago	D1	0,08088	276	16	8	2	26	SD1
326	ORISTANO	Ales	D1	0,08034	257	16	8	2	26	SD1
327	AVELLINO	Bisaccia	D1	0,07948	347	16	8	2	26	SD1
328	POTENZA	Pescopagano	D1	0,07690	285	16	8	2	26	SD1
329	CATANIA	Randazzo	D1	0,07554	313	16	8	2	26	SD1
330	RAVENNA	Cervia	M	0,07485	231	16	8	2	26	SD1
331	SIENA	Montalcino	D1	0,07290	378	16	8	2	26	SD1
332	FOGGIA	Vico del Gargano	D1	0,06879	504	16	8	2	26	SD1
333	FOGGIA	Deliceto	M	0,06730	191	16	8	2	26	SD1
334	CALTANISSETTA	Mazzerino	D1	0,06622	628	16	8	2	26	SD1
335	PARMA	Langhirano	D1	0,06487	396	16	8	2	26	SD1
336	BARI	Corato	M	0,06399	182	16	8	2	26	SD1
337	BELLUNO	Cortina d'A.	D1	0,06380	381	16	8	2	26	SD1
338	RIETI	Posta	M	0,05716	269	16	8	2	26	SD1
339	PISTOIA	S.Marcello Pistoiese	D1	0,05045	229	16	8	2	26	SD1
340	UDINE	Tarvisio	D1	0,04704	196	16	8	2	26	SD1
341	LUCCA	Pietrasanta	D1	0,02637	75	16	8	2	26	SD1
342	SASSARI	Arzachena	D1	0,02521	239	16	8	2	26	SD1
343	CAMPOBASSO	S Croce Magliano	D1	0,00274	430	16	8	2	26	SD1
344	CASERTA	Alife	D1	0,00000	0	16	8	2	26	SD1
345	SALERNO	Mercato San Severino	D1	0,00000	0	16	8	2	26	SD1
346	SIRACUSA	Priolo Gargallo	D1	0,00000	0	16	8	2	26	SD1
347	VARESE	Ispra - Convenzione UE	D1	0,00000	0	16	8	2	26	SD1
348	FIRENZE	Calenzano	M	0,17827	507	0	0	0	0	SDR

ALLEGATO C
CLASSIFICAZIONE SEDI DISTACCATE

	COMANDO	Sede	Vecchia class.	INDICE	Interventi media 2008 2012	VIG	CS	CR	TOT	Nuova class.
349	ASCOLI PICENO	Amandola	M	0,08636	16	0	0	0	0	0 SDR
350	ASTI	Canelli	M	0,08242	215	0	0	0	0	0 SDR
351	VENEZIA	Cavarzere	D1	0,07311	354	0	0	0	0	0 SDR
352	PIACENZA	Bobbio	M	0,04501	128	0	0	0	0	0 SDR
353	GORIZIA	Grado	M	0,03917	168	0	0	0	0	0 SDR
354	MESSINA	Roccalumera	M	0,03868	110	0	0	0	0	0 SDR
355	PESARO URBINO	Macerata Feltria	M	0,03551	101	0	0	0	0	0 SDR
356	COSENZA	S. Giovanni in Fiore	M	0,02743	78	0	0	0	0	0 SDR
357	CAGLIARI	Mandas	M	0,01934	55	0	0	0	0	0 SDR
358	GROSSETO	Scansano	M	0,01589	45	0	0	0	0	0 SDR
359	MACERATA	Visso	M	0,01180	67	0	0	0	0	0 SDR
360	ORISTANO	Cuglieri	M	0,00949	27	0	0	0	0	0 SDR
361	ROMA	Torvaianica	D1	0,00563	16	0	0	0	0	0 SDR
362	BRESCIA	Manerbio	D1	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
363	CATANIA	Palagonia	M	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
364	COSENZA	Corigliano C	D1	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
365	FIRENZE	Barberino Mugello	M	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
366	PALERMO	Bagheria	D1	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
367	PALERMO	Cefalu'	D1	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
368	PESCARA	Loreto Aprutino	D1	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
369	PORDENONE	Sacile	M	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
370	REGGIO CALABRIA	Monasterace	M	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
371	REGGIO CALABRIA	Rosarno	M	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
372	SASSARI	Bono	M	0,00000	0	0	0	0	0	0 SDR
TOTALI						7204	2960	694	10858	

SDR	25
SD1	89
SD2	179
SD3	49
SD4	14
SD5	16
TOT SD	372

ALLEGATO D - SEDI DISTACCATE RICLASSIFICATE (SDR)

ALLEGATO D
SEDI DISTACCATE RICLASSIFICATE
(SDR)

	COMANDO	SEDE	VECCHIA CLASS.	COEFF.	INTERV./ ANNO
1	FIRENZE	Calenzano	M	0,17827	507
2	ASCOLI PICENO	Amandola	M	0,08636	16
3	ASTI	Canelli	M	0,08242	215
4	VENEZIA	Cavarzere	D1	0,07311	354
5	PIACENZA	Bobbio	M	0,04501	128
6	GORIZIA	Grado	M	0,03917	168
7	MESSINA	Roccalumera	M	0,03868	110
8	PESARO URBINO	Macerata Feltria	M	0,03551	101
9	COSENZA	S. Giovanni in Fiore	M	0,02743	78
10	CAGLIARI	Mandas	M	0,01934	55
11	GROSSETO	Scansano	M	0,01589	45
12	MACERATA	Visso	M	0,01180	67
13	ORISTANO	Cuglieri	M	0,00949	27
14	ROMA	Torvaianica	D1	0,00563	16
15	BRESCIA	Manerbio	D1	0,00000	0
16	CATANIA	Palagonia	M	0,00000	0
17	COSENZA	Corigliano C	D1	0,00000	0
18	FIRENZE	Barberino Mugello	M	0,00000	0
19	PALERMO	Bagheria	D1	0,00000	0
20	PALERMO	Cefalu'	D1	0,00000	0
21	PESCARA	Loreto Aprutino	D1	0,00000	0
22	PORDENONE	Sacile	M	0,00000	0
23	REGGIO CALABRIA	Monasterace	M	0,00000	0
24	REGGIO CALABRIA	Rosarno	M	0,00000	0
25	SASSARI	Bono	M	0,00000	0

ALLEGATO E - CLASSIFICAZIONE SEDI CENTRALI

ALLEGATO E
CLASSIFICAZIONE SEDI CENTRALI

N.	CLASSIFICAZIONE SEDI CENTRALI	PUNTEGGIO CLASSIFICAZ.	ORGANICO OPERATIVI				
			VP	CS	CR	TOT	
1	ROMA	0,968	560	334	52	946	C1 SUPER
2	MILANO	0,587	368	218	32	618	
3	NAPOLI	0,535	324	196	32	552	
4	TORINO	0,530	252	158	28	438	
5	PALERMO	0,411	224	142	26	392	C1
6	GENOVA	0,335	172	110	24	306	
7	BARI	0,329	148	76	16	240	
8	BOLOGNA	0,294	148	76	16	240	
9	VENEZIA **	0,274	182	94	20	296	
10	FIRENZE	0,265	132	72	16	220	
11	CAGLIARI	0,264	128	68	16	212	
12	CATANIA	0,223	128	68	16	212	
13	BRESCIA	0,212	92	46	12	150	
14	PERUGIA	0,207	92	46	12	150	
15	VERONA	0,206	92	46	12	150	
16	BERGAMO	0,203	84	46	12	142	
17	VARESE	0,181	84	46	12	142	
18	SASSARI	0,178	84	46	12	142	
19	SALERNO	0,167	84	46	12	142	
20	PADOVA	0,165	68	38	11	117	C2
21	CATANZARO	0,165	68	38	11	117	
22	ANCONA	0,162	68	38	11	117	
23	PARMA	0,162	68	31	11	110	
24	TRIESTE *	0,156	84	38	11	133	
25	POTENZA	0,150	68	31	11	110	
26	MESSINA *	0,148	72	31	11	114	
27	CASERTA	0,146	68	31	11	110	
28	FOGGIA	0,145	68	31	11	110	
29	TARANTO *	0,145	72	31	11	114	
30	PESCARA	0,136	68	31	11	110	
31	REGGIO CALABRIA	0,135	68	31	11	110	
32	CUNEO	0,135	68	31	11	110	
33	COSENZA	0,133	68	31	11	110	
34	LECCE	0,133	68	31	11	110	
35	CAMPOBASSO	0,132	68	31	11	110	
36	TREVISO	0,131	68	31	11	110	
37	L'AQUILA	0,131	68	31	11	110	
38	UDINE	0,127	68	31	11	110	
39	MODENA	0,124	68	31	11	110	
40	AGRIGENTO	0,123	64	31	11	106	
41	TRAPANI	0,121	64	31	11	106	
42	REGGIO EMILIA	0,119	64	31	11	106	
43	RIMINI	0,117	64	30	10	104	
44	VICENZA	0,113	64	30	10	104	
45	VITERBO	0,113	64	30	10	104	
46	AREZZO	0,112	64	30	10	104	

ALLEGATO E
CLASSIFICAZIONE SEDI CENTRALI

N.	CLASSIFICAZIONE SEDI CENTRALI	PUNTEGGIO CLASSIFICAZ.	ORGANICO OPERATIVI			
			VP	CS	CR	TOT
47	PRATO	0,112	60	30	10	100
48	PAVIA	0,109	60	30	10	100
49	MANTOVA	0,108	60	30	10	100
50	LIVORNO	0,107	60	30	10	100
51	BRINDISI	0,107	60	30	10	100
52	PIACENZA	0,106	60	30	10	100
53	NUORO	0,105	60	30	10	100
54	LATINA	0,102	60	30	10	100
55	PISA	0,102	60	30	10	100
56	FERRARA	0,100	60	30	10	100
57	SIRACUSA	0,099	60	30	10	100
58	FROSINONE	0,099	60	30	10	100
59	AVELLINO	0,098	60	30	10	100
60	ALESSANDRIA	0,097	60	30	10	100
61	RAVENNA	0,094	60	30	10	100
62	SAVONA	0,092	60	30	10	100
63	GROSSETO	0,092	60	30	10	100
64	COMO	0,091	60	30	10	100
65	PORDENONE	0,090	60	30	10	100
66	SIENA	0,088	60	30	10	100
67	NOVARA	0,088	60	30	10	100
68	CROTONE	0,088	60	30	10	100
69	FORLÌ	0,087	60	30	10	100
70	VIBO VALENTIA	0,086	56	30	10	96
71	BELLUNO	0,085	56	30	10	96
72	BENEVENTO	0,082	56	30	10	96
73	ASTI	0,082	56	30	10	96
74	TERNI	0,079	56	30	10	96
75	TERAMO	0,079	56	30	10	96
76	PESARO	0,078	56	30	10	96
77	LUCCA	0,078	56	30	10	96
78	VERCELLI	0,078	56	30	10	96
79	CALTANISSETTA	0,077	56	30	10	96
80	PISTOIA	0,076	56	30	10	96
81	LECCO	0,076	56	30	10	96
82	ASCOLI PICENO	0,076	56	30	10	96
83	MACERATA	0,076	56	30	10	96

ALLEGATO E
CLASSIFICAZIONE SEDI CENTRALI

N.	CLASSIFICAZIONE SEDI CENTRALI	PUNTEGGIO CLASSIFICAZ.	ORGANICO OPERATIVI			
			VP	CS	CR	TOT
84	LODI	0,073	52	27	10	89
85	CHIETI	0,071	52	27	10	89
86	BIELLA	0,070	52	27	10	89
87	CREMONA	0,069	52	27	10	89
88	RAGUSA	0,068	52	27	10	89
89	ORISTANO	0,067	52	27	10	89
90	LA SPEZIA	0,065	52	27	10	89
91	ROVIGO	0,065	52	27	10	89
92	RIETI	0,064	52	27	10	89
93	ENNA	0,064	52	27	10	89
94	SONDRIO	0,060	52	27	10	89
95	ISERNIA	0,058	52	27	10	89
96	VERBANIA #	0,056	56	27	10	93
97	MATERA	0,056	52	27	10	89
98	GORIZIA	0,049	52	27	10	89
99	IMPERIA	0,048	52	27	10	89
100	MASSA CARRARA	0,041	52	27	10	89
TOTALI			8262	4364	1211	13837

C4

* = PRESENZA DI DISTACCAMENTI CITTADINI
= RISCHIO SOCCORSO ACQUATICO LAGO MAGGIORE
** = UNICITA' TIPOLOGICA DEL COMANDO DI VENEZIA
***= PARTICOLARI PROBLEMATICHE LOCALI RAPPRESENTATE NELLE PRECEDENTI CLASSIFICAZIONI

ALLEGATO F - ORGANICI COMPLESSIVI PER SEDE DI SERVIZIO

ALLEGATO F
ORGANICI COMPLESSIVI
PER SEDE DI SERVIZIO

SEDE	DIRET.	ISPET.	SD	VIG	CS	CR	TOTALE	TOT. operativi
AGRIGENTO	4	9	2	204	83	25	327	312
ALESSANDRIA	4	8	2	156	70	20	260	246
ANCONA	5	10	3	236	98	33	385	367
AREZZO	4	6	2	120	54	16	202	190
ASCOLI PICENO	3	6	2	112	50	14	187	176
ASTI	3	5	2	56	30	10	106	96
AVELLINO	3	6	2	128	62	18	219	208
BARI	8	14	4	340	148	38	552	526
BELLUNO	3	12	3	140	70	20	248	230
BENEVENTO	3	6	2	112	54	16	193	182
BERGAMO	8	12	3	204	82	26	335	312
BIELLA	2	5	2	52	27	10	98	89
BOLOGNA	8	13	4	304	132	34	495	470
BRESCIA	8	14	4	204	82	26	338	312
BRINDISI	4	7	2	164	66	26	269	256
CAGLIARI	8	12	3	272	120	36	451	428
CALTANISSETTA	3	6	2	124	62	16	213	202
CAMPOBASSO	4	7	2	104	47	15	179	166
CASERTA	4	8	2	160	71	19	264	250
CATANIA	8	12	3	308	136	40	507	484
CATANZARO	4	9	2	196	82	27	320	305
CHIETI	3	6	2	128	59	18	216	205
COMO	3	6	2	96	46	14	167	156
COSENZA	4	9	2	176	71	21	283	268
CREMONA	3	5	2	72	35	12	129	119
CROTONE	3	6	2	144	58	18	231	220
CUNEO	4	12	3	172	67	21	279	260
ENNA	2	5	2	108	51	16	184	175
FERRARA	4	6	2	136	62	18	228	216
FIRENZE	7	11	3	280	124	30	455	434
FOGGIA	4	9	2	180	79	23	297	282
FORLÌ	3	7	2	124	58	16	210	198
FROSINONE	4	5	2	124	54	16	205	194
GENOVA	8	12	3	328	162	42	555	532
GORIZIA	2	6	2	136	51	20	217	207
GROSSETO	3	6	2	116	54	16	197	186
IMPERIA	2	5	2	104	47	14	174	165
ISERNIA	2	5	2	68	35	12	124	115
LA SPEZIA	3	6	2	112	51	18	192	181
L'AQUILA	4	8	2	128	55	17	214	200
LATINA	4	8	2	152	70	22	258	244
LECCE	4	9	2	160	67	19	261	246
LECCO	3	5	2	56	30	10	106	96

ALLEGATO F
ORGANICI COMPLESSIVI
PER SEDE DI SERVIZIO

SEDE	DIRET.	ISPET.	SD	VIG	CS	CR	TOTALE	TOT. operativi
LIVORNO	4	9	2	136	62	20	233	218
LODI	2	5	2	52	27	10	98	89
LUCCA	3	6	2	124	62	16	213	202
MACERATA	3	6	2	120	54	16	201	190
MANTOVA	4	6	2	120	54	16	202	190
MASSA CARRARA	2	5	2	96	43	14	162	153
MATERA	3	5	2	108	51	16	185	175
MESSINA	4	10	3	200	87	29	333	316
MILANO	17	22	7	640	326	54	1066	1020
MODENA	4	9	2	168	71	21	275	260
NAPOLI	14	20	6	612	308	60	1020	980
NOVARA	3	5	2	100	46	14	170	160
NUORO	4	6	2	156	70	20	258	246
ORISTANO	3	5	2	84	43	14	151	141
PADOVA	5	8	2	152	70	19	256	241
PALERMO	8	13	4	368	194	46	633	608
PARMA	4	8	2	148	59	19	240	226
PAVIA	4	9	2	120	54	16	205	190
PERUGIA	6	12	3	288	118	30	457	436
PESARO E URBINO	3	5	2	120	54	16	200	190
PESCARA	4	6	2	144	51	21	228	216
PIACENZA	3	5	2	100	46	14	170	160
PISA	4	8	2	172	66	24	276	262
PISTOIA	3	5	2	116	54	16	196	186
PORDENONE	3	5	2	112	54	16	192	182
POTENZA	4	8	2	144	63	19	240	226
PRATO	3	5	2	76	38	12	136	126
RAGUSA	3	6	2	140	55	18	224	213
RAVENNA	4	6	2	128	62	20	222	210
REGGIO CALABRIA	5	11	3	244	99	31	393	374
REGGIO EMILIA	4	8	2	120	55	17	206	192
RIETI	2	5	2	88	43	14	154	145
RIMINI	3	6	2	152	58	22	243	232
ROMA	20	24	8	1080	498	100	1730	1678
ROVIGO	3	5	2	88	43	14	155	145
SALERNO	7	12	3	284	134	30	470	448
SASSARI	6	13	4	324	134	42	523	500
SAVONA	3	8	2	208	86	26	333	320
SIENA	3	6	2	132	62	18	223	212
SIRACUSA	4	9	2	172	78	24	289	274
SONDRIO	3	8	2	128	59	18	218	205
TARANTO	4	9	2	192	75	25	307	292
TERAMO	3	5	2	96	46	14	166	156

ALLEGATO F
ORGANICI COMPLESSIVI
PER SEDE DI SERVIZIO

SEDE	DIRET.	ISPET.	SD	VIG	CS	CR	TOTALE	TOT. operativi
TERNI	3	5	2	96	46	14	166	156
TORINO	12	20	5	440	222	46	745	708
TRAPANI	4	11	3	264	103	33	418	400
TREVISO	5	10	3	220	87	25	350	332
TRIESTE	4	8	2	132	58	17	221	207
UDINE	4	11	3	160	71	21	270	252
VARESE	5	10	3	332	126	30	506	488
VENEZIA	8	13	4	370	162	44	601	576
VERBANIA	2	7	2	80	35	12	138	127
VERCELLI	3	6	2	92	46	14	163	152
VERONA	6	10	3	200	78	24	321	302
VIBO VALENTIA	3	6	2	84	46	16	157	146
VICENZA	5	8	2	160	70	20	265	250
VITERBO	3	5	2	100	46	14	170	160
TOTALE COMANDI	448	831	247	17878	8020	2249	29673	28147
DIR.REG. ABRUZZO	3	8	4	30	20	17	82	67
DIR.REG. BASILICATA	3	3	1	5	6	9	27	20
DIR.REG. CALABRIA	3	6	2	22	15	13	61	50
DIR.REG. CAMPANIA	4	8	6	30	20	17	85	67
DIR.REG. EMILIA R.	4	12	6	38	24	19	103	81
DIR REG. FRIULI. V. G.	3	6	2	22	15	13	61	50
DIR.REG. LAZIO	4	9	4	32	22	18	89	72
DIR.REG. LIGURIA	3	8	4	30	20	17	82	67
DIR.REG. LOMBARDIA	4	11	6	30	20	17	88	67
DIR.REG. MARCHE	3	6	2	22	15	13	61	50
DIR.REG. MOLISE	3	3	1	5	6	9	27	20
DIR REG. PIEMONTE	4	10	6	30	20	17	87	67
DIR.REG. PUGLIA	3	10	4	38	24	19	98	81
DIR.REG. SARDEGNA	3	10	4	40	25	19	101	84
DIR.REG. SICILIA	4	13	6	40	25	19	107	84
DIR.REG. TOSCANA	4	12	6	40	25	19	106	84
DIR.REG. UMBRIA	3	3	6	5	6	9	32	20
DIR.REG. VENETO	4	12	1	38	24	19	98	81
TOTALE DIREZIONI	62	150	71	497	332	283	1395	1112
UFFICI CENTRALI	81	77	12	118	58	90	436	266
TOTALI NAZIONALI	591	1058	330	18493	8410	2622	31504	29525

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
COMANDI PROVINCIALI									
AGRIGENTO	Sede centrale	SC	64	31	11	106	8	2	4
AGRIGENTO	Canicatti'	SD2	20	8	2	30			
AGRIGENTO	Lampedusa	SD2	20	8	2	30			
AGRIGENTO	Licata	SD2	20	8	2	30			
AGRIGENTO	S.Margherita B.	SD1	16	8	2	26			
AGRIGENTO	Sciacca	SD2	20	8	2	30			
AGRIGENTO	Lampedusa Aeroporto	A7	44	12	4	60	1		
		TOT	204	83	25	312	9	2	4
ALESSANDRIA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	8	2	4
ALESSANDRIA	Acqui Terme	SD2	20	8	2	30			
ALESSANDRIA	Casale Monferrato	SD2	20	8	2	30			
ALESSANDRIA	Novi Ligure	SD2	20	8	2	30			
ALESSANDRIA	Ovada	SD1	16	8	2	26			
ALESSANDRIA	Tortona	SD2	20	8	2	30			
		TOT	156	70	20	246	8	2	4
ANCONA	Sede centrale	SC	68	38	11	117	8	3	5
ANCONA	Ancona Porto	P1	12	8	4	24	1		
ANCONA	Arcevia	SD1	16	8	2	26			
ANCONA	Fabriano	SD2	20	8	2	30			
ANCONA	Jesi	SD3	24	8	2	34			
ANCONA	Osimo	SD2	20	8	2	30			
ANCONA	Senigallia	SD3	24	8	2	34			
ANCONA	Ancona Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
		TOT	236	98	33	367	10	3	5
AREZZO	Sede centrale	SC	64	30	10	104	6	2	4
AREZZO	Bibbiena	SD1	16	8	2	26			
AREZZO	Cortona	SD2	20	8	2	30			
AREZZO	Montevarchi	SD2	20	8	2	30			
		TOT	120	54	16	190	6	2	4
ASCOLI PICENO	Sede centrale	SC	56	30	10	96	6	2	3
ASCOLI PICENO	Fermo	SD4	32	12	2	46			
ASCOLI PICENO	S.Benedetto del Tronto	SD3	24	8	2	34			
ASCOLI PICENO	Amandola	SDR							
		TOT	112	50	14	176	6	2	3
ASTI	Sede centrale	SC	56	30	10	96	5	2	3
ASTI	Canelli	SDR							
		TOT	56	30	10	96	5	2	3
AVELLINO	Sede centrale	SC	60	30	10	100	6	2	3
AVELLINO	Bisaccia	SD1	16	8	2	26			
AVELLINO	Grottaminarda	SD2	20	8	2	30			
AVELLINO	Lioni	SD1	16	8	2	26			
AVELLINO	Montella	SD1	16	8	2	26			
		TOT	128	62	18	208	6	2	3

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
BARI	Sede centrale	SC	148	76	16	240	12	4	8
BARI	Bari Carrassi	DTC							
BARI	Bari Fiera	DTC							
BARI	Bari Porto	P1	12	8	4	24	1		
BARI	Altamura	SD2	20	8	2	30			
BARI	Barletta	SD5	36	16	2	54			
BARI	Corato	SD1	16	8	2	26			
BARI	Molfetta	SD2	20	8	2	30			
BARI	Putignano	SD4	32	12	2	46			
BARI	Bari Aeroporto	A9	56	12	8	76	1		
		TOT	340	148	38	526	14	4	8
BELLUNO	Sede centrale	SC	56	30	10	96	12	3	3
BELLUNO	Agordo	SD1	16	8	2	26			
BELLUNO	Cortina d'A.	SD1	16	8	2	26			
BELLUNO	Feltre	SD2	20	8	2	30			
BELLUNO	Pieve di Cadore	SD1	16	8	2	26			
BELLUNO	S.Stefano di Cadore	SD1	16	8	2	26			
		TOT	140	70	20	230	12	3	3
BENEVENTO	Sede centrale	SC	56	30	10	96	6	2	3
BENEVENTO	Bonea	SD2	20	8	2	30			
BENEVENTO	S.Marco dei Cavoti	SD1	16	8	2	26			
BENEVENTO	Telese	SD2	20	8	2	30			
		TOT	112	54	16	182	6	2	3
BERGAMO	Sede centrale	SC	84	46	12	142	11	3	8
BERGAMO	Clusone	SD2	20	8	2	30			
BERGAMO	Dalmine	SD3	24	8	2	34			
BERGAMO	Zogno	SD2	20	8	2	30			
BERGAMO	Bergamo Aeroporto	A9	56	12	8	76	1		
		TOT	204	82	26	312	12	3	8
BIELLA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	2
		TOT	52	27	10	89	5	2	2
BOLOGNA	Sede centrale	SC	148	76	16	240	12	4	8
BOLOGNA	Bologna Carlo Fava	DTC							
BOLOGNA	Budrio	SD2	20	8	2	30			
BOLOGNA	Casalecchio	SD2	20	8	2	30			
BOLOGNA	Imola	SD4	32	12	2	46			
BOLOGNA	Pianoro	SD1	16	8	2	26			
BOLOGNA	Vergato	SD1	16	8	2	26			
BOLOGNA	Bologna Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
		TOT	304	132	34	470	13	4	8
BRESCIA	Sede centrale	SC	92	46	12	150	13	4	8
BRESCIA	Darfo Boario Terme	SD2	20	8	2	30			
BRESCIA	Gardone V. T	SD1	16	8	2	26			
BRESCIA	Salò	SD3	24	8	2	34			
BRESCIA	Brescia Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
BRESCIA	Manerbio	SDR							
		TOT	204	82	26	312	14	4	8

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
BRINDISI	Sede centrale	SC	60	30	10	100	5	2	4
BRINDISI	Brindisi Porto	P1	12	8	4	24	1		
BRINDISI	Francavilla Fontana	SD2	20	8	2	30			
BRINDISI	Ostuni	SD2	20	8	2	30			
BRINDISI	Brindisi Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
		TOT	164	66	26	256	7	2	4
CAGLIARI	Sede centrale	SC	128	68	16	212	10	3	8
CAGLIARI	Cagliari Porto	P2	16	8	4	28	1		
CAGLIARI	Carbonia	SD2	20	8	2	30			
CAGLIARI	Iglesias	SD2	20	8	2	30			
CAGLIARI	San Vito	SD1	16	8	2	26			
CAGLIARI	Sanluri	SD2	20	8	2	30			
CAGLIARI	Cagliari Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
CAGLIARI	Mandas	SDR							
		TOT	272	120	36	428	12	3	8
CALTANISSETTA	Sede centrale	SC	56	30	10	96	6	2	3
CALTANISSETTA	Gela	SD5	36	16	2	54			
CALTANISSETTA	Mazzerano	SD1	16	8	2	26			
CALTANISSETTA	Mussomeli	SD1	16	8	2	26			
		TOT	124	62	16	202	6	2	3
CAMPOBASSO	Sede centrale	SC	68	31	11	110	7	2	4
CAMPOBASSO	Termoli	SD2	20	8	2	30			
CAMPOBASSO	S Croce Magliano	SD1	16	8	2	26			
		TOT	104	47	15	166	7	2	4
CASERTA	Sede centrale	SC	68	31	11	110	8	2	4
CASERTA	Alife	SD1	16	8	2	26			
CASERTA	Aversa	SD5	36	16	2	54			
CASERTA	Mondragone	SD2	20	8	2	30			
CASERTA	Teano	SD2	20	8	2	30			
		TOT	160	71	19	250	8	2	4
CATANIA	Sede centrale	SC	128	68	16	212	10	3	8
CATANIA	Catania Nord	DTC							
CATANIA	Catania Sud	DTC							
CATANIA	Catania Porto	P1	12	8	4	24	1		
CATANIA	Acireale	SD2	20	8	2	30			
CATANIA	Adrano	SD2	20	8	2	30			
CATANIA	Caltagirone	SD2	20	8	2	30			
CATANIA	Paterno'	SD2	20	8	2	30			
CATANIA	Randazzo	SD1	16	8	2	26			
CATANIA	Riposto	SD2	20	8	2	30			
CATANIA	Catania Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
CATANIA	Palagonia	SDR							
		TOT	308	136	40	484	12	3	8
CATANZARO	Sede centrale	SC	68	38	11	117	8	2	4
CATANZARO	Chiaravalle	SD1	16	8	2	26			
CATANZARO	Lametia Terme	SD3	24	8	2	34			
CATANZARO	Sellia M	SD1	16	8	2	26			
CATANZARO	Soverato	SD2	20	8	2	30			
CATANZARO	Lametia T. Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
		TOT	196	82	27	305	9	2	4

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
CHIETI	Sede centrale	SC	52	27	10	89	6	2	3
CHIETI	Casoli	SD2	20	8	2	30			
CHIETI	Lanciano	SD2	20	8	2	30			
CHIETI	Ortona	SD1	16	8	2	26			
CHIETI	Vasto	SD2	20	8	2	30			
		TOT	128	59	18	205	6	2	3
COMO	Sede centrale	SC	60	30	10	100	6	2	3
COMO	Cantu'	SD2	20	8	2	30			
COMO	Menaggio	SD1	16	8	2	26			
		TOT	96	46	14	156	6	2	3
COSENZA	Sede centrale	SC	68	31	11	110	9	2	4
COSENZA	Castrovillari	SD3	24	8	2	34			
COSENZA	Paola	SD2	20	8	2	30			
COSENZA	Rende	SD2	20	8	2	30			
COSENZA	Rossano	SD3	24	8	2	34			
COSENZA	Scalea	SD2	20	8	2	30			
COSENZA	San Giovanni in Fiore	SDR							
COSENZA	Corigliano Calabro	SDR							
		TOT	176	71	21	268	9	2	4
CREMONA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	3
CREMONA	Crema	SD2	20	8	2	30			
		TOT	72	35	12	119	5	2	3
CROTONE	Sede centrale	SC	60	30	10	100	5	2	3
CROTONE	Ciro'	SD2	20	8	2	30			
CROTONE	Petilia Policastro	SD2	20	8	2	30			
CROTONE	Crotone Aeroporto	A6	44	12	4	60	1		
		TOT	144	58	18	220	6	2	3
CUNEO	Sede centrale	SC	68	31	11	110	11	3	4
CUNEO	Alba	SD2	20	8	2	30			
CUNEO	Mondovi'	SD2	20	8	2	30			
CUNEO	Saluzzo	SD2	20	8	2	30			
CUNEO	Cuneo Aeroporto	A6	44	12	4	60	1		
		TOT	172	67	21	260	12	3	4
ENNA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	2
ENNA	Leonforte	SD2	20	8	2	30			
ENNA	Nicosia	SD1	16	8	2	26			
ENNA	Piazza Armerina	SD2	20	8	2	30			
		TOT	108	51	16	175	5	2	2
FERRARA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	6	2	4
FERRARA	Cento	SD2	20	8	2	30			
FERRARA	Codigoro	SD2	20	8	2	30			
FERRARA	Comacchio	SD1	16	8	2	26			
FERRARA	Porto Maggiore	SD2	20	8	2	30			
		TOT	136	62	18	216	6	2	4

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
FIRENZE	Sede centrale	SC	132	72	16	220	10	3	7
FIRENZE	Firenze Ovest	DTC							
FIRENZE	Borgo S.Lorenzo	SD2	20	8	2	30			
FIRENZE	Empoli	SD3	24	8	2	34			
FIRENZE	Figline Valdarno	SD2	20	8	2	30			
FIRENZE	Petrazzi	SD2	20	8	2	30			
FIRENZE	Pontassieve	SD2	20	8	2	30			
FIRENZE	Firenze Aeroporto	A6	44	12	4	60	1		
FIRENZE	Calenzano	SDR							
FIRENZE	Barberino del Mugello	SDR							
		TOT	280	124	30	434	11	3	7
FOGGIA	Sede centrale	SC	68	31	11	110	9	2	4
FOGGIA	Cerignola	SD2	20	8	2	30			
FOGGIA	Deliceto	SD1	16	8	2	26			
FOGGIA	Lucera	SD2	20	8	2	30			
FOGGIA	Manfredonia	SD2	20	8	2	30			
FOGGIA	S.Severo	SD2	20	8	2	30			
FOGGIA	Vico del Gargano	SD1	16	8	2	26			
		TOT	180	79	23	282	9	2	4
FORLÌ	Sede centrale	SC	60	30	10	100	7	2	3
FORLÌ	Bagno di Romagna	SD1	16	8	2	26			
FORLÌ	Cesena	SD4	32	12	2	46			
FORLÌ	Rocca s.Casciano	SD1	16	8	2	26			
		TOT	124	58	16	198	7	2	3
FROSINONE	Sede centrale	SC	60	30	10	100	5	2	4
FROSINONE	Cassino	SD3	24	8	2	34			
FROSINONE	Fiuggi	SD2	20	8	2	30			
FROSINONE	Sora	SD2	20	8	2	30			
		TOT	124	54	16	194	5	2	4
GENOVA	Sede centrale	SC	172	110	24	306	10	3	8
GENOVA	Genova Bolzaneto	DTC							
GENOVA	Genova Multedo	DTC							
GENOVA	Genova Est	DTC							
GENOVA	GE Porto (Gadda - Multedo)	P1+P2	32	16	4	52	1		
GENOVA	Busalla	SD3	24	8	2	34			
GENOVA	Chiavari	SD3	24	8	2	34			
GENOVA	Rapallo	SD3	24	8	2	34			
GENOVA	Genova Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
		TOT	328	162	42	532	12	3	8
GORIZIA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	2
GORIZIA	Monfalcone	SD4	32	12	2	46			
GORIZIA	Gorizia Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
GORIZIA	Grado	SDR							
		TOT	136	51	20	207	6	2	2

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
GROSSETO	Sede centrale	SC	60	30	10	100	6	2	3
GROSSETO	Arcidosso	SD1	16	8	2	26			
GROSSETO	Follonica	SD2	20	8	2	30			
GROSSETO	Orbetello	SD2	20	8	2	30			
GROSSETO	Scansano	SDR							
		TOT	116	54	16	186	6	2	3
IMPERIA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	2
IMPERIA	Sanremo	SD4	32	12	2	46			
IMPERIA	Ventimiglia	SD2	20	8	2	30			
		TOT	104	47	14	165	5	2	2
ISERNIA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	2
ISERNIA	Agnone	SD1	16	8	2	26			
		TOT	68	35	12	115	5	2	2
LA SPEZIA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	3
LA SPEZIA	La Spezia Porto	P1	12	8	4	24	1		
LA SPEZIA	Brugnato	SD3	24	8	2	34			
LA SPEZIA	Sarzana	SD3	24	8	2	34			
		TOT	112	51	18	181	6	2	3
L'AQUILA	Sede centrale	SC	68	31	11	110	8	2	4
L'AQUILA	Avezzano	SD3	24	8	2	34			
L'AQUILA	Castel di Sangro	SD1	16	8	2	26			
L'AQUILA	Sulmona	SD2	20	8	2	30			
		TOT	128	55	17	200	8	2	4
LATINA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	7	2	4
LATINA	Gaeta Porto	P1	12	8	4	24	1		
LATINA	Aprilia	SD2	20	8	2	30			
LATINA	Castelforte	SD1	16	8	2	26			
LATINA	Gaeta	SD3	24	8	2	34			
LATINA	Terracina	SD2	20	8	2	30			
		TOT	152	70	22	244	8	2	4
LECCE	Sede centrale	SC	68	31	11	110	9	2	4
LECCE	Gallipoli	SD4	32	12	2	46			
LECCE	Maglie	SD2	20	8	2	30			
LECCE	Tricase	SD2	20	8	2	30			
LECCE	Veglie	SD2	20	8	2	30			
		TOT	160	67	19	246	9	2	4
LECCO	Sede centrale	SC	56	30	10	96	5	2	3
		TOT	56	30	10	96	5	2	3
LIVORNO	Sede centrale	SC	60	30	10	100	8	2	4
LIVORNO	Livorno Porto	P2	16	8	4	28	1		
LIVORNO	Cecina	SD2	20	8	2	30			
LIVORNO	Piombino	SD2	20	8	2	30			
LIVORNO	Portoferraio	SD2	20	8	2	30			
		TOT	136	62	20	218	9	2	4
LODI	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	2
		TOT	52	27	10	89	5	2	2

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
LUCCA	Sede centrale	SC	56	30	10	96	6	2	3
LUCCA	Castelnuovo G.	SD1	16	8	2	26			
LUCCA	Pietrasanta	SD1	16	8	2	26			
LUCCA	Viareggio	SD5	36	16	2	54			
		TOT	124	62	16	202	6	2	3
MACERATA	Sede centrale	SC	56	30	10	96	6	2	3
MACERATA	Camerino	SD2	20	8	2	30			
MACERATA	Civitanova	SD3	24	8	2	34			
MACERATA	Tolentino	SD2	20	8	2	30			
MACERATA	Visso	SDR							
		TOT	120	54	16	190	6	2	3
MANTOVA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	6	2	4
MANTOVA	Cast.ne delle Stiviere	SD3	24	8	2	34			
MANTOVA	Suzzara	SD2	20	8	2	30			
MANTOVA	Viadana	SD1	16	8	2	26			
		TOT	120	54	16	190	6	2	4
MASSA CARRARA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	2
MASSA CARRARA	Aulla	SD2	20	8	2	30			
MASSA CARRARA	Carrara	SD3	24	8	2	34			
		TOT	96	43	14	153	5	2	2
MATERA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	3
MATERA	Ferrandina	SD2	20	8	2	30			
MATERA	Pisticci	SD1	16	8	2	26			
MATERA	Policoro	SD2	20	8	2	30			
		TOT	108	51	16	175	5	2	3
MESSINA	Sede centrale	SC	72	31	11	114	8	3	4
MESSINA	Messina Nord	DTC							
MESSINA	Messina	P2	16	8	4	28	1		
MESSINA	Milazzo	P1	12	8	4	24	1		
MESSINA	Letoianni – Taormina	SD2	20	8	2	30			
MESSINA	Lipari	SD2	20	8	2	30			
MESSINA	Milazzo	SD2	20	8	2	30			
MESSINA	Patti	SD2	20	8	2	30			
MESSINA	S.Agata Militello	SD2	20	8	2	30			
MESSINA	Rocalumera	SDR							
		TOT	200	87	29	316	10	3	4
MILANO	Sede centrale	SC	368	218	32	618	21	7	17
MILANO	Milano Cuogo	DTC							
MILANO	Milano Darwin	DTC							
MILANO	Milano Marcello	DTC							
MILANO	Milano Sardegna	DTC							
MILANO	Desio	SD5	36	16	2	54			
MILANO	Gorgonzola	SD5	36	16	2	54			
MILANO	Legnano	SD5	36	16	2	54			
MILANO	Monza	SD5	36	16	2	54			
MILANO	Rho	SD2	20	8	2	30			
MILANO	Seregno	SD2	20	8	2	30			
MILANO	Sesto S.Giovanni	SD5	36	16	2	54			
MILANO	Milano Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
		TOT	640	326	54	1020	22	7	17

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
MODENA	Sede centrale	SC	68	31	11	110	9	2	4
MODENA	Carpì	SD3	24	8	2	34			
MODENA	Pavullo	SD1	16	8	2	26			
MODENA	S. Felice sul Panaro	SD2	20	8	2	30			
MODENA	Sassuolo	SD2	20	8	2	30			
MODENA	Vignola	SD2	20	8	2	30			
		TOT	168	71	21	260	9	2	4
NAPOLI	Sede centrale	SC	324	196	32	552	18	6	14
NAPOLI	Napoli Mostra	DTC							
NAPOLI	Napoli Vomero	DTC							
NAPOLI	Napoli Scampia	DTC							
NAPOLI	Napoli Ponticelli	DTC							
NAPOLI	Napoli Orientale	DTC							
NAPOLI	Napoli Centro Storico	DTC							
NAPOLI	Napoli Pianura	DTC							
NAPOLI	Napoli Porto	P2	16	8	4	28	1		
NAPOLI	Afragola	SD5	36	16	2	54			
NAPOLI	Capri	SD2	20	8	2	30			
NAPOLI	Castellamare di S.	SD5	36	16	2	54			
NAPOLI	Ischia	SD2	20	8	2	30			
NAPOLI	Nola	SD5	36	16	2	54			
NAPOLI	Pozzuoli	SD2	20	8	2	30			
NAPOLI	Sorrento	SD2	20	8	2	30			
NAPOLI	Torre del Greco	SD4	32	12	2	46			
NAPOLI	Napoli Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
		TOT	612	308	60	980	20	6	14
NOVARA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	5	2	3
NOVARA	Arona	SD2	20	8	2	30			
NOVARA	Borgomanero	SD2	20	8	2	30			
		TOT	100	46	14	160	5	2	3
NUORO	Sede centrale	SC	60	30	10	100	6	2	4
NUORO	Lanusei	SD2	20	8	2	30			
NUORO	Macomer	SD2	20	8	2	30			
NUORO	Siniscola	SD2	20	8	2	30			
NUORO	Sorgono	SD1	16	8	2	26			
NUORO	Tortolì	SD2	20	8	2	30			
		TOT	156	70	20	246	6	2	4
ORISTANO	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	3
ORISTANO	Ales	SD1	16	8	2	26			
ORISTANO	Ghilarza	SD1	16	8	2	26			
ORISTANO	Cuglieri	SDR							
		TOT	84	43	14	141	5	2	3
PADOVA	Sede centrale	SC	68	38	11	117	8	2	5
PADOVA	Abano Terme	SD2	20	8	2	30			
PADOVA	Cittadella	SD2	20	8	2	30			
PADOVA	Este	SD3	24	8	2	34			
PADOVA	Piove di Sacco	SD2	20	8	2	30			
		TOT	152	70	19	241	8	2	5

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
PALERMO	Sede centrale	SC	224	142	26	392	11	4	8
PALERMO	Nord 1	DTC							
PALERMO	Nord 2	DTC							
PALERMO	Brancaccio	DTC							
PALERMO	Sud	DTC							
PALERMO	Palermo Porto	P1	12	8	4	24	1		
PALERMO	Corleone	SD2	20	8	2	30			
PALERMO	Partinico	SD2	20	8	2	30			
PALERMO	Petralia Soprana	SD2	20	8	2	30			
PALERMO	Termini Imerese	SD2	20	8	2	30			
PALERMO	Palermo Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
PALERMO	Bagheria	SDR							
PALERMO	Cefalù	SDR							
		TOT	368	194	46	608	13	4	8
PARMA	Sede centrale	SC	68	31	11	110	7	2	4
PARMA	Fidenza	SD2	20	8	2	30			
PARMA	Langhirano	SD1	16	8	2	26			
PARMA	Parma Aeroporto	A7	44	12	4	60	1		
		TOT	148	59	19	226	8	2	4
PAVIA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	9	2	4
PAVIA	Broni	SD1	16	8	2	26			
PAVIA	Vigevano	SD3	24	8	2	34			
PAVIA	Voghera	SD2	20	8	2	30			
		TOT	120	54	16	190	9	2	4
PERUGIA	Sede centrale	SC	92	46	12	150	11	3	6
PERUGIA	Perugia Cavour	DTC							
PERUGIA	Assisi	SD2	20	8	2	30			
PERUGIA	Citta' di Castello	SD2	20	8	2	30			
PERUGIA	Foligno	SD4	32	12	2	46			
PERUGIA	Gaifana	SD1	16	8	2	26			
PERUGIA	Gubbio	SD2	20	8	2	30			
PERUGIA	Spoletto	SD3	24	8	2	34			
PERUGIA	Todi	SD2	20	8	2	30			
PERUGIA	Perugia Aeroporto	A6	44	12	4	60	1		
		TOT	288	118	30	436	12	3	6
PESARO E URBINO	Sede centrale	SC	56	30	10	96	5	2	3
PESARO URBINO	Cagli	SD1	16	8	2	26			
PESARO URBINO	Fano	SD3	24	8	2	34			
PESARO URBINO	Urbino	SD3	24	8	2	34			
PESARO URBINO	Macerata Feltria	SDR							
		TOT	120	54	16	190	5	2	3
PESCARA	Sede centrale	SC	68	31	11	110	5	2	4
PESCARA	Alanno	SD3	24	8	2	34			
PESCARA	Pescara Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
PESCARA	Loreto Aprutino	SDR							
		TOT	144	51	21	216	6	2	4
PIACENZA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	5	2	3
PIACENZA	Castel S Giovanni	SD2	20	8	2	30			
PIACENZA	Fiorenzuola d'Arda	SD2	20	8	2	30			
PIACENZA	Bobbio	SDR							
		TOT	100	46	14	160	5	2	3

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
PISA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	7	2	4
PISA	Cascina	SD2	20	8	2	30			
PISA	S.Croce sull'Arno – Castelfr.	SD2	20	8	2	30			
PISA	Saline di Volterra	SD1	16	8	2	26			
PISA	Pisa Aeroporto	A9	56	12	8	76	1		
		TOT	172	66	24	262	8	2	4
PISTOIA	Sede centrale	SC	56	30	10	96	5	2	3
PISTOIA	Montecatini	SD3	24	8	2	34			
PISTOIA	Pescia	SD2	20	8	2	30			
PISTOIA	S.Marcello Pistoiese	SD1	16	8	2	26			
		TOT	116	54	16	186	5	2	3
PORDENONE	Sede centrale	SC	60	30	10	100	5	2	3
PORDENONE	Maniago	SD1	16	8	2	26			
PORDENONE	S.Vito al Tagliamento	SD2	20	8	2	30			
PORDENONE	Spilimbergo	SD1	16	8	2	26			
PORDENONE	Sacile	SDR							
		TOT	112	54	16	182	5	2	3
POTENZA	Sede centrale	SC	68	31	11	110	8	2	4
POTENZA	Lauria	SD3	24	8	2	34			
POTENZA	Melfi	SD2	20	8	2	30			
POTENZA	Pescopagano	SD1	16	8	2	26			
POTENZA	Villa d'Agri	SD1	16	8	2	26			
		TOT	144	63	19	226	8	2	4
PRATO	Sede centrale	SC	60	30	10	100	5	2	3
PRATO	Montemurlo	SD1	16	8	2	26			
		TOT	76	38	12	126	5	2	3
RAGUSA	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	3
RAGUSA	Modica	SD2	20	8	2	30			
RAGUSA	Vittoria	SD3	24	8	2	34			
RAGUSA	Comiso Aeroporto	A7	44	12	4	60	1		
		TOT	140	55	18	213	6	2	3
RAVENNA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	5	2	4
RAVENNA	Ravenna Porto	P1	12	8	4	24	1		
RAVENNA	Cervia	SD1	16	8	2	26			
RAVENNA	Faenza	SD2	20	8	2	30			
RAVENNA	Lugo	SD2	20	8	2	30			
		TOT	128	62	20	210	6	2	4
REGGIO CALABRIA	Sede centrale	SC	68	31	11	110	9	3	5
REGGIO CALABRIA	Reggio Cal. Sud	DTC							
REGGIO CALABRIA	Gioiatauro Porto	P2	16	8	4	28	1		
REGGIO CALABRIA	Bianco	SD1	16	8	2	26			
REGGIO CALABRIA	Melito Porto Salvo	SD1	16	8	2	26			
REGGIO CALABRIA	Palmi	SD2	20	8	2	30			
REGGIO CALABRIA	Polistena	SD2	20	8	2	30			
REGGIO CALABRIA	Siderno	SD3	24	8	2	34			
REGGIO CALABRIA	Villa San Giovanni	SD2	20	8	2	30			
REGGIO CALABRIA	Reggio C. Aeroporto	A7	44	12	4	60	1		
REGGIO CALABRIA	Monasterace	SDR							
REGGIO CALABRIA	Rosarno	SDR							
		TOT	244	99	31	374	11	3	5

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
REGGIO EMILIA	Sede centrale	SC	64	31	11	106	8	2	4
REGGIO EMILIA	Castelnuovo ne' Monti	SD1	16	8	2	26			
REGGIO EMILIA	Guastalla	SD2	20	8	2	30			
REGGIO EMILIA	S. Ilario d'Enza	SD2	20	8	2	30			
		TOT	120	55	17	192	8	2	4
RIETI	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	2
RIETI	Poggio Mirteto	SD2	20	8	2	30			
RIETI	Posta	SD1	16	8	2	26			
		TOT	88	43	14	145	5	2	2
RIMINI	Sede centrale	SC	64	30	10	104	5	2	3
RIMINI	Cattolica	SD2	20	8	2	30			
RIMINI	Nova Feltria	SD1	16	8	2	26			
RIMINI	Rimini Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
		TOT	152	58	22	232	6	2	3
ROMA	Sede centrale	SC	560	334	52	946	21	8	20
ROMA	Roma EUR	DTC							
ROMA	Roma La Rustica	DTC							
ROMA	Roma Monte Mario	DTC							
ROMA	Roma Nomentano	DTC							
ROMA	Ostia	DTC							
ROMA	Roma Ostiense	DTC							
ROMA	Roma Prati	DTC							
ROMA	Roma Fluviale	DTC							
ROMA	Roma Tuscolano 1	DTC							
ROMA	Roma Tuscolano 2	DTC							
ROMA	Rma La Pisana	DTC							
ROMA	Roma officine V. del Calice	DTC							
ROMA	Civitavecchia Porto	P2	16	8	4	28	1		
ROMA	Anzio	SD3	24	8	2	34			
ROMA	Bracciano	SD3	24	8	2	34			
ROMA	Campagnano	SD1	16	8	2	26			
ROMA	Civitavecchia	SD3	24	8	2	34			
ROMA	Colleferro	SD1	16	8	2	26			
ROMA	Frascati	SD3	24	8	2	34			
ROMA	Ladispoli	SD1	16	8	2	26			
ROMA	Marino	SD3	24	8	2	34			
ROMA	Montelibretti	SD3	24	8	2	34			
ROMA	Palestrina	SD2	20	8	2	30			
ROMA	Pomezia	SD3	24	8	2	34			
ROMA	Subiaco	SD1	16	8	2	26			
ROMA	Tivoli	SD3	24	8	2	34			
ROMA	Velletri	SD3	24	8	2	34			
ROMA	Ciampino Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
ROMA	Fiumicino Aeroporto	A10	152	32	8	192	1		
ROMA	Torvaianica	SDR							
		TOT	1080	498	100	1678	24	8	20
ROVIGO	Sede centrale	SC	52	27	10	89	5	2	3
ROVIGO	Adria	SD2	20	8	2	30			
ROVIGO	Castelmassa	SD1	16	8	2	26			
		TOT	88	43	14	145	5	2	3

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
SALERNO	Sede centrale	SC	84	46	12	142	12	3	7
SALERNO	Cilento Santa Marina	SD2	20	8	2	30			
SALERNO	Eboli	SD5	36	16	2	54			
SALERNO	Giffoni Valle Piana	SD1	16	8	2	26			
SALERNO	Maiori	SD1	16	8	2	26			
SALERNO	Mercato San Severino	SD1	16	8	2	26			
SALERNO	Nocera Inferiore	SD5	36	16	2	54			
SALERNO	Sala Consilina	SD2	20	8	2	30			
SALERNO	Sarno	SD2	20	8	2	30			
SALERNO	Vallo della Lucania	SD2	20	8	2	30			
		TOT	284	134	30	448	12	3	7
SASSARI	Sede centrale	SC	84	46	12	142	10	4	6
SASSARI	Porto Torres	P1	12	8	4	24	1		
SASSARI	Alghero	SD2	20	8	2	30			
SASSARI	Arzachena	SD1	16	8	2	26			
SASSARI	La Maddalena	SD1	16	8	2	26			
SASSARI	Olbia	SD3	24	8	2	34			
SASSARI	Ozieri	SD1	16	8	2	26			
SASSARI	Porto Torres	SD2	20	8	2	30			
SASSARI	Tempio Pausania	SD2	20	8	2	30			
SASSARI	Costa Smeralda Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
SASSARI	Alghero Aeroporto	A7	44	12	4	60	1		
SASSARI	Bono	SDR							
		TOT	324	134	42	500	13	4	6
SAVONA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	6	2	3
SAVONA	Savona Porto	P1	12	8	4	24	1		
SAVONA	Albenga	SD4	32	12	2	46			
SAVONA	Cairo Montenotte	SD2	20	8	2	30			
SAVONA	Finale ligure	SD2	20	8	2	30			
SAVONA	Varazze	SD2	20	8	2	30			
SAVONA	Savona Aeroporto	A5	44	12	4	60	1		
		TOT	208	86	26	320	8	2	3
SIENA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	6	2	3
SIENA	Montalcino	SD1	16	8	2	26			
SIENA	Montepulciano	SD2	20	8	2	30			
SIENA	Piancastagnaio	SD1	16	8	2	26			
SIENA	Poggibonsi	SD2	20	8	2	30			
		TOT	132	62	18	212	6	2	3
SIRACUSA	Sede centrale	SC	60	30	10	100	8	2	4
SIRACUSA	Augusta Porto	P2	16	8	4	28	1		
SIRACUSA	Augusta	SD3	24	8	2	34			
SIRACUSA	Lentini	SD2	20	8	2	30			
SIRACUSA	Noto	SD2	20	8	2	30			
SIRACUSA	Palazzolo Acreide	SD1	16	8	2	26			
SIRACUSA	Priolo Gargallo	SD1	16	8	2	26			
		TOT	172	78	24	274	9	2	4

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
SONDRIO	Sede centrale	SC	52	27	10	89	8	2	3
SONDRIO	Bormio	SD1	16	8	2	26			
SONDRIO	Chiavenna – Mese	SD2	20	8	2	30			
SONDRIO	Morbegno	SD2	20	8	2	30			
SONDRIO	Tirano	SD2	20	8	2	30			
		TOT	128	59	18	205	8	2	3
TARANTO	Sede centrale	SC	72	31	11	114	7	2	4
TARANTO	Taranto Gobetti	DTC							
TARANTO	Taranto Porto	P2	16	8	4	28	1		
TARANTO	Castellaneta	SD2	20	8	2	30			
TARANTO	Manduria	SD2	20	8	2	30			
TARANTO	Martinafranca	SD2	20	8	2	30			
TARANTO	Taranto Aeroporto	A5	44	12	4	60	1		
		TOT	192	75	25	292	9	2	4
TERAMO	Sede centrale	SC	56	30	10	96	5	2	3
TERAMO	Nereto	SD2	20	8	2	30			
TERAMO	Roseto degli Abruzzi	SD2	20	8	2	30			
		TOT	96	46	14	156	5	2	3
TERNI	Sede centrale	SC	56	30	10	96	5	2	3
TERNI	Amelia	SD1	16	8	2	26			
TERNI	Orvieto	SD3	24	8	2	34			
		TOT	96	46	14	156	5	2	3
TORINO	Sede centrale	SC	252	158	28	438	19	5	12
TORINO	Torino Lingotto	DTC							
TORINO	Torino Stura	DTC							
TORINO	Chieri	SD1	16	8	2	26			
TORINO	Grugliasco	SD5	36	16	2	54			
TORINO	Ivrea	SD4	32	12	2	46			
TORINO	Pinerolo	SD3	24	8	2	34			
TORINO	Susa	SD3	24	8	2	34			
TORINO	Torino Aeroporto	A9	56	12	8	76	1		
		TOT	440	222	46	708	20	5	12
TRAPANI	Sede centrale	SC	64	31	11	106	8	3	4
TRAPANI	Trapani Porto	P1	12	8	4	24	1		
TRAPANI	Alcamo	SD2	20	8	2	30			
TRAPANI	Castelvetrano	SD2	20	8	2	30			
TRAPANI	Marsala	SD2	20	8	2	30			
TRAPANI	Mazara del Vallo	SD2	20	8	2	30			
TRAPANI	Pantelleria	SD2	20	8	2	30			
TRAPANI	Trapani Aeroporto	A7	44	12	4	60	1		
TRAPANI	Pantelleria Aeroporto	A7	44	12	4	60	1		
		TOT	264	103	33	400	11	3	4
TREVISO	Sede centrale	SC	68	31	11	110	9	3	5
TREVISO	Castelfranco Veneto	SD2	20	8	2	30			
TREVISO	Conegliano	SD4	32	12	2	46			
TREVISO	Montebelluna	SD2	20	8	2	30			
TREVISO	Motta di Livenza	SD2	20	8	2	30			
TREVISO	Vittorio Veneto	SD1	16	8	2	26			
TREVISO	Treviso Aeroporto	A7	44	12	4	60	1		
		TOT	220	87	25	332	10	3	5

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
TRIESTE	Sede centrale	SC	84	38	11	133	7	2	4
TRIESTE	Trieste Opicina	DTC							
TRIESTE	Trieste Porto	P2	16	8	4	28	1		
TRIESTE	Muggia	SD4	32	12	2	46			
		TOT	132	58	17	207	8	2	4
UDINE	Sede centrale	SC	68	31	11	110	11	3	4
UDINE	Cervignano	SD2	20	8	2	30			
UDINE	Cividale	SD1	16	8	2	26			
UDINE	Gemona	SD2	20	8	2	30			
UDINE	Tarvisio	SD1	16	8	2	26			
UDINE	Tolmezzo	SD2	20	8	2	30			
		TOT	160	71	21	252	11	3	4
VARESE	Sede centrale	SC	84	46	12	142	9	3	5
VARESE	Busto Gallarate	SD5	36	16	2	54			
VARESE	Ispra - Convenzione UE	SD1	16	8	2	26			
VARESE	Luino	SD1	16	8	2	26			
VARESE	Saronno	SD3	24	8	2	34			
VARESE	Somma Lombarda	SD2	20	8	2	30			
VARESE	Malpensa Aeroporto	A10	136	32	8	176	1		
		TOT	332	126	30	488	10	3	5
VENEZIA	Sede centrale	SC	182	94	20	296	11	4	8
VENEZIA	Venezia Lido	DTC							
VENEZIA	Venezia Marghera	DTC							
VENEZIA	Venezia Mestre	DTC							
VENEZIA	Venezia Porto	P2	16	8	4	28	1		
VENEZIA	Chioggia	SD2	20	8	2	30			
VENEZIA	Iesolo	SD2	20	8	2	30			
VENEZIA	Mira	SD2	20	8	2	30			
VENEZIA	Mirano	SD2	20	8	2	30			
VENEZIA	Portogruaro	SD2	20	8	2	30			
VENEZIA	S.Dona' di Piave	SD2	20	8	2	30			
VENEZIA	Venezia Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
VENEZIA	Cavarzere	SDR							
		TOT	370	162	44	576	13	4	8
VERBANIA	Sede centrale	SC	56	27	10	93	7	2	2
VERBANIA	Domodossola	SD3	24	8	2	34			
		TOT	80	35	12	127	7	2	2
VERCELLI	Sede centrale	SC	56	30	10	96	6	2	3
VERCELLI	Livorno Ferraris	SD1	16	8	2	26			
VERCELLI	Varallo	SD2	20	8	2	30			
		TOT	92	46	14	152	6	2	3
VERONA	Sede centrale	SC	92	46	12	150	9	3	6
VERONA	Bardolino Garda	SD4	32	12	2	46			
VERONA	Legnago	SD3	24	8	2	34			
VERONA	Verona Aeroporto	A8	52	12	8	72	1		
		TOT	200	78	24	302	10	3	6

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
VIBO VALENTIA	Sede centrale	SC	56	30	10	96	5	2	3
VIBO VALENTIA	Vibo Porto	P1	12	8	4	24	1		
VIBO VALENTIA	Serra S Bruno	SD1	16	8	2	26			
	TOT		84	46	16	146	6	2	3
VICENZA	Sede centrale	SC	64	30	10	104	8	2	5
VICENZA	Arzignano	SD2	20	8	2	30			
VICENZA	Asiago	SD1	16	8	2	26			
VICENZA	Bassano del Grappa	SD2	20	8	2	30			
VICENZA	Lonigo	SD1	16	8	2	26			
VICENZA	Schio	SD3	24	8	2	34			
	TOT		160	70	20	250	8	2	5
VITERBO	Sede centrale	SC	64	30	10	104	5	2	3
VITERBO	Civita Castellana	SD2	20	8	2	30			
VITERBO	Gradoli	SD1	16	8	2	26			
	TOT		100	46	14	160	5	2	3

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
DIREZIONI REGIONALI									
ABRUZZO	DIR.REG. ABRUZZO		4	4	8	16	2	2	3
ABRUZZO	N.E. Pescara	E	8	5	4	17	4	2	
ABRUZZO	Nucleo SMZ - TERAMO	SMZ	16	8	4	28	1		
ABRUZZO	Nucleo TLC Chieti	TLC	2	3	1	6	1		
ABRUZZO	TOTALE DIREZIONE ABRUZZO	TOT	30	20	17	67	8	4	3
BASILICATA	DIR. REG. BASILICATA		4	4	8	16	2	1	3
BASILICATA	Nucleo TLC Potenza	TLC	1	2	1	4	1		
BASILICATA	TOTALE DIREZIONE BASILICATA	TOT	5	6	9	20	3	1	3
CALABRIA	DIR.REG. CALABRIA		4	4	8	16	4	2	3
CALABRIA	Nucleo SMZ - REGGIO CALABRIA	SMZ	16	8	4	28	1		
CALABRIA	Nucleo TLC Reggio C.	TLC	2	3	1	6	1		
CALABRIA	TOTALE DIREZIONE CALABRIA	TOT	22	15	13	50	6	2	3
CAMPANIA	DIR.REG. CAMPANIA		4	4	8	16	2	4	4
CAMPANIA	N.E. Salerno	E	8	5	4	17	4	2	
CAMPANIA	Nucleo SMZ - NAPOLI	SMZ	16	8	4	28	1		
CAMPANIA	Nucleo TLC Napoli	TLC	2	3	1	6	1		
CAMPANIA	TOTALE DIREZIONE CAMPANIA	TOT	30	20	17	67	8	6	4
EMILIA ROMAGNA	DIR.REG. EMILIA ROMAG.		4	4	8	16	6	4	4
EMILIA ROMAGNA	N.E. Bologna	E	8	5	4	17	4	2	
EMILIA ROMAGNA	Nucleo SMZ BO-RA	SMZ	24	12	6	42	1		
EMILIA ROMAGNA	Nucleo TLC Bologna	TLC	2	3	1	6	1		
EMILIA ROMAGNA	TOTALE DIREZIONE EMILIA	TOT	38	24	19	81	12	6	4
FRIULI VEN. GIULIA	DIR.REG. FRIULI VEN. GIU.		4	4	8	16	4	2	3
FRIULI VEN. GIULIA	Nucleo SMZ - TRIESTE	SMZ	16	8	4	28	1		
FRIULI VEN. GIULIA	Nucleo TLC Udine	TLC	2	3	1	6	1		
FRIULI VEN. GIULIA	TOTALE DIREZIONE FRIULI	TOT	22	15	13	50	6	2	3
LAZIO	DIR.REG. LAZIO		4	4	8	16	7	4	4
LAZIO	Nucleo SMZ - ROMA	SMZ	16	8	4	28	1		
LAZIO	Centro Aviazione Ciampino	E	8	5	4	17	6	7	
LAZIO	Nucleo TLC Roma	TLC	4	5	2	11	1		
LAZIO	TOTALE DIREZIONE LAZIO	TOT	32	22	18	72	15	11	4
LIGURIA	DIR.REG. LIGURIA		4	4	8	16	2	2	3
LIGURIA	N.E. Genova	E	8	5	4	17	4	2	
LIGURIA	Nucleo SMZ - GENOVA	SMZ	16	8	4	28	1		
LIGURIA	Nucleo TLC Genova	TLC	2	3	1	6	1		
LIGURIA	TOTALE DIREZIONE LIGURIA	TOT	30	20	17	67	8	4	3
LOMBARDIA	DIR. REG. LOMBARDIA		4	4	8	16	5	4	4
LOMBARDIA	N.E. Varese	E	8	5	4	17	4	2	
LOMBARDIA	Nucleo SMZ - MILANO	SMZ	16	8	4	28	1		
LOMBARDIA	Nucleo TLC Milano	TLC	2	3	1	6	1		
LOMBARDIA	TOTALE DIREZIONE LOMBARDIA	TOT	30	20	17	67	11	6	4

ALLEGATO F

DETTAGLIO SEDI DI SERVIZIO

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
MARCHE	DIR.REG. MARCHE		4	4	8	16	4	2	3
MARCHE	Nucleo SMZ - ANCONA	SMZ	16	8	4	28	1		
MARCHE	Nucleo TLC Macerata	TLC	2	3	1	6	1		
MARCHE	TOTALE DIREZIONE MARCHE	TOT	22	15	13	50	6	2	3
MOLISE	DIR.REG. MOLISE		4	4	8	16	2	1	3
MOLISE	Nucleo TLC Campobasso	TLC	1	2	1	4	1		
MOLISE	TOTALE DIREZIONE MOLISE	TOT	5	6	9	20	3	1	3
PIEMONTE	DIR. REG. PIEMONTE		4	4	8	16	4	4	4
PIEMONTE	N.E. Torino	E	8	5	4	17	4	2	
PIEMONTE	Nucleo SMZ - TORINO	SMZ	16	8	4	28	1		
PIEMONTE	Nucleo TLC Torino	TLC	2	3	1	6	1		
PIEMONTE	TOTALE DIREZIONE PIEMONTE	TOT	30	20	17	67	10	6	4
PUGLIA	DIR.REG. PUGLIA		4	4	8	16	4	2	3
PUGLIA	N.E. Bari	E	8	5	4	17	4	2	
PUGLIA	Nucleo SMZ BA-TA	SMZ	24	12	6	42	1		
PUGLIA	Nucleo TLC Bari	TLC	2	3	1	6	1		
PUGLIA	TOTALE DIREZIONE PUGLIA	TOT	38	24	19	81	10	4	3
SARDEGNA	DIR.REG. SARDEGNA		4	4	8	16	4	2	3
SARDEGNA	N.E. Sassari	E	8	5	4	17	4	2	
SARDEGNA	Nucleo SMZ CA-SS	SMZ	24	12	6	42	1		
SARDEGNA	Nucleo TLC CA-SS	TLC	4	4	1	9	1		
SARDEGNA	TOTALE DIREZIONE SARDEGNA	TOT	40	25	19	84	10	4	3
SICILIA	DIR.REG. SICILIA		4	4	8	16	7	4	4
SICILIA	N.E. Catania	E	8	5	4	17	4	2	
SICILIA	Nucleo SMZ PA-CT	SMZ	24	12	6	42	1		
SICILIA	Nucleo TLC PA-CT	TLC	4	4	1	9	1		
SICILIA	TOTALE DIREZIONE SICILIA	TOT	40	25	19	84	13	6	4
TOSCANA	DIR.REG. TOSCANA		4	4	8	16	6	4	4
TOSCANA	N.E. Arezzo	E	8	5	4	17	4	2	
TOSCANA	Nucleo SMZ FI-LI	SMZ	24	12	6	42	1		
TOSCANA	Nucleo TLC FI-LU	TLC	4	4	1	9	1		
TOSCANA	TOTALE DIREZIONE TOSCANA	TOT	40	25	19	84	12	6	4
UMBRIA	DIR.REG. UMBRIA		4	4	8	16	2	1	3
UMBRIA	Nucleo TLC Perugia	TLC	1	2	1	4	1		
UMBRIA	TOTALE DIREZIONE UMBRIA	TOT	5	6	9	20	3	1	3
VENETO	DIR.REG. VENETO		4	4	8	16	6	4	4
VENETO	N.E. Venezia	E	8	5	4	17	4	2	
VENETO	Nucleo SMZ VE-VI	SMZ	24	12	6	42	1		
VENETO	Nucleo TLC Venezia	TLC	2	3	1	6	1		
VENETO	TOTALE DIREZIONE VENETO	TOT	38	24	19	81	12	6	4

COMANDO/ DIREZIONE	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT OP	ISP	SD	DIR
UFFICI CENTRALI									
DCF	S.C.A.		36	8	16	60	24		15
	S.C.A. - Sommozzatori	SMZ	0	4	2	6			
	Centro Form. Dalmine (BG)	CF	2	2	2	6	2	1	
	Centro Form. Catania	CF	2	2	2	6	2	1	
	S.F.O.		16	8	12	36	6		
	I.S.A.		8	4	4	16	6		
DCEST	CENTRO NAZ. TELECOMUNICAZ.	TLC	4	2	4	10			18
	C.O.N.		16	8	16	40	16	3	
	N.B.C.R.		2	1	2	5	2		
DCPST			6	3	6	15	9	4	16
DCRLS			0	0	0	0		3	15
STAFF	AUTOPARCO DIP.		8	4	8	20	4		8
			0	2	8	10	2		
DIFESA CIVILE			0	0	0	0	2		2
DCRU			0	0	0	0			1
UFFICIO ISPETTIVO			0	0	0	0	2		6
PRESIDI	CAMERA		10	6	4	20			
	SENATO		6	4	2	12			
	CORTE COSTITUZIONALE		2	0	2	4			
		TOT	118	58	90	266	77	12	81
TOTALE NAZIONALE		TOT	18493	8410	2622	29525	1064	337	591
DIFFERENZE			300	0	0	300	-262	0	0
TEORICO EX LEGE (dlgs 217/05 - DECRETI CS/CR L. 08/13)			18193	8410	2622	29225	1326	337	591
PROPOSTA NUOVO TEORICO DI LEGGE			18493	8410	2622	29525	1064	337	591

Gli organici dei distaccamenti cittadini (DTC) sono compresi in quelli delle sedi centrali

CONVERSIONE DA ISPETTORE A VIGILE : 262 ISPETTORI '= 300 VIGILI

ALLEGATO G - BLOCCO DEL TURN OVER

ALLEGATO G - BLOCCO DEL TURN OVER

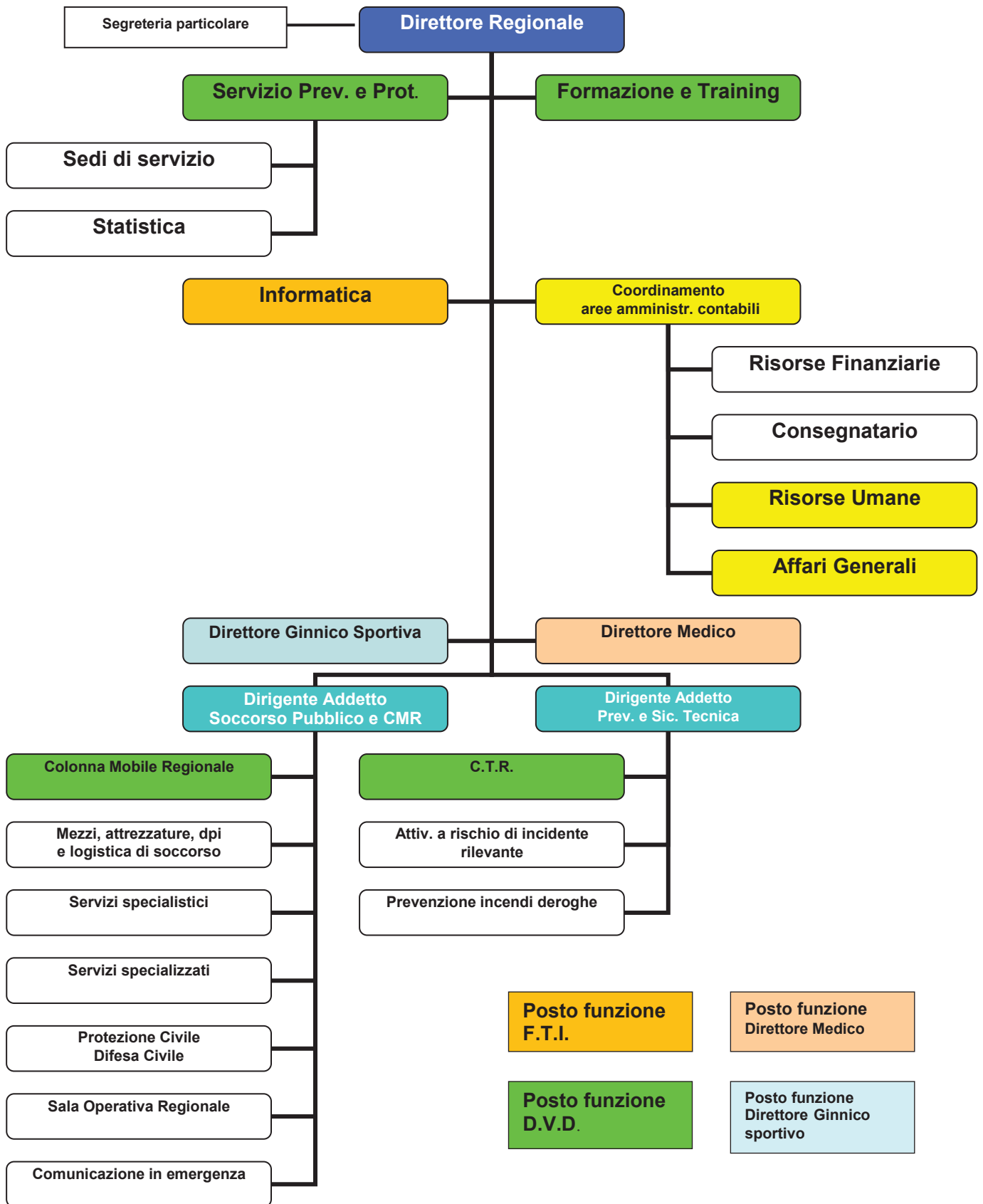
	COMANDO	Presenze operativi al 31/12/2015	Organico	Riduzione
1	AGRIGENTO	306	312	6
2	ALESSANDRIA	240	246	6
3	ANCONA	360	367	7
4	AREZZO	184	190	6
5	ASCOLI PICENO	171	176	5
6	ASTI	91	96	5
7	AVELLINO	202	208	6
8	BARI	511	526	15
9	BELLUNO	225	230	5
10	BENEVENTO	177	182	5
11	BERGAMO	304	312	8
12	BIELLA	84	89	5
13	BOLOGNA	456	470	14
14	BRESCIA	303	312	9
15	BRINDISI	250	256	6
16	CAGLIARI	416	428	12
17	CALTANISSETTA	197	202	5
18	CAMPOBASSO	160	166	6
19	CASERTA	244	250	6
20	CATANIA	472	484	12
21	CATANZARO	298	305	7
22	CHIETI	200	205	5
23	COMO	150	156	6
24	COSENZA	262	268	6
25	CREMONA	114	119	5
26	CROTONE	214	220	6
27	CUNEO	254	260	6
28	ENNA	170	175	5
29	FERRARA	210	216	6
30	FIRENZE	421	434	13
31	FOGGIA	276	282	6
32	FORLÌ	192	198	6
33	FROSINONE	188	194	6
34	GENOVA	514	532	18
35	GORIZIA	202	207	5
36	GROSSETO	180	186	6
37	IMPERIA	160	165	5
38	ISERNIA	110	115	5
39	LA SPEZIA	176	181	5
40	L'AQUILA	194	200	6
41	LATINA	238	244	6
42	LECCE	240	246	6
43	LECCO	91	96	5
44	LIVORNO	212	218	6
45	LODI	84	89	5
46	LUCCA	197	202	5
47	MACERATA	185	190	5
48	MANTOVA	184	190	6
49	MASSA CARRARA	148	153	5
50	MATERA	170	175	5
51	MESSINA	310	316	6
52	MILANO	982	1020	38
53	MODENA	254	260	6

ALLEGATO G - BLOCCO DEL TURN OVER

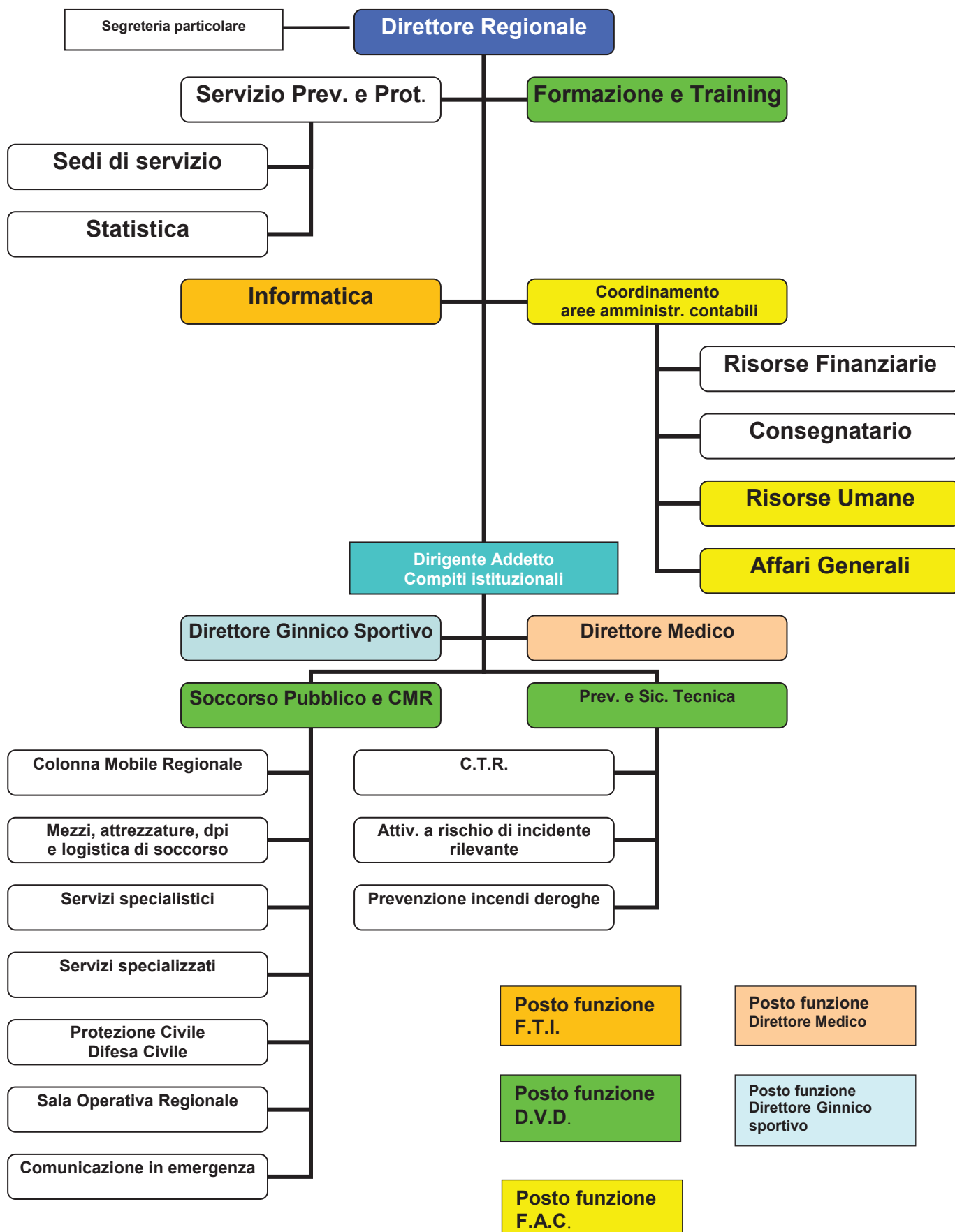
	COMANDO	Presenze operativi al 31/12/2015	Organico	Riduzione
54	NAPOLI	946	980	34
55	NOVARA	154	160	6
56	NUORO	240	246	6
57	ORISTANO	136	141	5
58	PADOVA	234	241	7
59	PALERMO	585	608	23
60	PARMA	219	226	7
61	PAVIA	184	190	6
62	PERUGIA	427	436	9
63	PESARO	185	190	5
64	PESCARA	210	216	6
65	PIACENZA	154	160	6
66	PISA	256	262	6
67	PISTOIA	181	186	5
68	PORDENONE	176	182	6
69	POTENZA	220	226	6
70	PRATO	120	126	6
71	RAGUSA	208	213	5
72	RAVENNA	204	210	6
73	REGGIO CALABRIA	368	374	6
74	REGGIO EMILIA	186	192	6
75	RIETI	140	145	5
76	RIMINI	226	232	6
77	ROMA	1620	1678	58
78	ROVIGO	140	145	5
79	SALERNO	441	448	7
80	SASSARI	491	500	9
81	SAVONA	314	320	6
82	SIENA	206	212	6
83	SIRACUSA	268	274	6
84	SONDRIO	200	205	5
85	TARANTO	286	292	6
86	TERAMO	151	156	5
87	TERNI	151	156	5
88	TORINO	682	708	26
89	TRAPANI	394	400	6
90	TREVISO	326	332	6
91	TRIESTE	200	207	7
92	UDINE	246	252	6
93	VARESE	481	488	7
94	VENEZIA	560	576	16
95	VERBANIA	122	127	5
96	VERCELLI	147	152	5
97	VERONA	293	302	9
98	VIBO VALENTIA	141	146	5
99	VICENZA	244	250	6
100	VITERBO	154	160	6
	TOTALI	27350	28147	797

ALLEGATO H
ORGANIGRAMMI DIREZIONI REGIONALI

DIREZIONE REGIONALE PRIMA FASCIA



DIREZIONE REGIONALE SECONDA FASCIA



ALLEGATO I
DECLARATORIE DIREZIONE REGIONALE

Posto Funzione		Qualifica	Compiti
Ufficio	Incarico		
DIREZIONE REGIONALE	Direttore Regionale	Dirigente Generale	<ul style="list-style-type: none"> - pianifica e coordina le attività di soccorso pubblico, anche in ambito aeroportuale e portuale, di prevenzione incendi, di difesa civile e di protezione civile per gli aspetti di competenza previsti dalle disposizioni vigenti; - istituisce, di concerto con i Comandanti competenti e nel rispetto degli organici complessivi di ciascun Comando, distretti costituiti da più distaccamenti, associati ed organizzati in modo da assicurare elevata flessibilità operativa; - coordina, mediante le sale operative regionali, l'attività di soccorso, per la gestione di interventi complessi che necessitano dell'integrazione di risorse umane, logistiche e strumentali di più Comandi ovvero l'attivazione dei nuclei specialistici e/o dei servizi specializzati al di fuori dei relativi ambiti provinciali di servizio; - provvede alla mobilitazione, con contestuale comunicazione al C. O. N., di personale, mezzi e attrezzature disponibili presso i Comandi verso altri Comandi della regione, in relazione alle specifiche esigenze operative; - organizza, gestisce e coordina l'operatività della colonna mobile regionale; - coordina le componenti specialistiche e specializzate del Corpo nazionale che operano nel territorio regionale; - monitora l'attività di soccorso tecnico urgente svolta dai Comandi provinciali verificando l'adeguata distribuzione delle risorse in relazione al rischio territoriale e ai carichi di lavoro attesi su base storica, nel rispetto delle linee di indirizzo emanate dal Dipartimento; - gestisce le risorse umane assegnate in ambito regionale, con specifico riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - alla gestione delle componenti specialistiche (SMZT, TLC, reparti volo) e specializzate del Corpo nazionale, dipendenti dai comandi provinciali della regione; - alla ripartizione del personale discontinuo, destinato dal Dipartimento, tra i Comandi provinciali della regione, che provvedono ai

Le direzioni regionali sono uffici di livello dirigenziale generale e svolgono in sede locale funzioni e compiti operativi e tecnici spettanti allo Stato in materia di soccorso pubblico, prevenzione incendi ed altri compiti assegnati dalla normativa vigente, nonché i compiti operativi e tecnici del Corpo nazionale in materia di protezione e di difesa civile.

			<p>richiami in relazione alle risorse assegnate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai trasferimenti temporanei del personale in ambito regionale, per motivi di servizio o familiari, d'intesa con i Comandi provinciali e previo assenso del Dipartimento; i trasferimenti hanno durata non superiore a sessanta giorni, prorogabile per una sola volta, fatta salva la facolta' di revoca da parte del Dipartimento; - all'autorizzazione all'invio in missione del personale in ambito regionale per esigenze di servizio, fino ad un massimo di tre giorni, prorogabile per una sola volta; - alla gestione dei servizi di assistenza previdenziale e contributiva del personale in ambito regionale; <p>- gestisce le risorse finanziarie, logistiche e strumentali, con specifico riferimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. alla temporanea dislocazione, in caso di necessita', di mezzi, attrezzature e beni strumentali nell'ambito dei Comandi provinciali della regione, d'intesa con gli stessi e previa comunicazione al Dipartimento, che, in ragione di sopravvenute disponibilita', puo' ordinarne la riallocazione; b. all'espletamento, su delega del Dipartimento, delle procedure contrattuali per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi riguardanti piu' Comandi provinciali della regione; c. alla gestione dei servizi amministrativi per la liquidazione delle competenze accessorie del personale assegnato in ambito regionale; d. alla gestione, in ambito regionale, di servizi tecnici, logistici, informatici e di manutenzione, individuati dal Dipartimento, nell'ambito delle risorse assegnate; e. al rinnovo delle patenti di guida per automezzi e natanti targati VF; <ul style="list-style-type: none"> - coordina e raccorda i Comandi provinciali nelle istruttorie volte a proporre l'istituzione di nuovi presidi permanenti e volontari; - pianifica e coordina, in attuazione delle direttive del Dipartimento, l'attivita' di formazione, da effettuarsi in ambito regionale, e di addestramento, da svolgersi in sede provinciale; tale attività è esercitata anche attraverso
--	--	--	---

			<p>strutture territoriali orientate alla didattica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - collabora, ove richiesto, nelle attività svolte dall'Ufficio Centrale Ispettivo; - propone al Dipartimento gli obiettivi da assegnare ai Dirigenti territoriali, e partecipa al processo di rilevazione dei risultati dell'azione amministrativa a livello territoriale; - attribuisce ai Comandanti provinciali, previa autorizzazione del Capo del Dipartimento, incarichi e responsabilità di specifici progetti e assegna, qualora necessario, le relative risorse; - programma, nell'ambito del territorio di competenza, il "servizio di disponibilità" dei dirigenti in servizio presso le strutture periferiche del Corpo nazionale; - propone al Dipartimento l'assegnazione ai Comandi provinciali, nell'ambito del territorio di competenza, di mezzi, attrezzature e beni strumentali; - presiede l'attività del comitato tecnico regionale di cui all'art. 22 del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 per l'attività di controllo sulle attività a rischio di incidente rilevante, secondo le modalità impartite dall'art. 19 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.; - si pronuncia sulle istanze di deroga secondo le modalità previste dall'art. 7 del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151; - monitora l'attività di prevenzione incendi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577; - vigila sull'attività svolta dai Comandi provinciali in materia di sicurezza antincendi sui luoghi di lavoro; - adotta provvedimenti relativi alle spese per il funzionamento della direzione regionale o interregionale e per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi; - rappresenta il Dipartimento in sede regionale nelle relazioni sindacali concernenti il Corpo nazionale, ivi compresa la presidenza della delegazione per la negoziazione integrativa decentrata, a norma degli articoli 38 e 84 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217; - formula proposte e pareri al Dipartimento in
--	--	--	---

			<p>ordine a materie riguardanti i servizi d'istituto;</p> <ul style="list-style-type: none">- definisce a livello regionale, previo assenso del Dipartimento, accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e procedure operative con regioni ed enti locali in materia di soccorso pubblico e protezione civile, di formazione nel settore della sicurezza antincendio e in altri ambiti di competenza del Corpo nazionale;- svolge ogni altro compito espressamente delegato dal Dipartimento;- gestisce i nuclei specialistici di assistenza alle aziende in materia di miglioramento della sicurezza antincendio sui luoghi di lavoro, previsti dall'articolo 46, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
--	--	--	--

	Dirigente Addetto Soccorso Pubblico e Colonna Mobile Regionale	Primo Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge le funzioni ed i compiti espressamente delegati dal Direttore nelle materie relative all'incarico e risponde direttamente dei risultati conseguiti; - collabora con il Direttore al coordinamento, mediante le sale operative regionali, dell'attività di soccorso pubblico per la gestione di interventi complessi che necessitano dell'integrazione di risorse umane, logistiche e strumentali di più Comandi provinciali ovvero l'attivazione dei nuclei specialistici e/o servizi specializzati al di fuori dei relativi ambiti provinciali di servizio; - collabora con il Direttore all'organizzazione, gestione e coordinamento dell'operatività della colonna mobile regionale - collabora con il Direttore al coordinamento delle componenti specialistiche e specializzate e coordina le attività esercitative di tali componenti di livello interprovinciale; - collabora con il Direttore all'attività di mappatura dei rischi, nonché di predisposizione e gestione dei piani interprovinciali di intervento di soccorso pubblico; - collabora con il Direttore alla preparazione e direzione di esercitazioni di colonna mobile, difesa civile e protezione civile di carattere regionale; - collabora con il Direttore alla pianificazione, organizzazione e gestione delle reti regionali di telecomunicazione ed informatiche del Corpo nazionale, compresa la rete di rilevamento della radioattività ambientale; - collabora con il Direttore all'assegnazione ai Comandi provinciali, nell'ambito del territorio di competenza, di mezzi, attrezzature e beni strumentali; - collabora con il Direttore nel monitoraggio dell'attività di soccorso tecnico urgente svolta dai Comandi provinciali e nelle connesse attività tese a verificare l'adeguata distribuzione delle risorse in relazione al rischio territoriale e ai carichi di lavoro attesi su base storica, nel rispetto delle linee di indirizzo emanate dal Dipartimento.
--	--	-----------------	---

	Dirigente Addetto alla Prevenz. e Sicurezza tecnica	Primo Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge le funzioni ed i compiti espressamente delegati dal Direttore nelle materie relative all'incarico e risponde direttamente dei risultati conseguiti; - coadiuva il Direttore regionale nell'attività di controllo sulle attività a rischio di incidente rilevante; - coadiuva il Direttore regionale nell'attività di analisi delle istanze di deroga prevista dall'art. 7 del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 - collabora con il Direttore nell'attività di monitoraggio dell'attività di prevenzione incendi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577; - Collabora con il Direttore nell'attività di coordinamento dell'attività di vigilanza svolta dai Comandi provinciali in materia di sicurezza antincendi sui luoghi di lavoro; - Collabora con il Direttore nell'attività di gestione dei nuclei specialistici di assistenza alle aziende in materia di miglioramento della sicurezza antincendio sui luoghi di lavoro, previsti dall'articolo 46, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
--	---	-----------------	---

ALLEGATO L
ORGANIGRAMMI UFFICI CENTRALI

CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

**STAFF DEL
CAPO DIPARTIMENTO
E DEL CAPO DEL CORPO**
UFFICIO DI COORDINAMENTO
E CONTROLLO

**DIRIGENTE
SUPERIORE**
Coordinamento
della struttura di
collegamento

Organizzazione
centrale e periferica

Pianificazione e
programmazione

Compiti e funzioni
del CNVVF in
ambito Organi
Istituzionali

**PRIMO
DIRIGENTE**

Relazioni esterne

Relazioni
internazionali

Comunicazione in
emergenza

Statistica

**PRIMO
DIRIGENTE**

Normazione
ordinamentale e
tecnica

Convenzioni

Sicurezza beni
culturali

UFFICIO SANITARIO

**DIRIGENTE
SUPERIORE
dell'Area Medica**

Coordinamento

**DIRIGENTE
SUPERIORE
dell'Area Medica**

Medicina del lavoro
e formazione
sanitaria

**PRIMO
DIRIGENTE
dell'Area Medica**

Area medica per le
specialità del
CNVVF

**UFFICIO PER LE ATTIVITA'
SPORTIVE**

DIRIGENTE SUPERIORE
Dell'Area Ginnico Sportiva

**DIREZIONE
CENTRALE
PER
L'EMERGENZA
E IL SOCCORSO
TECNICO**

**DIREZIONE
CENTRALE
PER LA
FORMAZIONE**

**DIREZIONE
CENTRALE
PER LE
RISORSE
LOGISTICHE E
STRUMENTALI**

**DIREZIONE
CENTRALE
PER LA
PREVENZIONE
E LA
SICUREZZA
TECNICA**

**DIREZIONE
CENTRALE
PER LE
RISORSE
FINANZIARIE**

**DIRETTORE CENTRALE PER
L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO**

Dirigente Generale

DIRIGENTE SUPERIORE

Vice Direttore Centrale

Gestione dell'Emergenza

DIRIGENTE SUPERIORE

Coordinamento del
soccorso aereo

PRIMO DIRIGENTE
Centro Operativo
Nazionale
Telecomunicazioni

PRIMO DIRIGENTE
Soccorso acquatico,
aeroportuale e
sommatori

PRIMO DIRIGENTE
Servizi specializzati del
CNVVF
Colonne Mobili

PRIMO DIRIGENTE
Gestione tecnico
operativa della flotta

DIRETTORE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

DIRIGENTE SUPERIORE

Vice Direttore Centrale

Pianificazione, controllo e sviluppo
della formazione
Centro Documentazione Video

PRIMO DIRIGENTE

Area Ginnico Sportiva

Formazione motoria professionale

DIRIGENTE SUPERIORE

Istituto Superiore Antincendi

PRIMO DIRIGENTE

Scuole Centrali Antincendi

PRIMO DIRIGENTE

Scuola di Formazione Operativa

**DIRETTORE CENTRALE PER
LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI**

DIRIGENTE SUPERIORE
Vice Direttore Centrale
Sedi di servizio

PRIMO DIRIGENTE
Macchinari e materiali
Capitolati tecnici

PRIMO DIRIGENTE
Servizi informatici

PRIMO DIRIGENTE
Vestiaro
Equipaggiamento
Capitolati tecnici

**DIRETTORE CENTRALE PER
LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA**

DIRIGENTE SUPERIORE
Vice Direttore Centrale
Coordinamento, formazione,
notifica e controllo

PRIMO DIRIGENTE
Prevenzione incendi e rischio
industriale

PRIMO DIRIGENTE
Laboratori
Protezione attiva e passiva
Merceologico

PRIMO DIRIGENTE
Nucleo Investigativo Antincendio
Sicurezza sul lavoro
e polizia giudiziaria

**DIRETTORE CENTRALE
DELL'UFFICIO ISPETTIVO**

DIRIGENTE SUPERIORE
Vice Direttore Centrale
Coordinamento delle politiche di controllo

DIRIGENTE SUPERIORE
Attività ispettiva
Uffici del CNVVF

DIRIGENTE SUPERIORE
Vigilanza e prevenzione incendi
nelle aree del Ministero
dell'Interno

DIRIGENTE SUPERIORE
Area Medica
Area operativa sanitaria con funzioni
ispettive degli Uffici del CNVVF

**DIRETTORE CENTRALE
PER LA DIFESA CIVILE**

Dirigente Generale

**DIRIGENTE
SUPERIORE**
Vice Direttore Centrale

Raccordo con il
CNVVF in materia di
difesa civile e
protezione civile

**DIRETTORE CENTRALE
PER LE RISORSE UMANE**

Dirigente Generale

**DIRIGENTE
SUPERIORE**
Vice Direttore Centrale

Pianificazione della
mobilità e sviluppo
delle aree professionali

ALLEGATO M
DECLARATORIE FUNZIONI DIRIGENZIALI
UFFICI CENTRALI

POSIZIONI DIRIGENZIALI DEL CORPO NAZIONALE VV.F.

STRUTTURA DI COLLEGAMENTO IN STAFF CON IL CAPO DIPARTIMENTO E IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE

Posto Funzione		Qualifica	Compiti
Ufficio	Incarico		
Ufficio di coordinamento e raccordo	Dirigente Ufficio di coordinamento e raccordo	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none">- coordinamento e raccordo degli Uffici di Staff;- assistenza e supporto al Capo Dipartimento ed al Capo del Corpo nel coordinamento degli organi centrali e territoriali del Corpo;- questioni organizzative generali e di sviluppo del Corpo;- gestione di organi collegiali VVF con funzioni di consulenza e supporto delle strutture territoriali in materia di sicurezza (Consulta della Sicurezza);- gestione dei rapporti con gli Organismi Costituzionali;- gestione dei rapporti con la componente volontaria del CNVVF;- supporto al Capo del Corpo nella valutazione dei Dirigenti del CNVVF;- coordinamento delle attività della Consulta della Sicurezza e monitoraggio della attuazione delle politiche del Corpo in materia di sistemi di gestione della sicurezza;- direzione della Segreteria del Capo del Corpo- gestione funzionale dell'autorimessa del Dipartimento;- coordinamento delle attività di gestione dell'Opera Nazionale di Assistenza (ONA) per il personale del Corpo;- emanazione di linee guida di indirizzo e monitoraggio sull'applicazione del "Regolamento di disciplina";
	Dirigente dell'Ufficio Relazioni Esterne e Istituzionali	Dirigente	<ul style="list-style-type: none">- gestione delle relazioni esterne, dei rapporti con la stampa e con gli organi di informazione, secondo gli indirizzi impartiti dal Capo Dipartimento e dal Capo del Corpo;- collaborazione diretta con il Capo Dipartimento e il Capo del Corpo nelle relazioni istituzionali e nei rapporti esterni;- coordinamento delle attività operative e tecniche svolte in ambito internazionale (UE e paesi terzi);- coordinamento e direzione del servizio statistico del Corpo;
	Dirigente dell'Ufficio Normazione Ordinamentale e tecnica e Beni Culturali	Dirigente	<ul style="list-style-type: none">- coordinamento degli adempimenti connessi alle convenzioni di interesse generale del Corpo;- coordinamento delle questioni attinenti la normazione ordinamentale e tecnica, con funzioni di collegamento con le Direzioni Centrali competenti;- referente per la sicurezza dei beni artistici e storico culturali, ivi compresa l'attività di

			assistenza e consulenza tecnica in materia di sicurezza e salvaguardia dei beni culturali, artistici, storici, archeologici e archivistici;
Ufficio Sanitario	Dirigente dell'Ufficio sanitario	Dirigente Superiore medico	<ul style="list-style-type: none"> - diretta collaborazione con il Capo del Corpo nel coordinamento delle attività dell'Ufficio Sanitario e delle competenze generali del CNVVF in materia sanitaria; - coordinamento della attività dei medici assegnati alle Direzioni Regionali; - emanazione di linee di indirizzo della attività effettuata dai "medici incaricati"; - organizzazione, d'intesa con la Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, dell'assistenza sanitaria per il personale impegnato in calamità nonché in interventi di soccorso di grande impatto; - definizione delle modalità di collaborazione nella selezione concorsuale del personale e pianificazione delle conseguenti attività; - coordinamento dei rapporti con le omologhe strutture sanitarie della Polizia di Stato, delle FF.AA. e di altre Amministrazioni;
	Dirigente dell'Area Medicina del lavoro e formazione sanitaria	Dirigente Superiore medico	<ul style="list-style-type: none"> - attività di studio e ricerca in materia di sicurezza sanitaria e di assistenza psicologica; - predisposizione di piani di formazione ed aggiornamento del personale sanitario, anche in collaborazione con strutture universitarie ed enti pubblici e privati; - organizzazione e sviluppo delle attività di supporto psicologico per il personale impegnato in calamità nonché in interventi di soccorso di grande impatto nonché a seguito di eventi incidentali ed infortuni sul lavoro; - coordinamento e gestione dell'Osservatorio epidemiologico occupazionale; - consulenza ed assistenza in materia di sorveglianza sanitaria obbligatoria prevista dalle normative vigenti; - coordinamento della attività dei medici assegnati alle Direzioni Regionali relativamente agli aspetti inerenti alla medicina del lavoro; - emanazione di linee di indirizzo della attività effettuata dai "medici competenti"; - gestione dei contatti con le omologhe strutture sanitarie della Polizia di Stato, delle FF.AA. e di altre Amministrazioni limitatamente agli aspetti inerenti alla medicina del lavoro;
	Dirigente dell'Area medica per le specialità del CNVVF	Dirigente medico	<ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di linee guida e definizione di standard di riferimento dei requisiti psico-fisici per l'ammissione in servizio e per la verifica della persistenza dei requisiti psico-fisici; - concorso nelle attività di selezione svolta dall'area operativa ginnico-sportiva e concorsuale del personale;

Ufficio per le attività sportive	Dirigente dell'Ufficio per le attività sportive	Dirigente Superiore dell'area operativa ginnico-sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - pianificazione e programmazione delle attività dei gruppi sportivi VVF di livello agonistico, giovanile ed amatoriale; - direzione delle rappresentative del Corpo nelle discipline sportive riconosciute; - coordinamento della organizzazione delle manifestazioni sportive di interesse nazionale; - rapporti con il CONI e le Federazioni Sportive Nazionali, con gli Uffici sportivi degli altri Corpi dello Stato e con altre organizzazioni sportive nazionali ed internazionali; - istruttorie per la concessione di permessi per le attività sportive;
----------------------------------	---	--	---

DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

Posto Funzione		Qualifica	Compiti
Ufficio	Incarico		
Ufficio di Gestione e coordinamento dell'emergenza	Dirigente dell'Ufficio di gestione e coordinamento dell'emergenza Vicario del Direttore Centrale	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none"> - diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione; - sostituzione del Direttore Centrale in caso di assenza o impedimento; - indirizzo delle attività svolte dall'Ufficio C.O.N. e Telecomunicazioni, dall'Ufficio Colonne Mobili e Servizi Specializzati, dall'Ufficio e dall'Ufficio Soccorso Antincendio Portuale ed Aeroportuale, Contrasto al Rischio Acquatico e Servizio Sommozzatori; - raccordo con la Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile per le attività di comune interesse; - collegamento con le strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile; - collegamento con il "Comando di Cratere" nel caso di grandi emergenze e calamità, anche in riferimento agli aspetti amministrativi connessi al rimborso delle spese sostenute; - pianificazione di modelli organizzativi e di coordinamento operativo nelle grandi emergenze e calamità; - collegamento con la Direzione Centrale per la Formazione per la individuazione programmatica delle priorità formative del Corpo nonché per la definizione di attività di studio, ricerca e sperimentazione connesse a tematiche e tecniche di soccorso innovative;
	Dirigente dell'Ufficio C.O.N. e del Servizio delle Telecomunicazioni	Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - direzione del Centro Operativo Nazionale; - direzione della speciale Sezione del Centro Operativo Nazionale preposta, in caso di indisponibilità del COAU, al coordinamento operativo degli aeromobili della flotta aerea antincendio nazionale; - mobilitazione e coordinamento operativo del dispositivo di risposta del Corpo nelle grandi emergenze e calamità; - monitoraggio della risposta del Corpo nelle grandi emergenze e calamità e coordinamento delle conseguenti attività di report; - pianificazione della organizzazione e dello sviluppo del servizio delle telecomunicazioni del Corpo; - direzione e controllo delle attività svolte in emergenza, dal servizio delle Telecomunicazioni radio, telefoniche e satellitari; - direzione e controllo delle modalità di impiego dei sistemi tecnologici per la georeferenziazione del territorio

			nell'ambito del servizio di soccorso pubblico e nelle grandi emergenze;
	Dirigente dell'Ufficio per le Colonne Mobili e per i Servizi Specializzati	Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - pianificazione della organizzazione e dello sviluppo del Sistema delle Colonne Mobili Regionali; - pianificazione delle modalità di mobilitazione del Sistema delle Colonne Mobili Regionali nelle grandi emergenze e calamità; - pianificazione della organizzazione e dello sviluppo dei servizi specializzati del Corpo; - monitoraggio delle capacità operative espresse dai servizi specializzati nell'ambito delle strutture territoriali del Corpo; - emanazione di atti di indirizzo per l'attuazione in ambito territoriale di sistemi di gestione volti a perseguire obiettivi tesi ad assicurare tempestività, efficienza, efficacia e sicurezza operativa; - direzione e controllo delle attività del Corpo in materia di controllo e contrasto del rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico (N.B.C.R.); - collegamento con la Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali per la predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisto di mezzi, materiale tecnico ed attrezzature nonché di vestiario ed equipaggiamento del personale specializzato, rispondenti a standard prestazionali conformi alla normativa di settore e coerenti con le politiche di sicurezza del Corpo;
	Dirigente del Soccorso Antincendio Portuale ed Aeroportuale, Contrasto al Rischio Acquatico e Servizio Sommozzatori,	Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - pianificazione della organizzazione e dello sviluppo delle attività di contrasto al rischio acquatico (acque vive ed aperte), compreso il servizio sommozzatori, di quelle relative al servizio antincendio portuali, di quelle attinenti al concorso S.A.R. marittimo e sui grandi laghi nonché delle attività relative ai servizi antincendio aeroportuali; - monitoraggio delle capacità operative espresse dal Corpo negli ambiti del contrasto al rischio acquatico, compreso il servizio sommozzatori ed il concorso SAR marittimo e sui grandi laghi, nonché del dispositivo di risposta relativo al soccorso antincendio portuale ed aeroportuale;
Ufficio di Coordinamento del Soccorso Aereo	Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento del Soccorso Aereo	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none"> - attività di indirizzo, programmazione e regolamentazione delle attività del servizio aereo; - pianificazione della organizzazione e dello sviluppo del servizio aereo del Corpo; - monitoraggio delle capacità operative espresse dalla flotta aerea antincendio e di soccorso nonché della attuazione dei programmi adottati; - tenuta e aggiornamento del registro degli

			<p>aeromobili;</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgimento delle funzioni di Autorità di regolazione operativa e tecnica, certificazione, vigilanza e controllo della componente aerea dei Vigili del Fuoco; - monitoraggio e analisi dei dati relativi alla sicurezza del volo e conseguenti interventi di miglioramento; - elaborazione di programmi di prevenzione e raccomandazioni, anche a seguito di inconvenienti ed incidenti di volo; - verifiche e controlli presso i reparti volo, le imprese fornitrici e gli esterni; - raccordo e collegamento con amministrazioni, enti, organismi e autorità aeronautiche;
Ufficio per la Sicurezza del volo	Dirigente dell'Ufficio per la gestione tecnico operativa della flotta	Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - attività di organizzazione e gestione tecnico operativa della flotta aerea; - monitoraggio della corretta esecuzione del contratto per l'esercizio della flotta aerea antincendio; - direzione dei processi tesi alla eventuale introduzione delle modifiche tecniche alla flotta; - elaborazione di capitolati tecnici, analisi di congruità ed attività di collaudo di lavori e forniture; - definizione e sviluppo della normativa in materia di formazione e certificazione del personale aeronavigante; - definizione delle esigenze formative del personale aeronavigante in collaborazione con la Direzione Centrale per la Formazione per la elaborazione e l'attuazione di programmi di formazione; - monitoraggio della attività di addestramento del personale aeronavigante; - vigilanza e controllo della sussistenza e del mantenimento delle qualificazioni aeronautiche; - definizione e sviluppo della manualistica relativa alle operazioni volo, aeronavigabilità e manutenzione dei prodotti aeronautici; - collaborazione e supporto al Dirigente CON per il coordinamento operativo degli aeromobili della flotta aerea;

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Posto Funzione		Qualifica	Compiti
Ufficio	Incarico		
Direzione Centrale per la Formazione	<p>Dirigente dell'Ufficio di pianificazione, controllo e sviluppo della formazione</p> <p>Vicario del Direttore Centrale</p>	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none"> - diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione; - sostituzione del Direttore Centrale in caso di assenza o impedimento; - pianificazione e coordinamento delle attività della formazione del Corpo di interesse nazionale (formazione di base, specialistica e passaggi di qualifica) e territoriale (formazione specializzata e di aggiornamento professionale); - pianificazione e coordinamento dei processi di formazione ed aggiornamento degli istruttori del Corpo (istruttori professionali, istruttori per il rilascio di patenti, istruttori di tecniche specifiche, istruttori delle varie specialità e specializzazioni); - pianificazione, indirizzo e controllo delle modalità di svolgimento delle attività per il mantenimento delle abilità e competenze acquisite nel corso di percorsi formativi di specializzazione e di qualificazione; - pianificazione e attuazione, in collaborazione con la Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, di attività di studio, ricerca e sperimentazione connesse a tematiche ed a tecniche di soccorso innovative; - pianificazione e attuazione, in collaborazione con la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, di attività tese a favorire la diffusione della cultura della sicurezza, l'applicazione omogenea di linee guida, norme e regole tecniche di prevenzione incendi nonché a facilitare la veicolazione dei processi di semplificazione amministrativa, all'interno del Corpo; - programmazione delle attività formative di interesse nazionale; - elaborazione di linee di indirizzo relative alla programmazione (annuale) delle attività formative di livello territoriale (Direzioni Regionali e Comandi Provinciali), controllo della attuazione di quanto programmato; - pianificazione, indirizzo e controllo delle modalità di registrazione dei percorsi formativi e delle attività di mantenimento effettuata da ciascun operatore; - definizione ed aggiornamento continuo dei programmi formativi dei corsi di ingresso, dei corsi di passaggio di livello, di quelli

			<p>attinenti al rilascio di patenti nonché di quelli relativi a specialità e specializzazione, sia per il personale permanente che per la componente volontaria;</p> <ul style="list-style-type: none"> – definizione ed aggiornamento continuo dei programmi formativi e di qualificazione rivolti al personale tecnico-amministrativo ed informatico; – gestione ed aggiornamento dell'albo dei formatori (docenti ed istruttori) del Corpo; – monitoraggio dei costi delle attività formative e di training di livello nazionale e territoriale; – gestione dei supporti informatici per la formazione a distanza del personale (FAQ); – rilascio degli attestati di specializzazione e qualificazione e delle patenti terrestri e nautiche; – gestione del Servizio Documentazione Centrale ai fini della realizzazione del materiale di supporto per la didattica; – emanazione di linee di indirizzo per il funzionamento dei Servizi Documentazione territoriali;
	Comandante dell'Istituto Superiore Antincendi	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none"> – pianificazione, organizzazione e direzione dei corsi di formazione avanzata assegnati all'Istituto Superiore Antincendi (ISA); – attuazione dei corsi per il personale direttivo e dirigente nonché per il personale tecnico-amministrativo ed informatico del Corpo; – organizzazione e direzione di seminari e convegni di interesse nazionale svolti presso l'ISA; – collegamenti e relazioni con Università, Scuole di Alta Formazione ed Istituti di Ricerca per lo sviluppo di collaborazioni ed attività congiunte volte a migliorare ed innovare la capacità tecnica ed operativa del Corpo; – gestione degli immobili, degli impianti e dei beni mobili dell'ISA;
	Comandante della Scuola di Formazione Operativa	Primo Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> – attuazione dei corsi di formazione professionale assegnati alla Scuola; – svolgimento dei corsi assegnati avvalendosi dei docenti ed istruttori iscritti nell'albo dei formatori; – progettazione e gestione di impianti e strutture finalizzate alla formazione operativa pratica; – gestione degli immobili, degli impianti e dei beni mobili di pertinenza della Scuola e dei servizi comuni del Centro Polifunzionale;
	Comandante delle Scuole Centrali Antincendi	Primo Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> – attuazione dei corsi d'ingresso per il personale operativo del CNVVF e dei corsi professionali basici assegnati alla Scuola; – svolgimento dei corsi assegnati,

			<p>avvalendosi dei docenti ed istruttori iscritti nell'albo dei formatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuazione dei saggi e delle cerimonie di rappresentanza del CNVVF svolte presso il complesso di Roma Capannelle; - organizzazione del Museo della Scuola e della Biblioteca storica; - gestione dei servizi comuni del complesso di Roma-Capannelle; - gestione degli immobili, degli impianti e dei beni mobili di pertinenza della Scuola;
	Dirigente della Formazione motoria e professionale	Primo Dirigente dell'area operativa ginnico-sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - definizione dei programmi delle attività ginniche e natatorie da svolgere durante i corsi di ingresso; - emanazione di linee di indirizzo per lo svolgimento dell'addestramento ginnico funzionale al servizio di soccorso presso le sedi di servizio; - attività di studio e ricerca tesa al miglioramento dei percorsi formativi di tipo motorio-professionale; - definizione delle modalità di valutazione della performance fisica del personale operativo; - gestione degli immobili, degli impianti e dei beni mobili del Centro Ginnico Sportivo di Capannelle (RM); - coordinamento della partecipazione di rappresentanze del Corpo a manifestazioni professionali, anche di livello internazionale;

DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

Posto Funzione		Qualifica	Compiti
Ufficio	Incarico		
Ufficio di coordinamento e dei processi di normazione, notifica e controllo	Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento autorizzazioni, notifica e controllo Vicario del Direttore Centrale	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none"> - diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione; - sostituzione del Direttore Centrale in caso di assenza o impedimento; - coordinamento, in ambito nazionale, comunitario ed internazionale, delle attività di regolamentazione e di normazione di prodotto affidate al Corpo; - gestione dell'Osservatorio sulla FSE; - coordinamento del Comitato di Delibera e di Vigilanza sui prodotti; - attività di abilitazione e controllo degli organismi notificati; - attività di autorizzazione e controllo dei Laboratori; - procedimenti di omologazione, approvazione di tipo e certificazione; - sistema nazionale di certificazione di prodotto in attuazione delle disposizioni comunitarie; - partecipazione ai processi di predisposizione e di attuazione della normativa italiana, comunitaria e internazionale;
Ufficio per la prevenzione incendi e rischio industriale	Dirigente dell'Ufficio per la prevenzione incendi e rischio industriale	Primo Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di norme per la prevenzione incendi negli insediamenti civili, commerciali, artigianali ed industriali; - emanazione di linee di indirizzo tese a perseguire comportamenti ed interpretazioni omogenee delle norme e risposta a quesiti di prevenzione incendi; - istruttorie di competenza ministeriale relative a progetti di installazione di impianti; - attività connesse al settore dei rischi industriali e di incidente rilevante; - gestione del sistema normativo volontario e cogente (settori impianti e prodotti); - collegamento con la Direzione Centrale per la Formazione per la pianificazione di attività tese a favorire la diffusione della cultura della sicurezza, l'applicazione omogenea di linee guida, norme e regole tecniche di prevenzione incendi nonché a facilitare la veicolazione dei processi di semplificazione amministrativa all'interno del Corpo; - monitoraggio sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi; - gestione degli elenchi di cui alla Legge n. 818/1984; - segreteria del C.C.T.S.

<p>Ufficio per la protezione passiva, protezione attiva, settore merceologico e laboratori</p>	<p>Dirigente dell'Ufficio per la protezione passiva, protezione attiva, settore merceologico e laboratori</p>	<p>Primo Dirigente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attività di prova, ricerca e valutazione analitica nei settori della resistenza al fuoco, della reazione al fuoco, dei sistemi di esodo e della fenomenologia dell'incendio, nonché nei settori dei sistemi e mezzi di protezione attiva dagli incendi; - elaborazione di normative di prova, di valutazione e di classificazione dei prodotti nei settori della resistenza al fuoco, della reazione al fuoco, dei sistemi di esodo e della fenomenologia dell'incendio, nonché nei settori dei sistemi e dei mezzi di protezione attiva dagli incendi; - partecipazione alla elaborazione di normative di prova, di valutazione e di classificazione dei prodotti; - controlli metrologici e tarature di strumenti; - attività di studio, certificazione, benessere tecnici, valutazione, prove e collaudi nel settore dei mezzi, materiali, attrezzature ed equipaggiamenti in dotazione al Corpo; - collegamento con la Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali per la predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisto di mezzi, materiale tecnico ed attrezzature nonché di vestiario ed equipaggiamento del personale, rispondenti a standard prestazionali conformi alla normativa di settore e coerenti con le politiche di sicurezza del Corpo; - partecipazione all'attività di normazione coordinata con Ufficio per la prevenzione incendi e rischio industriale;
<p>Nucleo Investigativo Antincendi e Ufficio per la salute e la sicurezza del lavoro.</p>	<p>Dirigente del Nucleo Investigativo Antincendi e dell'ufficio per la salute e la sicurezza del lavoro.</p>	<p>Primo Dirigente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attività di studio, ricerca e analisi per la valutazione della cause d'incendio; - collaborazione con gli organi di polizia giudiziaria per le attività investigative connesse al verificarsi di sinistri caratterizzati da incendio e/o esplosioni; - assistenza e supporto agli organi territoriali del Corpo per le attività di P.G.; - definizione, in collaborazione con D.C.F., dei contenuti e delle modalità di erogazione dei corsi di formazione dei lavoratori designati alla lotta antincendi nei luoghi di lavoro; - consulenza ed assistenza agli organi territoriali del Corpo in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e nelle attività lavorative del Corpo; - monitoraggio degli infortuni sul lavoro, analisi ed individuazione delle criticità e dei possibili correttivi;

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI

Posto Funzione		Qualifica	Compiti
Ufficio	Incarico		
Ufficio di coordinamento e Sedi di Servizio	Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento e Sedi di servizio Vice del Direttore Centrale	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none"> – diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione; – gestione delle risorse destinate alla realizzazione di nuove sedi di servizio e di quelle destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria nonché all'adeguamento delle sedi di servizio esistenti; – pianificazione e programmazione dell'acquisizione, anche mediante leasing, nonché della dismissione di immobili destinati a sedi VVF; – progettazione, direzione lavori e collaudo degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di adeguamento effettuati nelle sedi di servizio; – programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di adeguamento effettuati nelle sedi di servizio; – attività di indirizzo e di supporto degli uffici territoriali in materia di gestione degli immobili; – coordinamento delle procedure contrattuali e tecnico contabili del settore;
Ufficio Mezzi, Materiali ed Attrezzature	Dirigente dell'Ufficio Mezzi, Materiali ed Attrezzature	Primo Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> – ricognizione, analisi e valutazione dei fabbisogni di mezzi, materiale tecnico ed attrezzature; – gestione delle risorse destinate all'acquisto di mezzi, materiale tecnico ed attrezzature e di quelle destinate alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di riqualificazione funzionale; – programmazione ed attuazione degli acquisti centralizzati di mezzi, materiale tecnico ed attrezzature; – predisposizione, in collaborazione con la Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, di capitolati tecnici per l'acquisto di mezzi, materiale tecnico ed attrezzature; – indirizzo, supporto e monitoraggio delle attività delle strutture territoriali per gli aspetti afferenti a mezzi, materiali ed attrezzature; – assegnazione di risorse tecnico-economiche alle strutture territoriali; – registrazione ed immatricolazione di mezzi; – gestione del contratto di assicurazione per i mezzi VF; – rapporti con gli organi di controllo (INAIL, Ministero trasporti, ecc.);

Ufficio per i Servizi Informatici	Dirigente dell'Ufficio per i Servizi informatici	Primo Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - ricognizione, analisi e valutazione dei fabbisogni di materiale ed attrezzature per i servizi informatici centrale e territoriali; - gestione delle risorse destinate all'acquisto di materiale ed attrezzature e di quelle destinate alla loro manutenzione; - programmazione ed attuazione degli acquisti centralizzati di materiale ed attrezzature, ivi compresa la predisposizione dei relativi capitolati tecnici; - pianificazione, predisposizione di atti e svolgimento delle gare per gli acquisti del settore; - indirizzo, supporto e monitoraggio dei servizi informatici delle strutture territoriali; - assegnazione di risorse tecnico-economiche alle strutture territoriali - gestione del CED unificato del Dipartimento; - gestione inventariale del settore e del magazzino informatico; - assistenza sistemistica, di sviluppo e manutenzione delle procedure informatiche, dei servizi di assistenza applicativa, nonché della relativa formazione; - servizi applicativi e di sicurezza delle reti telematiche, dei servizi Internet, della redazione dei capitolati tecnici, delle gare, dei contratti e delle forniture, della gestione dei capitoli di spesa del settore;
Ufficio per il vestiario, l'equipaggiamento ed il casermaggio	Dirigente dell'Ufficio per il vestiario, l'equipaggiamento ed il casermaggio	Primo Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - ricognizione, analisi e valutazione dei fabbisogni di vestiario ed equipaggiamento del personale e di materiale per il casermaggio; - gestione delle risorse destinate all'acquisto di vestiario ed equipaggiamento del personale e di materiale per il casermaggio nonché di quelle destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria; - programmazione ed attuazione degli acquisti centralizzati di vestiario ed equipaggiamento del personale; - predisposizione, in collaborazione con la Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico e con la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza tecnica, di capitolati tecnici per l'acquisto di vestiario ed equipaggiamento del personale, rispondenti a standard prestazionali conformi alla normativa (obbligatoria e volontaria) di settore e coerenti alle politiche di sicurezza del Corpo; - indirizzo, supporto e monitoraggio delle attività delle strutture territoriali per gli aspetti afferenti vestiario ed

			<p>equipaggiamento del personale e i materiale per il casermaggio;</p> <ul style="list-style-type: none">– assegnazione di risorse tecnico-economiche alle strutture territoriali;– cura la gestione delle forniture di vestiario, equipaggiamento e casermaggio, seguendo la relativa attività amministrativo-finanziaria;– supporto all'attività contrattuale relativa agli acquisti di beni e servizi per il casermaggio svolta dagli uffici territoriali;
--	--	--	---

DIREZIONE CENTRALE PER LA DIFESA CIVILE E PER LE POLITICHE DI PC

Posto Funzione		Qualifica	Compiti
Ufficio	Incarico		
Ufficio di raccordo	Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento; Sedi di servizio Vice Direttore Centrale	Dirigente Superiore	– diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione; – raccordo tra la Direzione Centrale e gli Uffici centrali e territoriali del Corpo in materia di difesa civile nonché nei rapporti col Dipartimento della Protezione Civile;

DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE

Posto Funzione		Qualifica	Compiti
Ufficio	Incarico		
Ufficio di pianificazione della mobilità e sviluppo delle aree professionali	Dirigente dell'Ufficio di pianificazione della mobilità e sviluppo delle aree professionali Vice Direttore Centrale	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none">- diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione;- collegamento con l'Ufficio del Capo del Corpo in materia di valutazione dei dirigenti del CNVVF;- coordinamento dei rapporti della Direzione Centrale con il MEF;- analisi, studio e pianificazione per la distribuzione e la mobilità delle risorse umane (permanenti e volontarie) del Corpo- studio delle politiche di sviluppo delle aree professionali del personale;

UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO

Posto Funzione		Qualifica	Compiti
Ufficio	Incarico		
Ufficio di coordinamento	Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento e delle Politiche di controllo Vice del Direttore Centrale	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none"> - diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione; - sostituzione del Direttore Centrale in caso di assenza o impedimento; - coordinamento della attività prevista dalla legge 930/1980, anche collaborando con i Direttori Regionali; - partecipazione ai processi di formulazione ed aggiornamento della normativa nazionale in materia di prevenzione e di interventi aeroportuali;
	Dirigente dell'Attività Ispettiva degli Uffici del CNVVF	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none"> - diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione; - coordinamento della attività di vigilanza in materia di prevenzione incendi e sul rispetto delle norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, sia nelle aree operative riservate delle strutture centrali che in quelle territoriali;
	Dirigente dell'Attività di Vigilanza sulla prevenzione incendi nelle aree del Ministero dell'Interno	Dirigente Superiore	<ul style="list-style-type: none"> - diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione; - applicazione della sicurezza (D.L.vo n.81/2008) negli Uffici Centrali del Ministero dell'Interno, predisponendo la valutazione del rischio e i piani di emergenza;
	Dirigente dell'Area operativa sanitaria con funzioni ispettive degli Uffici del CNVVF	Dirigente Superiore medico	<ul style="list-style-type: none"> - diretta collaborazione con il Direttore Centrale nel coordinamento delle attività della Direzione per le materie di specifica competenza; - coordinamento dell'attività di vigilanza in materia sanitaria e di rispetto delle norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, sia nelle aree operative riservate delle strutture centrali che in quelle territoriali.

ALLEGATO N - ORGANICI PERSONALE
AMMINISTRATIVO CONTABILE E TECNICO INFORMATICO

PERSONALE TECNICO - AMMINISTRATIVO CONTABILE E TECNICO INFORMATICO											
Sedi	Ruolo dei funzionari amm.vo contabili		Ruolo dei collaboratori e sostituti direttori amm. cont.		Ruolo degli assistenti		Ruolo degli operatori		Ruolo dei funzionari tecnico informatici		Organico complessivo presso la sede
	QUALIFICHE										
	funzionari amministrativo contabili	sostituti direttori amministrativo contabili	collaboratori e vice collaboratori amministrativo contabili	assistenti	operatori	funzionari tecnico informatici	sostituti direttori tecnico-informatici	collaboratori e vice collaboratori tecnico-informatici	funzionari tecnico informatici	collaboratori e vice collaboratori e sostituti Tec. Inf. informatici	
COMANDI PROVINCIALI											
COM1 SUPER	ROMA	3	2	23	16	29	1	0	5	79	
	MILANO	3	2	21	12	24	1	0	5	68	
	NAPOLI	3	2	20	10	22	1	0	5	63	
COM1	TORINO	3	2	20	8	20	1	0	5	59	
	BARI	2	2	14	8	17	1	0	4	48	
	PALERMO	2	2	14	8	17	1	0	4	48	
	BOLOGNA	2	2	14	8	17	1	0	4	48	
	CATANIA	2	2	14	8	17	1	0	4	48	
	FIRENZE	2	2	14	8	17	1	0	4	48	
	SALERNO	2	2	13	8	14	1	0	4	44	
	BRESCIA	2	2	13	8	14	1	0	4	44	
	CAGLIARI	2	2	13	8	14	1	0	4	44	
	VENEZIA	2	2	13	8	14	1	0	4	44	
	GENOVA	2	2	13	8	14	1	0	4	44	
	PERUGIA	2	2	12	6	13	1	0	4	40	
	SASSARI	2	2	12	6	13	1	0	4	40	
BERGAMO	2	2	12	6	13	1	0	4	40		
VERONA	2	2	12	6	13	1	0	4	40		
ANCONA	2	2	12	6	13	1	0	4	40		
REGGIO CALABRIA	2	2	12	6	13	1	0	4	40		

	Sedi							la sede						
	Ruolo dei funzionari ammm.vo contabili	Ruolo dei collaboratori e sostituti direttori amm. cont.		Ruolo degli assistenti	Ruolo degli operatori	Ruolo dei funzionari tecnico informatici	Ruolo dei collaboratori e sostituti Tec. Inf.		Organico complessivo presso					
		funzionari amministrativo contabili	sostituti direttori amministrativo contabili				collaboratori e vice amministrativo contabili	funzionari tecnico informatici		sostituti direttori tecnico informatici	collaboratori e vice informatici			
QUALIFICHE														
COM2	PADOVA	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	VARESE	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	FOGGIA	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	COSENZA	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	CASERTA	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	MESSINA	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	TREVISO	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	LECCE	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	CUNEO	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	VICENZA	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	MODENA	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	POTENZA	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	UDINE	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	TARANTO	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	CATANZARO	2	1	9	4	10	0	1	3	30				
	TRAPANI	2	1	7	4	8	0	1	3	26				
	PARMA	2	1	7	4	8	0	1	3	26				
	AGRIGENTO	2	1	7	4	8	0	1	3	26				
	REGGIO EMILIA	2	1	7	4	8	0	1	3	26				
	LATINA	2	1	7	4	8	0	1	3	26				
	PESCARA	2	1	7	4	8	0	1	3	26				
	PAVIA	2	1	7	4	6	0	1	3	24				
	ALESSANDRIA	2	1	7	4	6	0	1	3	24				
	TRIESTE	2	1	7	4	6	0	1	3	24				
L'AQUILA	2	1	7	4	6	0	1	3	24					
LIVORNO	2	1	7	4	6	0	1	3	24					
SIRACUSA	2	1	7	4	6	0	1	3	24					

	Sedi	QUALIFICHE										Organico complessivo presso la sede
		Ruolo dei funzionari ammin.vo contabili	Ruolo dei collaboratori e sostituti direttori ammi. cont.		Ruolo degli assistenti	Ruolo degli operatori	Ruolo dei funzionari tecnico informatici	Ruolo dei collaboratori e sostituti Tec. Inf.				
		funzionari amministrativo contabili	sostituti direttori amministrativo-contabili	collaboratori e vice contabili	assistenti	operatori	funzionari tecnico informatici	sostituti direttori tecnico-informatici	collaboratori e vice contabili	tecnico-informatici		
COM3	AREZZO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	FROSINONE	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	NUORO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	PISA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	CAMPOBASSO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	VITERBO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	MANTOVA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	AVELLINO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	BRINDISI	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	FERRARA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	SAVONA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	RIMINI	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	RAVENNA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	COMO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	FORLÌ - CESENA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	PIACENZA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	SIENA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	GROSSETO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	BELLUNO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	LUCCA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	PESARO E URBINO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	PORDENONE	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	PRATO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	CHIETI	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	CALTANISSETTA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	NOVARA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
	BENEVENTO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20	
MACERATA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20		
ASCOLI PICENO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20		
TERAMO	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20		
CROTONE	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20		
TERNI	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20		
PISTOIA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20		
LA SPEZIA	2	1	6	2	6	0	0	0	3	20		

	Sedi	QUALIFICHE										Organico complessivo presso la sede
		Ruolo dei funzionari amm.vo contabili	Ruolo dei collaboratori e sostituti direttori amm. cont.		Ruolo degli assistenti	Ruolo degli operatori	Ruolo dei funzionari tecnico informatici	Ruolo dei collaboratori e sostituti Tec. Inf.				
		funzionari amministrativo contabili	sostituti direttori amministrativo-contabili	collaboratori e vice amministrativo-contabili	assistenti	operatori	funzionari tecnico informatici	sostituti direttori tecnico-informatici	collaboratori e vice informatici			
COM4	VIBO VALENTIA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	VERCELLI	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	RAGUSA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	ASTI	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	SONDRIO	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	MATERA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	LECCO	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	CREMONA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	ORISTANO	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	ENNA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	ROVIGO	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	RIETI	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	IMPERIA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	VERBANIA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	LODI	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	MASSA CARRARA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
	BIELLA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18	
ISERNIA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18		
GORIZIA	2	1	5	2	5	0	0	0	3	18		

	Sedi	QUALIFICHE										Organico complessivo presso la sede					
		Ruolo dei funzionari amm.vo contabili	Ruolo dei collaboratori e sostituti direttori amm. cont.	Ruolo degli assistenti	Ruolo degli operatori	Ruolo dei funzionari tecnico informatici	Ruolo dei collaboratori e sostituti Tec. Inf.		Direttore Medico	Direttore Sportivo							
		funzionari amministrativo contabili	sostituti direttori amministrativo contabili	collaboratori e vice contabili	operatori	funzionari tecnico informatici	sostituti direttori tecnico-informatici	collaboratori e vice informatici									
	DIREZIONI REGIONALI																
Direzioni fascia 1	DIREZIONE LOMBARDIA	3	2	16	6	13	2	0	6	48	1	1					
	DIREZIONE SICILIA	3	2	16	6	13	2	0	6	48	1	0					
	DIREZIONE EMILIA ROMAGNA	3	2	16	6	13	2	0	6	48	1	1					
	DIREZIONE TOSCANA	3	2	16	6	13	2	0	6	48	1	0					
	DIREZIONE CAMPANIA	3	2	15	6	12	2	0	6	46	1	1					
	DIREZIONE LAZIO	3	2	15	6	12	2	0	6	46	1	0					
	DIREZIONE PIEMONTE	3	2	15	6	12	2	0	6	46	1	1					
	DIREZIONE VENETO	3	2	15	6	12	2	0	6	46	1	0					
	DIREZIONE CALABRIA	3	2	12	6	10	2	0	6	41	1	1					
	DIREZIONE LIGURIA	3	2	12	6	10	2	0	6	41	1	0					
	DIREZIONE MARCHE	3	2	12	6	10	2	0	6	41	1	1					
	DIREZIONE PUGLIA	3	2	12	6	10	2	0	6	41	1	1					
	DIREZIONE SARDEGNA	3	2	12	6	10	2	0	6	41	1	0					
	DIREZIONE ABRUZZO	3	2	12	6	10	2	0	6	41	1	0					
Direzioni fascia 2	DIREZIONE FRIULI VEN. GIULIA	3	2	12	6	10	2	0	6	41	1	0					
	DIREZIONE UMBRIA	3	2	12	6	10	2	0	6	41	1	0					
	DIREZIONE BASILICATA	2	2	10	4	8	2	0	6	34	1	0					
	DIREZIONE MOLISE	2	2	10	4	8	2	0	6	34	1	0					

UC	Sedi	Organico complessivo presso la sede																		
		QUALIFICHE																		
		Ruolo dei funzionari ammin.vo contabili	Ruolo dei collaboratori e sostituti direttori amm. cont.	Ruolo degli assistenti	Ruolo degli operatori	Ruolo dei funzionari tecnico informatici	Ruolo dei collaboratori e vice sostituti Tec. Inf.													
	funzionari amministrativo contabili	sostituti direttori amministrativo contabili	collaboratori e vice collaboratori amministrativo contabili	assistenti	operatori	funzionari tecnico informatici	sostituti direttori tecnico-informatici	collaboratori e vice collaboratori tecnico-informatici												
	STRUTTURE CENTRALI																			
	UFFICI CENTRALI	8	7	165	16	153	24	23	33	429	7	4								
	Polo didattico Bergamo	0	1	1	2	2	0	0	1	7										
	Polo didattico Catania	0	1	1	2	2	0	0	1	7										
	TOTALI NAZIONALI	264	165	1216	500	1214	80	50	467	3956	25	11								
	Modifiche rispetto 217/2005	FAC	SDAC	CAC	ASS	OP	FACTI	SDTI	VCTI		DM	DGS								
	Organico 217/2005	84	0	0	0	-170	40	0	0		0	0								
		180	165	1216	500	1384	40	50	467	4002	25	11								

COSTO OPERATORE	31.069,25	EURO/ANNO
COSTO VCTI/CAC	36.049,00	EURO/ANNO
COSTO FAC/FACTI	42.264,25	EURO/ANNO

Trasformazione 170 operatori in 84 FAC e 40 FTI
 "=170*(31069,25/42264,25)= 124.97"

Le altre qualifiche restano immutate rispetto al DLGS 217/05

ALLEGATI:

O: Criterio di riferimento per la categorizzazione dei porti ove è presente servizio VF dedicato

P: Criterio di riferimento per il dimensionamento degli organici delle Unità Cinofile

Q: Criterio di riferimento per il dimensionamento degli organici dei Soccorritori Acquatici (SA)

R: Criterio di riferimento per il dimensionamento degli organici dei SAF Avanzati

ALLEGATO O

Tabella 1.2: Criterio di riferimento per la categorizzazione dei porti ove è presente servizio VF dedicato

PORTO	RINFUSE LIQUIDE (PESO = 30/100)			RINFUSE SOLIDE (PESO = 15/100)			MERCIE VARIE 10/100						TEU'S (PESO = 15/100)			PASSEGGERI (PESO = 30/100)			INDICE GLOBALE
	Rinfuse Liquide x1000ton	%	Indicatore rinfuse liquide	Rinfuse solide x1000ton	%	Indicatore rinfuse solide	Contenitori x1000ton	Ro-Ro x1000ton	Altre merci x1000ton	Totale merci varie	%	Indicatore merci varie	TEU'S [numero]	%	Indicatore TEU'S	Passeggeri [numero]	%	Indicatore passeggeri	
GENOVA	19697	10,002	318,065	4608	6,820	102,294	17656	8059	683	26398	13,936	139,363	1758858	18,452	276,778	3639975	8,419	252,566	1089,065
MESSINA + MILAZZO	16382	8,818	264,534	91	0,135	2,020	0	6595	0	6595	3,482	34,817	0	0,000	0,000	8578681	19,842	595,247	896,619
NAPOLI	5552	2,988	89,653	4419	6,540	96,098	5883	6069	0	11952	6,310	63,098	534694	5,609	84,141	7365397	17,035	511,062	846,052
TRIESTE	36208	19,489	584,682	1635	2,420	36,296	3094	5649	1049	9792	5,169	51,695	281643	2,955	44,320	67035	0,155	4,651	721,644
TARANTO	6572	3,537	106,124	18138	26,843	402,649	3750	0	6389	10139	5,353	53,527	581936	6,105	91,575	0	0,000	0,000	653,874
GIOIA TAURO	524	0,282	8,461	19	0,028	0,422	29685	172	0	29857	15,762	157,624	2852264	29,923	448,838	0	0,000	0,000	615,346
CAGLIARI	25716	13,842	415,259	386	0,571	8,569	7118	2597	57	9772	5,159	51,589	629340	6,602	99,034	507612	1,174	35,222	609,673
LIVORNO	9280	4,995	149,852	844	1,249	18,736	7332	10379	2463	20174	10,650	106,505	628489	6,593	98,900	3373768	7,803	234,095	608,088
VENEZIA	11929	6,421	192,628	6426	9,510	142,652	3957	1787	2291	8035	4,242	42,419	393913	4,132	61,987	2058815	4,762	142,855	582,541
PORTO TORRES + OLBIA	1564	0,842	25,255	1410	2,087	31,301	0	7463	6	7469	3,943	39,431	0	0,000	0,000	5927655	13,710	411,301	507,288
AUGUSTA	28455	15,316	459,488	960	1,421	21,311	0	0	0	0,000	0,000	78	0,001	0,012	0	0,000	0,000	480,811	
CIVITAVECCHIA	406	0,219	6,556	4214	6,236	93,547	285	4181	87	4553	2,404	24,037	41536	0,436	6,536	4235809	9,797	293,909	424,586
LA SPEZIA	2281	1,228	36,833	1746	2,584	38,760	13466	0	456	13922	7,350	73,498	1285155	13,482	202,235	44874	0,104	3,114	354,440
RAVENNA	4940	2,659	79,770	9763	14,449	216,731	2216	899	4104	7219	3,811	38,111	183577	1,926	28,888	17121	0,040	1,188	364,689
SAVONA	6721	3,618	108,530	3258	4,822	72,325	2128	992	999	4119	2,175	21,745	194434	2,040	30,597	1092315	2,526	75,792	308,989
ANCONA	4464	2,403	72,084	811	1,200	18,004	843	2401	0	3244	1,713	17,128	110395	1,158	17,372	1654821	3,827	114,823	239,408
BRINDISI	2727	1,468	44,035	5839	8,641	129,621	15	1319	50	1384	0,731	7,307	1107	0,012	0,174	520853	1,205	36,140	217,277
BARI	3	0,002	0,048	1956	2,895	43,422	3	3324	16	3343	1,765	17,649	680	0,007	0,107	1903535	4,403	132,080	193,306
PALERMO	803	0,432	12,967	249	0,369	5,528	317	6508	0	6825	3,603	36,031	33495	0,351	5,271	1805262	4,175	125,261	185,058
CATANIA	5	0,003	0,081	314	0,465	6,971	218	4131	209	4558	2,406	24,063	20560	0,216	3,235	440780	1,019	30,584	64,934
GAETA	1554	0,836	25,094	484	0,716	10,744	0	2	67	69	0,036	0,364	0	0,000	0,000	1566	0,004	0,109	36,311
TRAPANI	nd			nd			nd	nd	nd				nd			nd			nd
VIBO VALENTIA	nd			nd			nd	nd	nd				nd			nd			nd

- I dati dei traffici portuali sono estratti da una elaborazione Assoporti riferita al 2012.
- I dati relativi ai porti di Messina e Milazzo sono aggregati
- I dati relativi a Porto Torres ricomprendono anche traffici di Olbia.

ALLEGATO P

Tabella 4.2.: Criterio di riferimento per il dimensionamento degli organici delle Unità Cinofile

Regione	Popolazione Residente (Nr)	Ip=(Nr/500.000)x0,7	Superficie [ha] aree boschive (Sb)	Ib=(Sb/50.000)x0,3	Ilg=Ip+Ib	Indicatori Attività Specifiche = Ias			Is= Ig+Ias	Organico Cinofilo Regionale (OCR)	Organico Cinofilo Distrettuale (OCD)	N _{max} 2° cani certificabili (1/4 OCR)
						Attività di interesse nazionale	Mobilizzazione emergenze internazionali	Isolamento insulare				
Piemonte	4457335	6,24	670402	4,02	10,26	4			14,26	16	22	3
Liguria	1616788	2,26	288406	1,73	3,99				3,99	6		1
Lombardia	9917714	13,88	494104	2,96	16,85				16,85	16	28	3
Emilia Romagna	4432418	6,21	404919	2,43	8,63				8,63	12		2
Veneto	4937854	6,91	272314	1,63	8,55				8,55	12	18	2
Friuli Venezia Giulia	1235808	1,73	186746	1,12	2,85				2,85	6		1
Toscana	3749813	5,25	890569	5,34	10,59		4		14,59	16		3
Umbria	906486	1,27	264379	1,59	2,86				2,86	6	28	1
Marche	1565335	2,19	160075,00	0,96	3,15				3,15	6		1
Abruzzo	1342366	1,88	227652	1,37	3,25				3,25	6	22	1
Lazio	5728688	8,02	382492	2,29	10,32		4		14,32	16		3
Campania	5834056	8,17	289155	1,73	9,90				9,90	12		2
Molise	319780	0,45	71031	0,43	0,87	4			4,87	6	18	1
Basilicata	587517	0,82	191918	1,15	1,97				1,97	6		1
Puglia	4091259	5,73	116529	0,70	6,43				6,43	8	22	2
Calabria	2011395	2,82	480528	2,88	5,70	2			7,70	8		2
Sicilia	5051075	7,07	222743	1,34	8,41			4	12,41	16	16	3
Sardegna	1675411	2,35	533096	3,20	5,54			4	9,54	12	12	2
Dotazione organica nazionale UUCC										186		34

Criterio dimensionamento:
 0<Is<6 OCR = 6
 6<Is<8 OCR = 8
 8<Is<12 OCR = 12
 Is>12 OCR = 16

